



# Comune di Silius

Provincia di Cagliari

## PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO



committente  
Comune di Silius  
via Aldo Moro n°14 - 09040  
www.comune.silius.ca.it

Sindaco  
**Antonio Forci**

Responsabile Ufficio Tecnico  
**Ing. Alessandra Senis**

Responsabile del Procedimento  
**Ing. Alessandra Senis**

progettazione



RTP:  
Artbuild srl  
Heliopolis 21 architetti associati

capogruppo:

Artbuild srl

Collaborazioni:  
Ing. Federica Pau

elaborato:

**A.01**

data

22/01/2024

titolo elaborato:

Relazione Generale

file:

A.01\_Relazione\_Generale.pdf

note / visti / approvazione



<b>PRESENTAZIONE .....</b>	<b>2</b>	Un sistema di premialità per incentivare riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico.....	35
Obiettivi del piano particolareggiato e quadro di riferimento territoriale .....	2	Fonti pubbliche: prescrizioni .....	35
Quadro metodologico .....	2	Spazio pubblico e spazio privato .....	36
Dispositivo del Piano: ovvero il complesso di norme e strumenti per la gestione della evoluzione futura del centro storico di Silius.....	3		
<b>ANALISI STORICA: PREMESSA GENERALE .....</b>	<b>4</b>	<b>DOCUMENTI E MATERIALI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO.....</b>	<b>38</b>
<b>DIZIONARIO GEOGRAFICO STORICO STATISTICO COMMERCIALE DEGLI STATI DI S.M. IL RE DI SARDEGNA (Angius/Casalis, 1851).....</b>	<b>4</b>	A.01 -Relazione generale.....	38
Note.....	5	A.02 - Norme Tecniche di Attuazione .....	38
<b>SILIUS (P. Ilario Orrù dei Minori) – 1955.....</b>	<b>5</b>	A.03.a - Abaco delle tipologie .....	38
Note.....	10	A.03.b - Abaco degli elementi costruttivi storici: Apparati murari.....	39
<b>PREMESSA ALL’ ANALISI CARTOGRAFICA .....</b>	<b>11</b>	A.03.c - Abaco degli elementi costruttivi storici: Portali, finestre, loggiati, gronde.....	39
<b>ANALISI TERRITORIALE STORICA (Cartografia De Candia) .....</b>	<b>12</b>	A.04 - Abaco degli interventi ammissibili.....	39
<b>CATASTALE DI IMPIANTO, 1939.....</b>	<b>13</b>	B.01 –Stralcio P.U.C. adottato con Delib. C.C. n°65 del 23/08/2001 – Zonizzazione del centro urbano e Centro Matrice .....	39
<b>ANALISI DELLA EVOLUZIONE RECENTE .....</b>	<b>17</b>	B.02 - Planimetria Aerofotogrammetrico(rilievo 09/2013).....	39
<b>POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE.....</b>	<b>20</b>	B.03 –Overlay Mapping: Planimetria Catastale (09/2013) e Catastale d’Impianto 1939 .....	39
Premessa.....	20	B.04a–Carta dello stato di conservazione e di permanenza delle tipologie storiche .....	39
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Silius dal 1861 al 2011.....	20	B.04b–Analisi dello stato di conservazione e di permanenza delle tipologie storiche .....	40
Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011 .....	20	B.05–Carta delle destinazioni d’uso .....	40
Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011 – Comune di Silius.....	20	B.06 - Carta dei tipi di coperture .....	40
Popolazione Silius 2001-2013 .....	21	B.07 - Carta classificazione degli isolati e delle UMI .....	40
Popolazione per età, sesso e stato civile 2014 .....	24	B.08–Carta degli interventi ammissibili.....	40
Popolazione per classi di età scolastica 2014 .....	25	B.09 –Carta di analisi per impianti solari e fotovoltaici.....	40
Struttura della popolazione dal 2002 al 2014.....	26	B.10–Carta della consistenza dello spazio pubblico (fontane pubbliche, slarghi, portali, fronti murati) .....	40
Indicatori demografici.....	26	C.01 - C.19, C.0A, C.0B, C.0C, C.0D -Isolato 1-19, A, B, C, D -U.E. – classificazione edifici – interventi ammissibili.....	40
Glossario.....	27	D.01 - D.19, D.0A, D.0B, D.0C, D.0D -Isolato 1-19, A, B, C, D -Profili regolatori, stato di fatto .....	41
CONCLUSIONI.....	27	E.01 -E.19, E.0A, E.0B, E.0C, E.0D -Isolato 1-19, A, B, C, D - Schede delle singole Unità Edilizie.....	41
<b>PIANO PARTICOLAREGGIATO: CONTENUTI ED ARTICOLAZIONE.....</b>	<b>28</b>	<b>LISTA DEGLI ELABORATI.....</b>	<b>42</b>
Obiettivi generali, prescrizioni ed indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale.....	28		
Definizioni e interventi ammissibili secondo il protocollo di intesa RAS-MIBAC del 2007 .....	28		
I dati dimensionali del piano.....	29		
Indirizzi generali .....	29		
Disciplina urbanistica ed edilizia del Piano Particolareggiato.....	29		
Interventi urbanistici: indirizzi generali e linee di intervento .....	29		
Tessuto insediativo e patrimonio edilizio: riuso-rifunzionalizzazione .....	30		
Regole edilizie ed abachi.....	30		
<b>STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO.....</b>	<b>33</b>		



## PRESENTAZIONE

Il presente strumento costituisce il Piano Particolareggiato del Centro Matrice (di Antica e Prima Formazione) del Comune di Silius ai sensi degli art. 47 e 51 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale, D.G.R. n.36/7 del 2006 (di seguito indicato come PPR), e individuato ai sensi degli art. 134 e 143 del D.Lgs 42/2004 smi.

Lo strumento urbanistico vigente non identifica una zona omogenea A; l'area attualmente delimitata dal perimetro del Centro Matrice ricade interamente nella zona omogenea B.

Il comune di Silius si è dotato di Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al Piano Territoriale Paesistico con deliberazione del C.C: n° 65 del 23 agosto 2001, resa esecutiva dal CO.RE.CO. nella seduta del 26.09.2001 con decisione prot. N° 3233/042/2001.

### Obiettivi del piano particolareggiato e quadro di riferimento territoriale

L'obiettivo generale è che il nuovo PP, riferito all'intero Centro Matrice, alla luce degli indirizzi di tutela e di salvaguardia, limiti le possibilità di ampliamento e demolizione ai soli edifici privi di carattere storico e, oltre a programmare le opere necessarie alla riqualificazione complessiva dell'ambito storico, possa disciplinare gli interventi sull'edificato storico anche attraverso la predisposizione di un abaco delle soluzioni tecniche e tipologiche conformi.

In particolare:

#### **recupero/salvaguardia del patrimonio storico-tradizionale.**

E' l'obiettivo comune a tutti i Piani dei Centri Storici, e va perseguito per definizione di legge oltreché per scelta culturale ed urbanistica;

#### **miglioramento della qualità abitativa.**

Le trasformazioni avvenute nel tessuto edilizio e urbanistico sono state per lo più peggiorative della condizione abitativa generale, anche se in molti casi hanno giustamente corrisposto all'esigenza di dotare le abitazioni dei necessari servizi o di un numero crescente di ambienti. Il Piano propone interventi correttivi e integrativi delle principali disfunzioni riscontrate nel processo di trasformazione recente;

#### **recupero dell'identità storica del centro.**

Nessuna comunità può più rinunciare alla propria dimensione storico-tradizionale, tanto meno nel suo spazio di vita quale è il paese nelle sue strutture antiche. Il Piano ha come obiettivo quello di rendere riconoscibile Silius nella sua identità di nucleo storico, evitando la sua trasformazione in una indistinta periferia;

#### **confronto con le nuove regole del Piano Paesaggistico della Sardegna**

In particolare con l'art. 52 dell'assetto insediativo, che modifica il quadro normativo del "Decreto Floris", impone la manutenzione e il restauro di tutta l'edilizia che conservi "rilevanti tracce" della memoria storica e impone che gli adeguamenti e le integrazioni siano finalizzate a riqualificare il contesto storico, intervenendo per analogia con le tipologie tradizionali.

## Quadro metodologico

Il processo di definizione del piano è stato finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Analisi dei luoghi attraverso lo studio della cartografia tecnica attualmente nelle disponibilità dell'Amministrazione Comunale unita ad un primo rilievo fotografico dei luoghi. Questa prima fase conoscitiva ha la finalità di costituire un primo approccio alla acquisizione di dati circa lo stato dei luoghi e la relativa stratigrafia storica, in particolare si intende costruire un primo abaco delle caratteristiche morfologiche e tipologiche tradizionali all'interno della perimetrazione del Centro Matrice;
- Analisi dello stato di fatto attraverso lo studio dei dati grafici e fotografici attinenti alla banca dati della Amministrazione Regionale (DTM e DSM, volo 2012; foto oblique con risoluzione cm5) per i quali si rimanda alla nota RAS prot. N° 0013566 del 09/03/2012.

Tale acquisizione di conoscenze dei caratteri tipologici storici dell'abitato di Silius viene finalizzato in particolare alla indagine conoscitiva circa l'evoluzione del fenomeno dell'intasamento progressivo del sistema a corte, tipologia tradizionale di questo centro.

La fase progettuale è stata quindi così definita:

- Vengono analizzati nel dettaglio i caratteri costitutivi dell'edificio, costruttivi e architettonici al fine di produrre un abaco delle soluzioni storiche proprie della cultura abitativa dell'area;
- Vengono preservate le funzionalità tra il tessuto edilizio costruito e i vuoti interstiziali, qualora ancora presenti, delle antiche corti;
- Viene incentivato il mantenimento ed il ripristino del sistema compatto dei fronti urbani e porre le basi per una evoluzione futura compatibile con le peculiarità dei luoghi;
- Incentivare l'installazione di funzioni pubbliche indirizzato al riutilizzo del tessuto storico in chiave produttiva e abitativa;

la strutturazione del piano segue uno schema di interazione di tipo orizzontale e che si può riassumere per macro attività:

- progettazione dell'intervento di pianificazione: vengono concordate con l'Amministrazione le linee-guida del presente studio e le attività tra il gruppo di lavoro, l'ufficio tecnico comunale ed il gruppo di lavoro a supporto dei comuni, così come citato al punto 18 della informativa allegata alla nota prot. RAS n. 0021315 del 11/04/2012; l'intervento di pianificazione è stato inoltre condiviso già in fase di redazione, per i suoi passaggi principali, dagli Enti coinvolti per l'eventuale acquisizione di ulteriori dati e osservazioni.
- Rilievo del tessuto urbano in oggetto e dei fronti edificati a partire dalla documentazione grafica e documentale di base;
- Analisi della evoluzione storica dell'insediamento anche attraverso lo studio dei mutamenti delle tipologie edilizie ed il tessuto costruito in termini di qualità costruttiva e di conservazione;



### **Dispositivo del Piano: ovvero il complesso di norme e strumenti per la gestione della evoluzione futura del centro storico di Silius**

Il processo partecipativo della popolazione viene attivato secondo le forme previste per i Piani Attuativi con il coinvolgimento della cittadinanza. Tali fasi propedeutiche saranno utili come pre-osservazione prima della fase di attuazione. La fase di controllo e gestione del piano prevede una verifica delle finalità del piano di tutela e valorizzazione delle identità storiche.

Il piano sarà integralmente navigabile e consultabile sul sito web istituzionale al fine di semplificare la consultazione;

La gestione delle fasi di attuazione del piano dopo la sua approvazione prevede una attenta attività di controllo circa l'efficacia degli interventi previsti dal Piano attraverso il monitoraggio delle attività edilizie all'interno della perimetrazione in oggetto;

Si prevede l'inserimento nel sito web istituzionale del Comune di Silius delle cartografie, delle schede delle UI (unità di intervento) e degli isolati, delle relazioni e delle norme tecniche di attuazione, oltre al materiale che verrà ritenuto idoneo supporto alla cittadinanza e ai tecnici locali nelle future azioni di intervento sul tessuto urbano. Tale materiale verrà costantemente aggiornato e rilasciato gratuitamente unitamente ai software open source per un corretto e compiuto utilizzo.

Le modalità di affiancamento e supporto verso all'Amministrazione regionale avverrà nei termini della acquisizione strumenti informatici predisposti dalla RAS per il supporto alle amministrazioni locali così come riportato al punto 14 dell'allegato alla nota prot. n° 0021315 del 11/04/2012. Oltre all'acquisizione di dati informatici, ci si avvarrà del supporto di figure professionali specializzate oltre alle consuete attività di concertazione e definizione degli indirizzi condivisi tra l'amministrazione comunale e regionale



## ANALISI STORICA: PREMessa GENERALE

A supporto di una analisi storica circa l'evoluzione urbana del comune di Silius si è fatto ricorso sia alla documentazione bibliografica che quella cartografica; pur nella scarsità delle fonti documentali è possibile tuttavia delineare un filo continuo che abbraccia l'ultimo secolo e mezzo.

Si rileva una singola antica parentesi di visibilità, dovuta alle vicende del Castello di Sassai (o Orguglioso), sorto pisano e definitivamente smantellato nel 1353 ad opera dei partigiani del giudice di Arborea, poi passato agli Aragonesi e di lì a seguire lasciato all'oblio. A parte ciò il centro è rimasto escluso dalle vicende storiche regionali e dalle relative cronache.

Due soli scritti fotografano Silius a distanza di un secolo: il resoconto di Angius e Casalis nel 1851 e quello redatto da padre Ilario Orrù nel 1955; circa identico salto temporale intercorre dalla redazione cartografica a cura del generale De Candia (1843-47) e il primo catastale di impianto datato al più tardi del 1939.

Si riportano in seguito un estratto di entrambi i testi e l'analisi legata alle cartografie storiche.

## DIZIONARIO GEOGRAFICO STORICO STATISTICO COMMERCIALE DEGLI STATI DI S.M. IL RE DI SARDEGNA (Angius/Casalis, 1851)

*SILIUS, villaggio della Sardegna nella divisione di Cagliari, provincia d'Isili, compreso nel mandamento di Pauli-gerrei, sotto il tribunale di prima istanza di Cagliari, già parte dell'antica curatoria di Galilla, che era uno de' cantoni del regno Cagliariitano.*

*La sua posizione geografica è nella latitudine 39° 31' e nella longitudine orientale dal meridiano di Cagliari 0° 10'.*

**Questo paese è situato nella falda orientale della montagna, che nominano di Ixi o Igi (Montixi), la quale distendendosi per miglia 2 1/2 la difende dal ponente, ma non totalmente dal libeccio e dal maestrale.**

*Un altro ostacolo per molte colline aggruppate levasi a poco più d'un miglio alla parti di ostro e sirocco, epperò questi venti non vi influiscono molto liberamente.*

*Nel rimanente il suo orizzonte stendesì assai, dove è dominato dalla tramontana, dal greco e dal levante. Questi venti soffiano talvolta con tanta violenza che fanno de' guasti.*

*In questa esposizione l'estate è assai calda se non spiri il vento settentrionale, e più se domini il levante; freddo l'inverno nelle contrarie condizioni. La neve può durarvi alcuni giorni, e allora il termometro va sotto zero, e l'acqua si agghiaccia ne' pantani.*

*Le piogge sono poco frequenti, e rarissimi i temporali: ma l'umidità vi è sentita spesso e la nebbia si stende sul paese e piano vicino, sebbene di rado nociva. La rugiada suol essere copiosa nelle stagioni temperate, la brina nelle notti fredde offende i vegetabili.*

**L'aria non pare patisce alterazione da' miasmi, i quali però si possono trovare nella valle che cinge il piano in cui si stende il monte Igi dalla parte di scirocco e di levante. Se non sia totalmente pura dipende da alcuni letamai e dalla poca pulizia.**

*Territorio. L'area superficiale del Siliese non adegua le 6 miglia quadrate. Una parte della medesima è montuosa, comprendendosi dentro la sua circoscrizione una parte del monte Igi, l'altra è un piano inclinato a greco-levante di queste eminenze e terminato in una ripa che fiancheggia la valle sunnotata.*

*Questo altipiano si divide come in due promontori e contiene tra essi un seno aperto allo stesso vento di greco-levante. Il promontorio meridionale è denominato monte di Sassai.*

*La roccia comune è l'arenaria, e in essa trovasi la lignite.*

[...]

*Le fonti non sono in gran numero, e le più notevoli alla montagna sono 5, tra le quali è degna di menzione quella che si nomina deis trunconis.*

*In vicinanza al paese ve ne sono tre, che profondono acque assai buone. Nella suddetta valle scorre un rivolo che ha le sue sorgenti alla falda orientale del capo di monte Igi e scorre sotto monte Sassai tendendo verso greco a Ballao. Dalle fonti che sono nella ripa entro il seno dell'altipiano indicato formasi un ruscello, il quale cresciuto dalle fonti dell'altro promontorio confluisce col predetto rivo.*

**Popolazione. Notaronsi nel 1846 nel censimento di Sardegna per Silius anime 692, distribuite in famiglie 155 e in case altrettante.**

[...]

*Sono quasi tutti proprietari, ma pochissimi benestanti, ed un solo che abbia comparativamente una notevole fortuna.*

*I Siliesi si distinguono dagli altri del dipartimento del Gerrei per la pronunzia un po' stiracchiata.*

*Una parte sono applicati all'agricoltura, altri alla pastorizia; ma alcuni tra' pastori fanno qualche coltura seminando qualche tratto nelle regioni silvestri con la zappa. Ne' mestieri sono impiegate sei o sette persone.*

*In questo paese saranno circa 80 telai per i panni-lini e lani. L'albagio è lodato per sua tessitura compatta, e si vende una quantità notevole di pezze.*

*L'istruzione religiosa è un po' negletta; l'istruzione primaria nulla curata. Dopo il 1829 la scuola restò chiusa. Non vi accorrevano più di 10 fanciulli, e dopo tanti anni non si può nominare un solo che abbia in quella scuola imparato.*

*In tutto il paese non sono 6 che sappiano leggere e scrivere.*

*Agricoltura. Il territorio di Silius non è molto lodato per la sua fertilità; tuttavolta vi sono de' siti, dove esso è ottimo, e generalmente produrrebbe di più se si sapesse coltivar meglio e si adattassero le coltivazioni alla varia natura dei luoghi.*

[...]

*Vi sono alcune tanche per seminarvi e pascolarvi il bestiame, quindi molti chiusi di poca estensione.*

*Pastorizia. I pascoli in questo territorio, come negli altri del Gerrei, sono abbondanti, e sarebbero sufficienti a un numero sestuplo del vario bestiame, che ora si educa, se fossero contenuti in tanche e si facessero de' prati naturali ne' molti siti, dove è lecito il farlo.*

*Secondo che ho notato i pastori di Silius, come gli altri del Gerrei, seminano qualche tratto di terreno presso le loro mandre*

[...]



**Le vie sono tali, che in nessuna parte possono essere carreggiate per l'asprezza del suolo; epperò bisogna impiegare i cavalli per il trasporto delle derrate.**

*Silius tiene presso l'austro dalla parte di sirocco, alla distanza di poco più di miglia 1, il capoluogo del dipartimento Pauli-gerrei; dalla parte di levante a miglia 3 3/4 Armungia; a levante-sirocco a miglia 4 2/3 Villasaltu; a levante-greco a miglia 3 2/3 Ballao; verso settentrione a miglia 3 2/3 Goni; verso ponente-maestro a miglia 4 2/3 s. Basilio, che dista dalla grande strada di levante miglia 3 poco più.*

*Religione. I siliesi già contenuti nella diocesi doliese ora sono inclusi in quella di Cagliari, e curati nelle cose spirituali da un prete, intitolato rettore, il quale non suol risiedere nella sua parrocchia, ma nel villaggio di Pauli-gerrei, perché qui sta più agiato, e può starvi senza dissentimento del capo della diocesi.*

[...]

**La chiesa parrocchiale ha per titolari le ss. mm. vv. Felicita e Perpetua, mal provveduta delle cose necessarie al culto, mal servita in tutti i sensi, e poco decente.**

**Eravi un'altra chiesa nel paese, dedicata a s. Sebastiano, per la stessa causa che furono erette tante altre con lo stesso titolo. Ma qui non si ristaurò, ed ora è caduta.**

**Alla parte d'austro a poca distanza dal paese eravi una chiesa dedicata a s. Catterina, della quale restano le sole rovine.**

**Castello di Sassai. Sulla estremità del promontorio meridionale dell'altipiano fu edificato nel medio evo questo castello, il quale fu mantenuto e presidiato sino alla seconda metà del secolo XIV.**

**Questo è il castello che nella storia trovasi nominato Orgoglioso, e che dicesi espugnato e desolato da Mariano giudice di Arborea nella guerra contro gli aragonesi.**

**Sassai era un borgo prossimo a detto castello, il quale forse nella stessa epoca rimase deserto.**

*Può indicarsi nel Siliese un solo nuraghe, che si denomina da s. Damiano e che trovasi in gran parte distrutto.*

## Note

La fotografia che ci restituisce il presente resoconto illustra i fondamentali caratteri costitutivi: Silius è un centro di crinale e di bordo in cui la conformazione orografica del territorio ha suggerito una esposizione non completamente protetta dai venti dominanti per via della collocazione in quota al riparo "dai miasmi di fondo valle".

La descrizione demografica insedia a Silius poco meno di 700 persone, che diventeranno 1200 a circa un secolo di distanza (1955 – nelle cronache di P.Orrù), distribuite in "155 famiglie e altrettante case"; il catastale di impianto segnalerà nel 1939 la presenza di circa 380 lotti urbani di cui almeno 330 costruiti. L'analisi del disegno catastale esplicita ancora meglio l'evoluzione demografica e urbana operata attraverso il frazionamento successivo dei lotti originali.

Le vie di comunicazioni territoriali "sono tali, che in nessuna parte possono essere carreggiate per l'asprezza del suolo; epperò bisogna impiegare i cavalli per il trasporto delle derrate"; dalla analisi comparata delle immagini aeree del 1968 e della cartografia del De Candia si rileva quale sia stata l'evoluzione dei tracciati stradali non tanto in termini di quantità, da sempre il territorio di Silius è innervato da 4 sole vie di comunicazione, ma in termini di qualità del tracciato stradale su cui viene imposta, dalla neonata Provincia

di Cagliari, un'opera di rettifica e livellamento del tracciato precedente. Tuttora è possibile, in molti tratti, scorgere l'antico tracciato viario serpeggiare lungo le curve di livello, lo stesso è inoltre evidente dalle immagini aeree per via della persistenza dello stesso come disegno a terra e come elemento ordinatore delle recinzioni in pietra

Annotazioni di rilievo riguardano invece le vicende legate ai due luoghi di culto all'interno del centro: si rileva come nel 1851 la chiesa di San Sebastiano fosse in stato di abbandono, notizia confermata un secolo più tardi da padre Orrù, a cui si aggiunge la già decaduta chiesa di S. Caterina, in prossimità del paese, di cui attualmente non si rilevano tracce. La attuale Parrocchiale dedicata alle sante Felicita e Perpetua viene descritta come "mal provveduta delle cose necessarie al culto e poco decente", sempre padre Orrù decriverà in seguito gli interventi operati sulla stessa. A questa data non si rilevano informazioni circa il luogo di sepoltura che il catastale del 1939 collocherà affianco alla Parrocchiale.

## SILIUS (P. Ilario Orrù dei Minori) – 1955

### STORIA

*Diversi autori hanno cercato d'interpretare il nome etimologicamente. Il Can. Spano lo fa derivare dal fenicio silsel che vuole dire scala per indicare la sua posizione in montagna.*

[...]

*Non si conoscono le origini. Degli storici il primo a par-larne è stato Giovanni Francesco Fara il quale lo incluse nei paesi della Curatoria del Gerrei o Galina, appartenenti alla Diocesi di Dolia, unita all'Arcidiocesi di Cagliari nei 1503. Esatta la notizia di lui che i paesi del Gerrei nel 1324 furono dati in feudo a Berengario Carros. Nel 1358 figura appartenente a Raimondo Zatrillas. Lo stesso autore riportando brevemente fatti dell'anno 1456 dice che Raimondo Zatrillas ottenne dal Re di Aragona i paesi del Gerrei.*

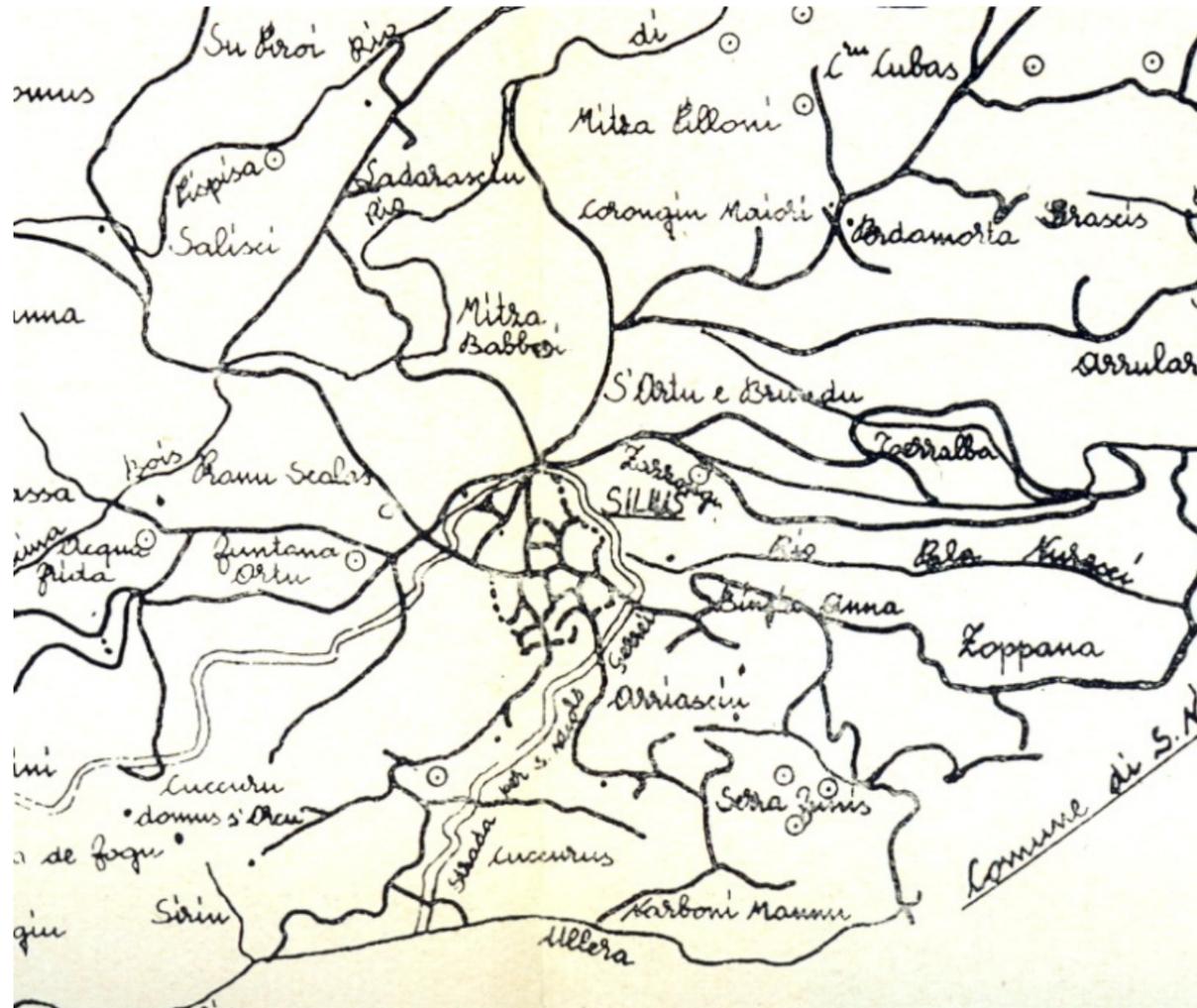
*Il feudo, a cui apparteneva il paese di Silius, rimase della famiglia Zatrillas fino alla morte dell'ultimo di tale casa: Don Francesco, avvenuta il 17 settembre 1814. Il Marchese dimorò a San Nicolò Gerrei fino al 1806, poi si trasferì a Cagliari. Nel 1816 il feudo passò a Don Pietro Vivaldi Pasqua Marchese di Villaclara; nipote del precedente da parte della madre.*

**Il feudo fu riscattato dopo l'accertamento delle prestazioni il 15 maggio 1839. Per il paese di Sillus fu riconosciuto al Marchese il reddito lordo di lire sarde 532.5. Il territorio del feudo passò al Demanio dello Stato e da questo, per le leggi successive, ai Comuni.**

**Si ha ragione di supporre che il centro abitato, dove oggi è il paese, sia antichissimo, perché nel suo territorio si trovano vestigie di abitazioni preistoriche e dell'Evo Medio. A poca distanza dall'abitato verso Sud-Est c'è una località, dove domina una grande roccia calcarea denominata «Pala de su Nuraxi», perchè in tempi antichi vi doveva essere un Nuraghe, posto a guardia della via principale, che conduce ai paesi del Sud: Pauli, Villasalto, e da questo al basso Flumendosa. All'Ovest del paese, a una distanza di circa due chilometri, si trova un'altra località chiamata «Sa domu de s'Orcu» (la casa dell'orco) dove sopra un promontorio si notano le fondamenta di un edificio circolare, che doveva essere un Nuraghe posto a guardia della strada, che conduce a Dolia. A Nord-Est, a circa otto chilometri dal paese, trovansi due «Domus de Gianas» (Casa delle Fate) e un sistema di Nuraghi, ora quasi diroccati, posti a guardia della grande via di comunicazione tra**

l'Ogliastra e la Trexenta e il Campidano di Cagliari. Ad Est, a una distanza di chilometri 3.600, si trovano i ruderi di un Castello medioevale.

Si crede che il paese sia sorto ad opera di pastori, perchè la località è ricca di acqua e di buoni pascoli; in antico era circondata da fitta alberatura, che la riparavano dai venti. La tradizione popolare indica il punto, dove ebbe inizio il paese nel rione chiamato «Sa corti de is bois» (il recinto dei buoi) Fino a poche decine di anni fa in questo rione esistevano alcune case basse che, a quanto si dice, risalivano a tempi remoti.



#### POSIZIONE DEL PAESE

Il paese è situato in un piano inclinato nella vallata orientale del Montixi. L'area da esso occupata è lunga metri 340 e larga metri 250. La parte più bassa (Piazza della Parrocchia) è a metri 546 sul livello del mare; la parte più alta a metri 605. Il paese è esposto quasi tutto a mezzogiorno. La catena del Montixi lo protegge dai venti di ponente e in parte dal libeccio e dal maestrale; alcune colline lo riparano dallo scirocco. Nel rimanente il suo orizzonte è molto vasto fino a scorgersi la catena del Gennargentu e i monti di Ierzu; ma vi domina la tramontana e il levante e talvolta soffiano con tanta violenza da produrre guasti. D'inverno se spira la tramontana, il freddo è intenso, la neve vi può durare alcuni giorni e allora il termometro va sotto zero e l'acqua si agghiaccia per le vie e nei cortili.

Cartografia riportante i toponimi redatta dallo stesso autore del testo- 1950 circa

#### DESCRIZIONE DEL PAESE

Una volta c'erano orti e grandi cortili dentro l'abitato; ora gli orti sono quasi tutti scomparsi e i cortili sono stati ridotti di estensione a causa delle nuove costruzioni; poco si è allargato il paese fuori della cinta antica

Fino al secolo scorso tutti gli sbocchi verso la campagna erano chiusi dalle seguenti porte: Sa Porta, Sa figu de Crallistu, S. Caterina, Geccas, S'Argioia de sa Fa. Le dette porte dovevano stare sempre chiuse per impedire al bestiame di far danno nel Bidazzone (semina), perché le proprietà terriere non erano difese da muro come sono attualmente.

La prima era la porta principale, perché la più grande e la più importante. In essa sboccavano due delle più frequentate vie del paese, e da essa partivano tre vie verso la campagna più fertile e meglio coltivata, e verso la carreggiabile che conduceva all'antico villaggio di Sassari e al paese di Ballao.

La seconda chiudeva due uscite dal paese: Sa Mizzixedda. e Funtana de Lillenzia, e da essa partiva una via verso le aie, verso la strada carreggiabile per Nuraxi, verso il salto di Susu e la via per la Trexenta e il Campidano di Cagliari.

La terza chiudeva due vie del paese, e da essa partiva la via, che portava all'antica Chiesa di Santa Caterina e verso la strada più breve per Pauli.

La quarta chiudeva un'uscita dal paese, e da essa partiva una via verso la campagna, che conduce ai limiti territoriali con Pauli Gerrei.

La quinta, vicino alla Chiesa Parrocchiale e al vecchio cimitero, chiudeva una strada del paese, e da essa partiva la carreggiabile per Pauli, e da qui a Villasalto e ad Armungia

Le strade dell'abitato sono irregolari: ci sono pochi e brevi rettilinei: il piano stradale è fatto a selciato da oltre quaranta anni e si conserva bene ancora. Il paese è quasi tutto in costa e quindi le acque piovane e quelle che escono dai cortili scorrono rapidamente; manca quasi del tutto la polvere d'estate e il fango d'inverno. Le case per la maggior parte hanno un piano sopraelevato, dove trovasi la camera da letto; al pian terreno sono sistemati tutti i servizi della famiglia. Nel cortile sono i servizi d'igiene, il locale per il bestiame, il pagliaio, la legnaia ecc. Nei cortili dei piccoli proprietari agricoltori non manca mai il carro rustico e il loggiato per i buoi domiti con tutti gli arnesi agricoli.

#### POPOLAZIONE

Gli abitanti di Silius forse non sono stati mai molto numerosi. Non ho trovato statistiche dei tempi antichi. Nei registri di battesimo e dei morti in 56 anni dal 1656 al 1712 nacquero 917 persone e ne morirono 348. In base a questi dati si può dedurre che la popolazione fosse di circa 600 abitanti. Nel 1846 erano 692 di cui 360 maschi e 332 femmine. Oggi sono 1200 in paese e più di cento fuori; anche al presente supera il numero dei maschi.

#### ISTRUZIONE PUBBLICA

I Siliesi per quanto intelligenti, non hanno troppa inclinazione allo studio. Forse perché le condizioni finanziarie delle famiglie non permettono le spese necessarie; poi anche per l'attrattiva che esercita la



campagna sui ragazzi. Questa scarsità di persone applicate allo studio dev'essere stato sempre un difetto degli abitanti di Silius. [...]

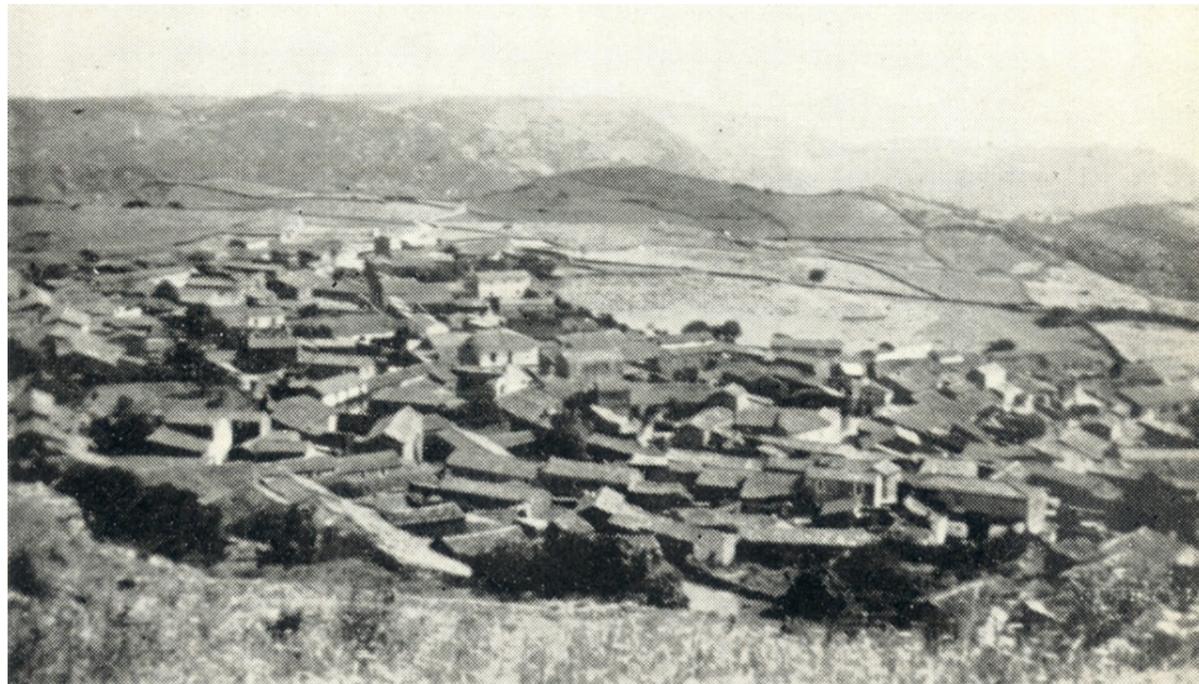
Fino a tre anni fa le Scuole elementari erano sistemate in aule improvvisate, strette e spesso umide, con porte e finestre sgangherate e arredamento in condizioni infelici. **Nel 1953 venne inaugurato il nuovo caseggiato costruito dalla Regione Autonoma Sarda. Ha quattro grandi aule con ingressi indipendenti da un ampio corridoio, una stanza per la Direzione, una cucina per la refezione scolastica e servizi igienici. [...]**

#### EDIFICI PUBBLICI

**Quasi al centro del paese è il Municipio costruito nel 1861, costò lire 16.000; gli uffici sono sistemati nel piano sopraelevato, che ha cinque ambienti. Al pian terreno trovasi un ampio salone, una volta adibito a monte frumentario. Davanti sta una piazzetta e di fronte al Municipio il mercato delle carni. Dall'altra parte è l'ambulatorio per il Medico e a fianco del Municipio la chiesetta di S. Sebastiano, ricostruita nel 1863, costò lire 10.000 e fu inaugurata il 16 luglio 1871 dal parroco Sac. Serra Pasquale. Anticamente occupava l'area del Municipio e forse era più grande dell'attuale.**

La Parrocchia occupa la parte più bassa del paese. Quindi l'accesso è scomodo per tutta la popolazione. Non si sa quando sia stata costruita. **I documenti più antichi della Parrocchia, che si conservano, risalgono al secolo XVII: c'è un libro di matrimoni cominciato nel 1613; gli altri libri sono stati iniziati nel 1640 dal parroco Sac. Piras Sisinnio che si dice nativo di Silius. [...]**

Quand'ero ragazzo alcune vecchie di oltre 80 anni dicevano di aver sentito dire dai loro antenati che **anticamente la Chiesa parrocchiale era nel luogo ora chiamato S. Caterina a Sud-Ovest del paese. Aggiungevano che quando questa minacciò rovina, la Parrocchia fu trasferita a San Sebastiano e poi venne costruita nel punto, che occupa attualmente, in data sconosciuta.**



Silius, vista sul Rione San Sebastiano 1950

L'Angius (in Casalis), che scrisse nel 1838, riferisce che della chiesa di S. Caterina esistevano solo i ruderi. **In un libro dei verbali del Comune c'è che il 7 dicembre 1863 il Dott. Antonio Marras «esercitante l'arte sanitaria» presentò la perizia per la costruzione dei Camposanto, che doveva sorgere a metri cento dall'abitato. Poi aggiunge: «Il Cimitero aveva una camera di deposito e una Cappella per celebrare i divini uffici. Il muro di cinta è alto m. 2.75». Questo Cimitero era intorno all'attuale Chiesa parrocchiale. Il documento parla di Cappella e non di Chiesa; quindi questa non c'era. Può essere che la Cappella fosse il vano del presbiterio e del coro attuale. Fino al 1950 l'arco del presbiterio aveva forma ogivale e intorno era ornato da una pietra lavorata a scalpello, che indicava una costruzione anteriore al resto della chiesa. Può essere che dopo il 1863 l'edicola del Cimitero sia stata trasformata in presbiterio, a cui sia stato aggiunto un rettangolo con due cappelle ai lati in modo da formare una specie di croce latina. Del campanile non si preoccuparono gran che: costruirono due archi sul muro laterale sopra il tetto e vi appesero le campane.**

Resta però inesplicabile come mai di un fatto così importante accaduto in tempi relativamente recenti non si abbia alcun documento scritto. L'Angius alla voce «Silius», a proposito dei luoghi di culto, parla della Chiesa parrocchiale, distinta da quella di S. Caterina e di S. Sebastiano per quanto aggiunga: «...è mal provveduta delle cose necessarie al culto, mal servita in tutti i sensi, e poco decente». Potrebbe essere che in seguito a tanto abbandono la Chiesa sia crollata. nel 1863 esistesse solo l'edicola per il Cimitero, e in seguito sia stata riedificata.[...]

Per beneficenza del Sommo Pontefice Pio XI **nel 1928 fu costruita la casa per il Parroco a poca distanza dalla Parrocchia con ingresso ad Oriente. Ha tre camere a pian terreno e quattro al primo piano, tutte indipendenti con le porte al l'andito, servizi d'igiene, cucina, cortile e cisterna per raccogliere l'acqua piovana. Costò lire 75.000.**

**Nel 1930 fu inaugurato il nuovo Cimitero, costò lire centomila. E' lungo m. 33.70, largo m. 25.50 (1), il muro di cinta è alto m. 2.50. Esposta ad Oriente, appoggiata alla parete del lato Occidentale, al centro è la Cappella con altare di marmo. Ai lati sono due ambienti, uno per deposito delle salme che non vengono seppellite subito e sotto il pavimento c'è l'ossario, l'altro per le autopsie. Il Cimitero è chiuso con cancello di ferro.**

**Nel febbraio 1931 fu rifatto il pavimento della Chiesa parrocchiale con piastrelle di cemento bianche e nere**

Dopo tanti anni, che era in progetto, **nel 1949 ebbe inizio la riparazione della Chiesa parrocchiale a spese del Comune Furono demolite e poi ricostruite a nuovo due sagrestie le-sionate, ai lati del presbiterio, costruita la cupola in cemento armato, l'altare maggiore in marmo, ricostruito il pulpito e decorate le pareti della Chiesa. La spesa fu di lire 2.500.000. I lavori nel 1951 vennero sospesi per mancanza di fondi. In seguito è stato costruito il campanile in pietra con base quadrangolare di m. 4 di lato, alto m. 21: è stato inaugurato nel 1955. Si attende la prosecuzione dei lavori di pianellamento della cupola, rifacimento dei tetti, sistemazione dell'interno della Chiesa e del piazzale. Alla fine si potrà di nuovo funzionare nella parrocchiale; ma non si può dire che tutto sarà a posto. Ci rimangono altri lavori da fare, che saranno eseguiti, quando si avranno i mezzi.**

**Da quando sono cominciati i lavori nella Parrocchia tutte le funzioni si svolgono nella Chiesa di S. Sebastiano più piccola della parrocchiale, perché priva di cappelle Quando fu ricostruita nel 1863 questa chiesetta aveva una tribuna per i cantori e un campanile quadrangolare con quattro archi. Il presbiterio è sessanta centimetri più alto del resto della Chiesa, l'abside semicircolare e il presbiterio sono sormontati da volta solida, nel resto della Chiesa la volta è a vela. Alla fine del secolo scorso venne lasciata in abbandono e**



andò a male il campanile e la tribuna. Dopo che il Parroco Sac. Loi Francesco da S. Nicolò Gerrei si costruì la casa in vicinanza, con offerte di buone persone la ristorò e l'abbellì, acquistò una campana nuova, fece il pavimento in legno e nei giorni festivi vi celebrava la prima Messa molto frequentata dai fedeli, perché la Chiesetta è quasi nel centro del paese. Partito Don Loi e il suo successore Don Sitzia, non vi si tennero più funzioni. **Nel 1925 dal Comune vennero riparati solo i tetti**; in questi ultimi anni per necessità di cose, ebbe una riparazione sommaria anche l'interno, venne rifatto il pavimento in mattonelle di cemento e trasferito un altarino di marmo dalla parrocchiale. [...]



Silius, vista della chiesa Parrocchiale, disegno dell'autore – 1950 circa

#### ASILO INFANTILE

Il Signor Caredda Giuseppe fu Raffaele e le Signorine Maria, Cristina, Bonaria Orrù fu Pietro hanno regalato un buon tratto del loro orto, in cui la Regione Autonoma della Sardegna si è impegnata di costruire, arredare e far funzionare una Scuola Materna (Asilo Infantile). Si può dire in via di realizzazione un desiderio vivissimo di tutto il popolo di Silius manifestato da diverse decine d'anni. Sono già cominciati i lavori.

L'edificio ha una facciata di metri 24. Internamente la parte centrale di metri 14 è riservata ai bambini; a destra è la cappellina, alloggio e laboratorio del personale assistente, a sinistra il refettorio, la cucina e i servizi d'igiene. La cappellina è chiusa da una vetrata apribile, che dà a un corridoio da cui si può assistere alle sacre funzioni.

#### CLIMA E SALUTE PUBBLICA

Le piogge a Silius come in tutto il Gerrei non tutti gli anni sono sufficienti; rari i temporali. Si ha abbondante rugiada nelle stagioni temperate, altrettanto brina d'inverno, che offende i vegetali.

L'aria è pura e gli uomini, che frequentano la campagna godono buona salute. Meno sani si conservano uomini e donne, che stanno abitualmente nell'abitato, forse per la trascuratezza delle regole d'igiene, specialmente nei cortili, forse a causa dei venti, che, dopo il diboscamento dei monti circostanti, vi dominano in ogni tempo.

Favorisce la salubrità di Silius l'acqua potabile, che si trova in quantità nelle campagne. **L'acqua sorgiva in paese si rinviene a pochi metri di profondità e perciò quasi tutte le case hanno un pozzo. Di questi i più profondi forniscono agli abitanti anche acqua potabile discreta**; ma i più la portano dalle sorgenti di Funtanortu e di S'Acquafrida a poca distanza dal paese. In campagna vi sono oltre 200 sorgenti perenni di acqua potabile, ma non tutte molto abbondanti: ci sono acque minerali, ferruginose, acque contenenti solfato di magnesia, acque amare e digestive.

Le valli sono attraversate da parecchi torrenti, che prendono il nome della località, dove scorrono e quindi cambiano spesso denominazione. I corsi principali nascono da Montixi, Genne-tresmontis, Montecrabu, Shlixì e si gettano negli affluenti del Flumendosa. I corsi minori sono una cinquantina, che nascono da grandi sorgenti e si scaricano nei corsi principali; ruscelli ne partono da tutte le sorgenti, specialmente d'inverno. [...]

#### VIABILITA'

Le vie principali di comunicazione sono due, che collegano il Comune con i paesi del Mandamento e con la provinciale, che porta al Capoluogo di Provincia. La prima strada è lunga 5 chilometri, la seconda 8. La prima doveva essere costruita fin dal 1878; ma ha subito un ritardo di oltre 70 anni per cause non dipendenti dal Comune di Silius.

In seguito alla legge del 20 marzo 1865, che pubblicava l'elenco delle strade comunali necessarie, il Consiglio del Comune di Silius in data 22 gennaio 1867 deliberò di entrare in consorzio per la costruzione della strada Pirri-Ballao, passante per Silius. Non avendo ottenuto questa legge l'esito desiderato, un'altra del 30 agosto 1868 pubblicava l'elenco delle strade obbligatorie, e il detto Consiglio di Silius, in data 1 febbraio 1870, chiese la costruzione della strada di Silius - San Nicolò Gerrei. Questa deliberazione venne approvata dalla Prefettura di Cagliari il 18 aprile 1872. Fu concesso il sussidio nella 13.a ripartizione, approvata con R. D. del 27 gennaio 1878.

La detta strada non venne costruita subito perché si voleva aspettare che fosse effettuata la provinciale S. Nicolò-Ballao, che, secondo il tracciato, doveva avvicinarsi a Silius. Poi si rinunciò all'esecuzione di essa, perché i Siliesi, per recarsi al Capoluogo di Provincia e alla stazione ferroviaria dovevano seguire la via più breve. Perciò, su parere favorevole dell'Ufficio Tecnico Provinciale, presieduto dall'Ing Capo Bertolotto, **in data 11 novembre 1881, il Prefetto di Cagliari approvò la costruzione della strada comunale Silius-Planusanguni**. Per questa strada il Comune di Silius dovette spendere lire centomila. Il lavoro venne eseguito dall'Impresa Antonio Serventi di Borgo S. Donnino Il verbale di collaudo porta la data del 17 febbraio 1888.

Secondo il parere dell'Ufficio Tecnico Provinciale dell'11 novembre 1881 **la strada Silius-San Nicolò non doveva essere radiata dall'elenco delle strade obbligatorie**; ma doveva essere eseguita in un secondo tempo. [...]

Dopo la seconda guerra mondiale il Governo Democratico Cristiano ruppe gli indugi, fece aggiornare il progetto e **i lavori furono cominciati nel 1946. Fu inaugurata nel 1948** in occasione della «Peregrinatio Mariae». La statua della Madonna di Bonaria fu trasportata in trionfo dai Siliesi nella nuova strada fino alle porte di S. Nicolò. [...]



Attraverso questa strada, costruita con criteri moderni, Silius dista da S. Nicolò Gerrei Km. sette, da Ballao quattordici, da Villasalto diciannove, da Armungia ventidue. Per raggiungere il Capoluogo di Provincia c'è un'auto-corriera, che parte la mattina e ritorna la sera. [...]

**Nel 1954 sono stati approvati due progetti di strade da eseguirsi per mezzo di cantieri di lavoro: una dal paese alla Miniera; l'altra, come diramazione di quest'ultima, che conduce fino a Nuraxi.** La costruzione di queste due strade oltre a dar lavoro ai numerosi disoccupati, migliora due importanti arterie della campagna di Silius. La prima, passando per la Miniera, apre una comunicazione più breve verso la Trexenta, la seconda mette in comunicazione il paese con la campagna più lontana. Tutt'e due facilitano il viaggio degli operai al posto di lavoro e rendono più agevole il trasporto delle derrate e dei frutti della campagna. I lavori sono stati iniziati nel marzo del 1955. [...]

#### **PAESE E TERRITORIO DI SASSAI**

[...] Nei Diplomi, spediti da re Pietro d'Aragona a Nicolò Carros il 18 agosto 1350 e 23 ottobre 1356, figura la Villa di Sassai. Il Fara lo elenca fra i paesi abitati nella Curatoria di Siurgus, diocesi di Dolia.

Tolto il presidio al vicino Castello, il paese di Sassai perde la sua importanza, segue le vicende del suo territorio, la popolazione diminuisce e poi scompare. Nel 1421 da Lodovico De Ponzonibus il territorio viene venduto a Nicolò Bottaro insieme ad altri venticinque paesi tra cui Mandas.

Una carta geografica della Sardegna di Gerardo Mercator, incisa in rame nel 1589, mette il Castello Orgoglioso a Nord della collina e il paese di Sassai al Sud.

Nel 1570 il paese non aveva parroco proprio; ma era aggregato alla Parrocchia di Pauli Gerrei il cui Parroco Giovannangelo Milia ottenne dall'Arcivescovo di Cagliari la facoltà di celebrare due Messe nei giorni festivi, una in Pauli Gerrei e l'altra in Sassai. Dopo questa data il Parroco di Pauli Gerrei si denomina «Rettore del Gerrei e di Sassai». L'ultimo è il R. Giovanni Maria Sanna, nominato Rettore di Pauli Gerrei e di Sassai il 22 febbraio 1691. Lo spopolamento completo di Sassai deve essere avvenuto poco dopo, perché nel 1698 non esisteva più. [...]

Il 12 febbraio 1819 il territorio di Sassai, proprietà del Duca di Mandas, fu dato in affitto a Don Giuseppe Santa Cruz di Sisini e al Notato Giovanbattista Cicalò Galisai di Cagliari per tre anni dal Podatario Generale D. Giuseppe Prence. Poi fu concesso anche a proprietari di Silius.

Il salto di Sassai, incuneato nel territorio di Silius, era causa di gravi dissidi tra questo Comune e i rappresentanti del Duca di Mandas, per cui il Consiglio Comunale di Silius si credette in dovere di ricorrere alle autorità governative. [...]

In seguito il salto fu dato di nuovo in affitto a proprietari di Silius; ma sorsero rivalità, che culminarono nell'assassinio di Antonio Cirina ucciso nel 1850, perchè godeva da solo il salto di Sassai.

**Dopo lunghe trattative il Comune di Silius poté acquistare il salto di Sassai e lo pagò a saldo il 9 marzo 1888. Il terreno coltivabile lo vendette a privati lasciando il resto a bosco e così si conserva tuttora.**

**Al Sud del Castello a circa 400 metri a destra della carreggiabile Silius-Ballao, in posto pianeggiante trovasi un podere recinto da muro una volta denominato Intra Idda (dentro il paese). E' il sito, dove sorgeva la chiesa parrocchiale e il paese di Sassai.** La chiesa era dedicata a Santa Maria ossia alla Presentazione di Maria Santissima. Fino a poche decine d'anni fa nella Parrocchia di Silius si conservava la statua di S. Maria di Sassai.

Dagli anziani del luogo ho sentito raccontare che verso il 1855 un pastorello rinchiodava le bestie dentro le mura della chiesa semi-diroccata. Distrusse completamente la chiesa adoperando i sassi in altra costruzione un certo Priamo Erriu soprannominato Sa Ebrei. Essi soggiungevano che costui morì poco dopo di disgrazia. I medesimi ricordavano pure di aver conosciuto i ruderi di altre due chiese, esistenti nei dintorni della stessa località; una lungo la via carreggiabile, che attualmente conduce alla provinciale San Nicolò-Ballao, dedicata a San Giovanni Battista, l'altra sulla collina, chiamata di Sarai dedicata a San Lussorio. [...]

#### **MINIERA**

A tre chilometri a Nord-Ovest del paese è in attività una miniera. Vi si scava galena, fluorina e barite

Breve storia. Esplorò la miniera il signor Faustino Arti di San Basilio nel 1915, nella località chiamata «Su Spinusu» e l'affidò al caporale Michele Floris.

**Nel 1916 acquistò il permesso Don Libero Rodriguez e vi fece fare alcuni lavori scavando una galleria fino a trovare un giacimento di galena.**

**Il primo gennaio 1918 subentrò la Società Ilva e vi fece lavorare fino al 1933 sotto il controllo del Caporale Pagliatti Battista di Sadali.**

**Il permesso passò poi alla Società Rimifer di Genova, che a cominciare dal 1935 vi fece molti lavori internamente e all'esterno. Costruì la polveriera e la rifornì, eresse case di abitazione e cominciò a costruire una strada d'allaccio alla comunale, che da Silius va a Planusanguni.**

Una delle più gravi difficoltà, che si presentarono alle suddette Società fu la mancanza di macchinari e dei mezzi per metterli in azione.

Nella prima galleria, quando gli scavi giunsero al filone del minerale (quota 597), scaturì tanta acqua, che disturbava il lavoro. Ad evitare l'impiego delle pompe, per far defluire l'acqua venne scavata un'altra galleria a livello inferiore (quota 483). Poi venne usata una pompa ad olio pesante e fu possibile scavare un pozzo. Nel dicembre del 1940, forse a causa della seconda guerra mondiale, furono fermati i lavori e licenziati tutti gli operai. Da quell'anno venne abbandonata e la Società cercò di vendere il terreno di sua proprietà.

**Il 24 maggio 1952 ottenne il permesso di esplorazione, il signor Caredda Pietro di Silius e suo padre Giuseppe, che rivolsero la loro attenzione alla fluorina e vi fecero lavori fino al 28 maggio 1953. Poi la cedettero alla Società Anonima «Miniera Su Muscadroxu di Silius».**

Questa Società ha messo di nuovo in efficienza la miniera e prima di tutto ha organizzato bene ogni cosa all'esterno in modo che vi regna l'ordine e la pulizia. Ha costruito una strada camionabile alla comunale Coni-San Basilio, ha riattato le case vecchie e la polveriera.

Dopo l'erezione a Silius dell'impianto elettrico, inaugurato dal Presidente della Regione On. Luigi Crespellani il 24 maggio 1953, l'amministrazione della miniera costruì una cabina propria e attualmente funzionano cinque perforatrici ad aria compressa per lo scavo in galleria. L'acqua ora non solo non disturba, ma non basta per le attuali esigenze. Il pozzo principale ha raggiunto la profondità di 40 metri e si lavora per approfondirlo di altri 15 metri. Si ha intenzione di riprendere i lavori nell'antico pozzo (quota 597), perché c'è speranza di ritrovare il filone della galena.

La produzione giornaliera del minerale è di cento tonnellate con una resa del 65 per cento per la fluorina, del 25 per cento per la barite, del 3 per cento per la galena. Per l'insufficienza dell'acqua nella zona mineraria, la Società ha dovuto costruire la laveria presso Assemini dove il minerale viene trasportato con autocarri, che

vengono caricati sotto due silos con quattro tramogge. Per estrarre il materiale dai pozzi si adoperano benne azionate da argani elettrici.

Ancora i lavori sono agli inizi con una quarantina di operai tutti di Silius.

### Note

A distanza di poco più di un secolo dallo scritto di Angius/Casalis l'evoluzione urbana del centro di Silius viene fotografata con precisione e sufficiente completezza da p. Ilario Orrù dei Minori.

Nelle more di un racconto fondato sia su dati documentali, della cui bibliografia si rimanda al testo originale, sia sulle sole fonti orali, l'evoluzione urbana si coglie pienamente negli anni delle prime importanti trasformazioni infrastrutturali dovute alla neonata Provincia di Cagliari e alle evoluzioni sociali ed economiche legate alle vicine miniere di fluorite.

Il racconto si arricchisce così di documentati dettagli circa la costruzione del primo edificio scolastico, del Municipio e, come è naturale aspettarsi, da un dettagliato resoconto circa le vicende umane e architettoniche dei luoghi di culto: la chiesa Parrocchiale, la chiesa di San Sebastiano e il cimitero, di cui si data con precisione la traslazione a nord di Silius.

A caratterizzare il racconto interviene la descrizione, finora inedita, dell'assetto urbano e tipologico di Silius, in particolare nella parte relativa alle cosiddette "porte" di accesso "per impedire al bestiame di far danno nel Bidazzone (semina), perché le proprietà terriere non erano difese da muro come sono attualmente"; appare evidente il riferimento all'"editto delle chiudende", pubblicato nel 1823 dal re Vittorio Emanuele I. Evidentemente lo scritto restituisce una narrazione orale di fatti antecedenti l'emanazione di tale legge e di cui non si rintracciano ulteriori altre fonti. Se quanto narrato appartiene quindi alla tradizione orale, i luoghi citati appartengono alla toponomastica ancora tramandata.

Appare invece non sufficientemente motivata la versione dell'origine del centro nel rione chiamato "sa corte de il bois" (il recinto dei buoi), posto ai margini sud occidentali del centro; ad una attenta lettura planimetrica del catastrale di impianto è più ragionevole porre il nucleo primario di Silius in posizione più baricentrica, sul crinale su cui è strutturato il centro.

Le trasformazioni legate alla viabilità col territorio vengono qui ampiamente dipanate attraverso il resoconto delle delibere consiliari comunali e provinciali, ma rese ancora più evidenti dalle successive immagini aeree che si riportano a lato; nella ripresa del 1968 appare ancora evidente la sovrapposizione della antica "mulattiera" sovrapposta alla nuova strada provinciale che va sostanzialmente a rettificare il tracciato già esistente. Nella immagine aerea del 2006 il doppio tracciato è ancora in parte visibile: l'antico tracciato permane in quanto strutturante il sistema delle chiudende che ancora gerarchizza i lotti privati dell'agro e consente, in alcuni tratti, l'unica via di accesso ad essi. La strada provinciale appare ulteriormente rettificata nell'immagine del 2006.



Silius, Strada Prov.le di Silus – 2006



Silius, Via Cagliari (già strada comunale Silius- S.A. Frius) – 1968

### PREMESSA ALL' ANALISI CARTOGRAFICA

L'analisi dell'apparato cartografico storico relativo al centro urbano e al territorio del Comune di Silius si svolge entro un excursus temporale di circa un secolo e mezzo. A partire dalle cartografie del "De Candia", fino alle recenti cartografie elaborate per il presente PP e datate a luglio del 2013.

A supporto dell'apparato cartografico vi si aggiungono le riprese fotografiche aeree (sia aeree che satellitari) che spaziano all'interno di un arco temporale compreso tra il 1953 e il 2013 offrendo una visione iconografica esaustiva circa l'evolversi del centro urbano nei decenni delle più evidenti trasformazioni da una cultura urbana e da tecniche costruttive storiche e tradizionali alla successiva introduzione di tecnologie e culture dell'abitare estranee. La sostanziale e quasi totale eliminazione per sostituzione dell'apparato insediativo originale nelle sue forme più evidenti, ovvero la tipologia edilizia a corte, è riconducibile al breve volgersi di un decennio, a cavallo tra gli anni '60 e '70.

Alla completa sostituzione della tipologia edilizia si contrappone una sostanziale conservazione del tessuto urbano che restituisce ancora leggibile una trama viaria storica che ritaglia isolati compatti del tutto confrontabili con il primo catastrale di impianto di Silius risalente (al più tardi) al 1939. Ma ancora precedente è la cartografia territoriale del De Candia (1843-1847) nella quale, pur con le dovute concessioni al graficismo di un documento redatto alla scala territoriale, si leggono chiaramente gli isolati costituenti il centro nella medesima configurazione restituita, con maggiore precisione, dal catastrale d'impianto quasi un secolo dopo.

Si tratta quindi di un centro che ha subito una evoluzione urbana dai ritmi lenti e in cui risulta di complessa decifrazione la logica insediativa legata alla esposizione e alla gerarchia dei percorsi interni; trattasi di un centro montano, sorto con le regole comuni a tutto un territorio: la corte come filtro preferenziale tra la pubblica strada e gli ambienti più intimi dei fabbricati, la aggregazione comandata dalle curve di livello che vede la corte occupare spesso il livello più basso con una discreta indipendenza alla esposizione solare ma preferendo sovente la vista sulla valle che coincide in larga misura con il territorio comunale del centro e motore della sua economia (la terra, i pascoli, le miniere)



Silius – dettaglio del centro urbano – immagine aerea 1968-2013



## ANALISI TERRITORIALE STORICA (Cartografia De Candia)

Fondo: Real Corpo di Sato Maggiore

Datazione : 1843 – 1847

Autore: "Carlo De Candia, capitano e successivamente maggiore nel Real Corpo di Stato Maggiore Generale facente funzione di direttore dei lavori geodetici, poi direttore dei lavori geodetici;

dati Unità Archivistica: 0028-001-234, Archivio di Stato, sede di Cagliari:

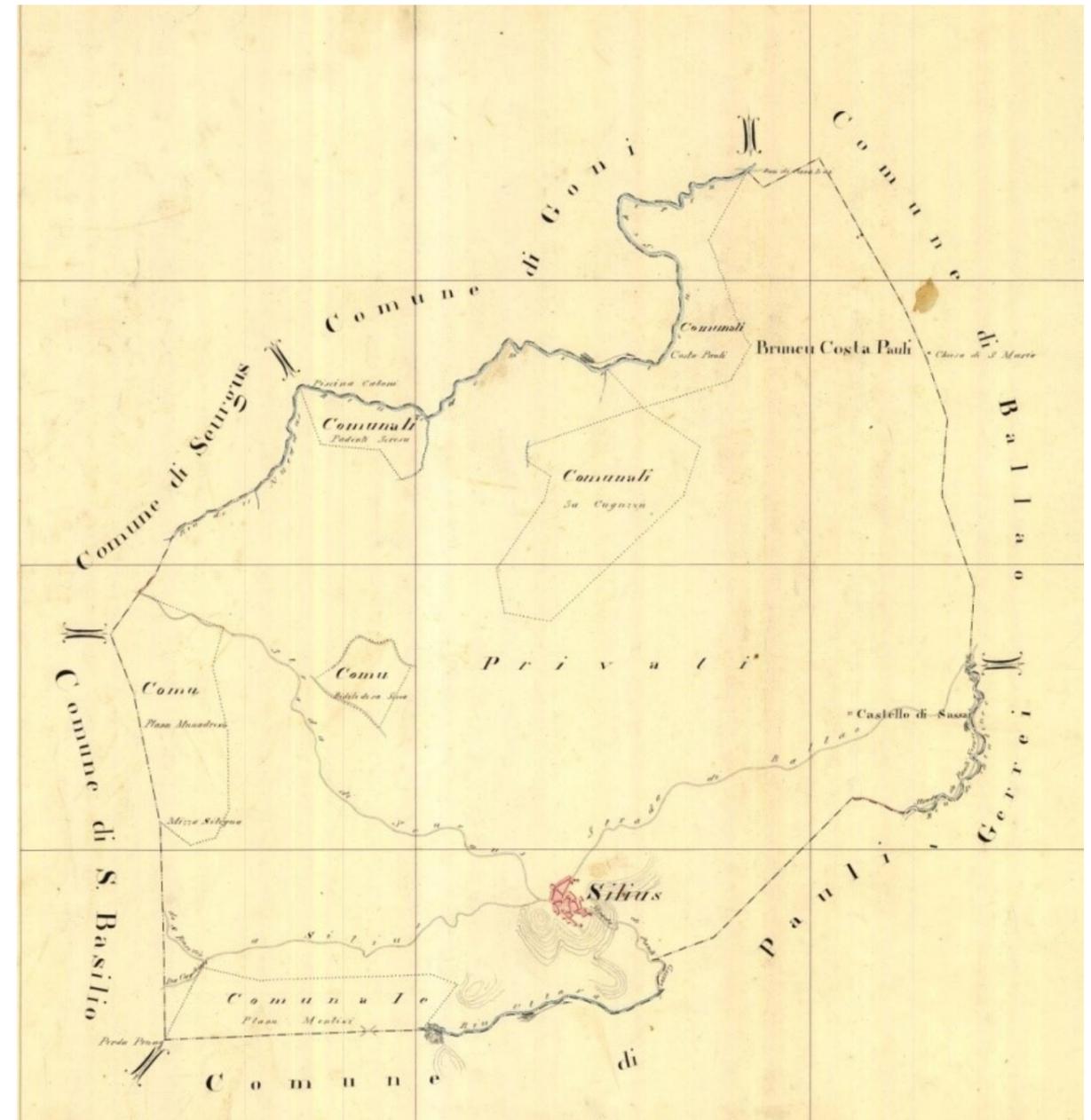
La prima testimonianza delle qualità insediative del centro di Silius in relazione al suo territorio è rintracciabile nella cartografia storica compilata a cavallo tra il 1843 e il 1847 in cui viene fotografata, seppur a grandi linee, il nucleo urbano così come lo si ritroverà quasi un secolo più avanti censito nel primo catasto urbano del centro (1910-1939). Pur nella sua dovuta sintesi di linguaggio questo documento restituisce informazioni essenziali al fine di una corretta analisi finalizzata ad indagare i meccanismi della costruzione fisica di Silius.

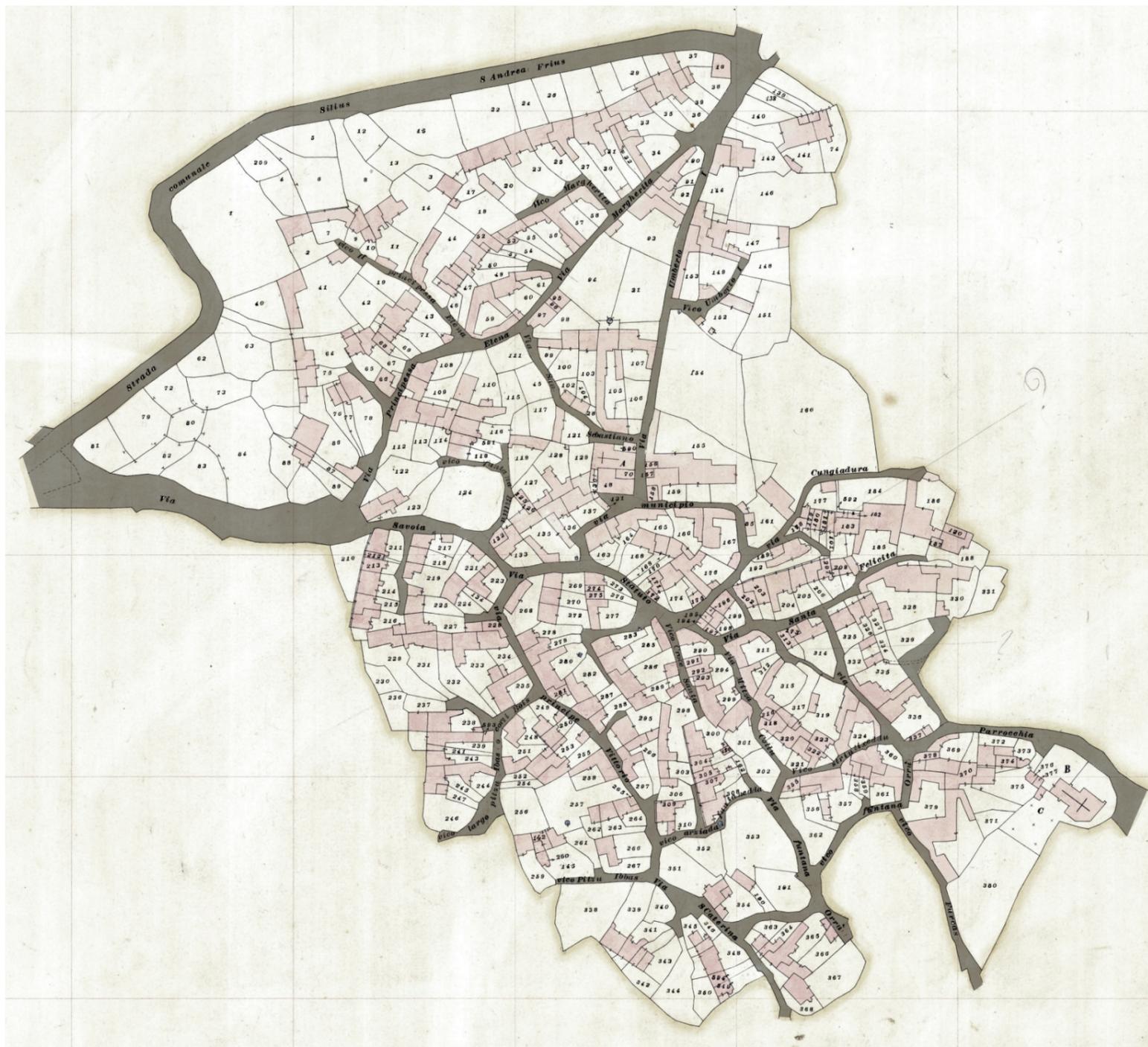
Analogamente ad altri centri del Gerrei, dove le comunità presidiano il territorio con forme di insediamento stabile e perennate, Silius conferma la regola con un centro compatto in la dispersione sul territorio è del tutto assente, a parte la preesistenza del Castello di Sassai e dell'antico villaggio annesso.

La disposizione orografica è quella del crinale e di bordo (compreso tra 600 e 550 m slm), con affaccio a presidio del territorio sottostante con una propensione degli ultimi decenni verso l'insediamento dei lotti a monte piuttosto che a valle. Nella estrema sintesi il cartografo ha ritenuto utile indicare con le curve di livello la condizione orografica del tutto particolare in antitesi con la regola insediativa preminente, ovvero la ricerca della migliore esposizione solare sui versanti meridionali ed una contemporanea difesa dai venti freddi dominanti (principalmente il Maestrale). La variazione della regola segnalata è dovuta alla posizione del centro urbano collocato al confine meridionale del suo territorio e con una condizione orografica che lo vede disposto lungo il crinale in posizione elevata a dominare un territorio disposto prevalentemente su vallate parallele con giaciture nord-est a formare una porzione del bacino idrografico del fiume Flumendosa a est, giustificando così la disposizione sul versante a esposto a settentrione.

Altra evidente informazione è la antica rete viaria territoriale prima che su essa si intervenisse con le trasformazioni introdotte a cavallo tra il XIX e il XX secolo dagli uffici tecnici della futura Provincia di Cagliari (istituita appena pochi anni dopo la redazione della presente cartografia) che ne hanno sostanzialmente modificato il tracciato adeguandole alle nuove esigenze di confort della percorrenza introducendo opportune rettifiche e livellamenti. Le strade rivelano come l'intero territorio fosse strutturato su quattro percorsi principali (ed unici a leggere il documento) coincidenti agli assi di collegamento con i centri urbani limitrofi: San Basilio a ovest, Siurgus a nord, Ballao a est e, a breve distanza, il comune di Pauli Gerrei (l'odierno San Nicolò Gerrei);

L'analisi delle immagini aeree recenti rivelano la permanenza nel territorio di questi antichi assi viari attraverso la lettura delle perimetrazioni dei fondi in muratura di pietrame a secco e dalle tracce ancora permanenti sul terreno delle antiche percorrenze. Si tratta, in ogni caso, di ristrutturazioni di percorsi già presenti e strutturanti il territorio e non di nuove diverse infrastrutture viarie. Queste ultime arriveranno nel nuovo secolo per supportare l'attività estrattiva delle miniere a nord.





Catastale di impianto

### CATASTALE DI IMPIANTO, 1939

La prima cartografia urbana catastale di Silius è databile non oltre il 1939 e fotografa il centro alla scala urbana (1/1000, ovvero 1mm=1m). Nonostante la solo apparente povertà di informazione condensa i nodi essenziali dei processi costruttivi e sociali (sia comunitarie che familiari); in essa vengono riportate le seguenti informazioni di dettaglio:

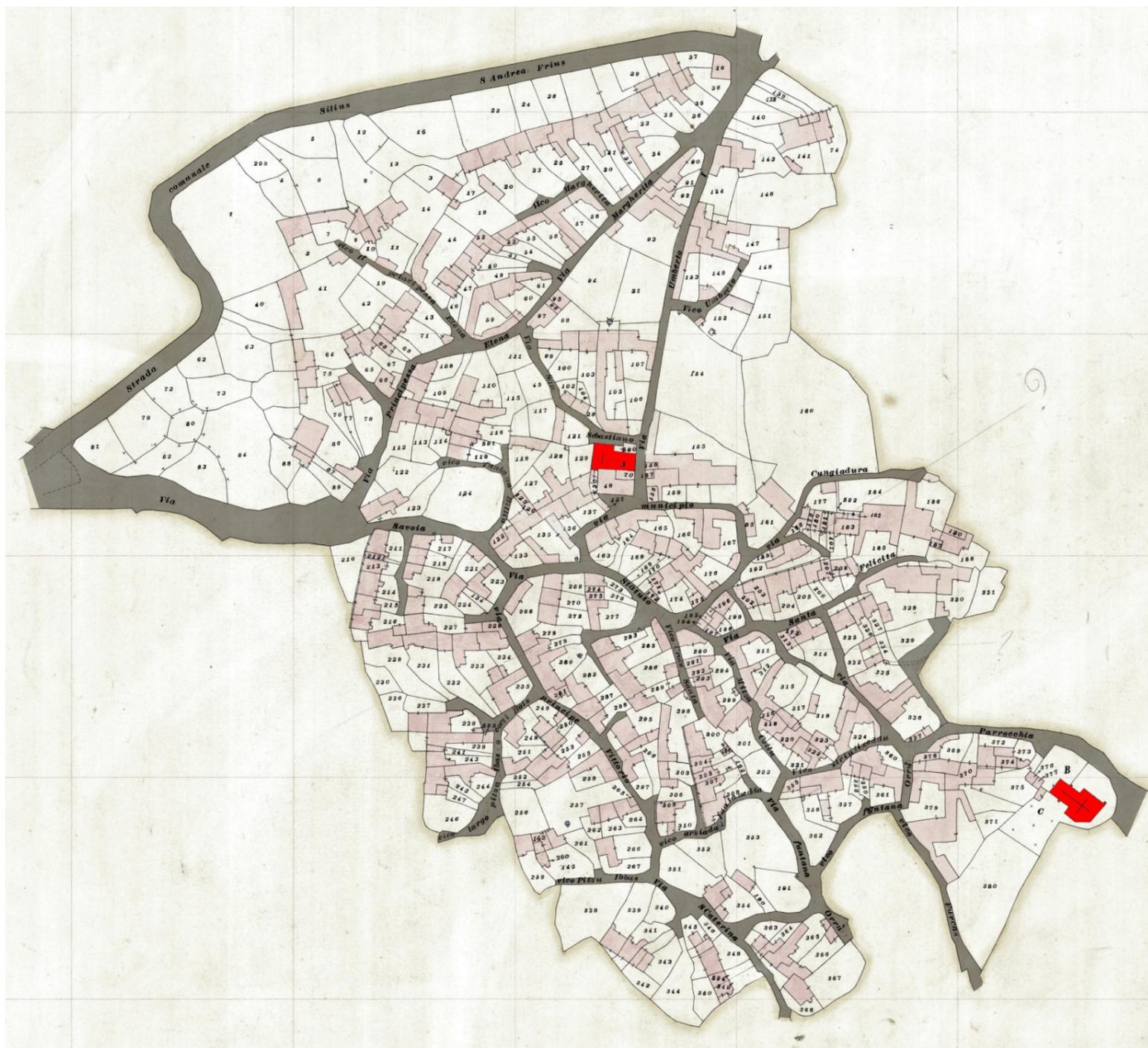
- Indicazione dei pieni e dei vuoti a scala urbana;
- Indicazione delle singole particelle catastali con l'indicazione delle pertinenze cortilizie rispetto ai fabbricati;
- Indicazione del frazionamento catastale dei pieni costruiti;
- Indicazione dei toponimi;
- Indicazione delle fonti e/o pozzi d'acqua sia pubblici che privati;
- Indicazione in pianta dei volumi (circolari) dei forni;
- Indicazione degli edifici di culto;
- Collocazione delle antiche aree cimiteriali;

L'analisi delle informazioni della presente carta risulta nodale al fine di una corretta ricostruzione di alcune dinamiche ormai smarrite nella odierna configurazione urbana; nodale è innanzitutto la collocazione del volume pieno all'interno del lotto e la conseguente definizione degli spazi cortilizi dove la tipologia unica presente è quella della corte con il corpo di fabbrica sempre addossato al confine del lotto catastale, salvo pochi casi di unità edilizie a doppia corte.

La dimensioni degli isolati è di profondità variabile e disegnano una trama viaria contestualizzata alla orografia del luogo che impone la giacitura viarie lungo le curve di livello.

La naturale regola compositiva che vede lo spazio cortilizio a valle del volume pertinente, ovvero con accesso preferenziale alla strada a valle dell'isolato, ha la sua più evidente conseguenza nella nervatura di vicoli a servizio degli isolati più grandi al fine di consentire un agevole accesso carrabile alle corti più interne, sempre strutturate sulla regola che vede come preferenziale l'affaccio a valle. Tra questi vi si possono riconoscere i casi di grandi lotti frazionati in successive divisioni ereditarie che danno luogo a lotti stretti e lunghi con accessi a "grappolo" su vicoli appositamente formati. Qui la regola è la ricerca del parallelismo tra i setti che delimitano le corti e che si snodano dalla strada al volume costruito: l'intento è evidentemente quello di risolvere la frammentazione delle grandi corti in cortiminori ma egualmente funzionali alle attività della casa.

Si rilevano pochi casi di accessi alle corti direttamente dai corpi di fabbrica principali, ovvero in quei casi in cui la regola compositiva della casa a corte si evolve



Schema della rete viaria interna con l'individuazione dei luoghi di culto

nella definizione del palazzotto urbano, o quando la frammentazione ereditaria è tale da generare lotti a nord dell'isolato in cui la regola dell'isorientamento costringe la edificazione del volume prospiciente la strada con conseguente adattamento del varco di accesso alla corte.

Una consolidata regola costruttiva riguarda lo spessore dei corpi di fabbrica, influenzati dalle possibilità offerte dai sistemi tecnologici relativi agli impalcati interni e alle strutture di coperture. Si tratta generalmente di corpi di fabbrica aventi spessori variabili dai 4 ai 5m, con raddoppio successivo del corpo principale, sia in spessore che in altezza e copertura ad una o due falde (con trave di colmo su muri di spina o su false capriate), e con loggiati antistanti, sovente con volumi tecnici (non residenziali) maggiormente sviluppati in profondità e adiacenti a questi ultimi.

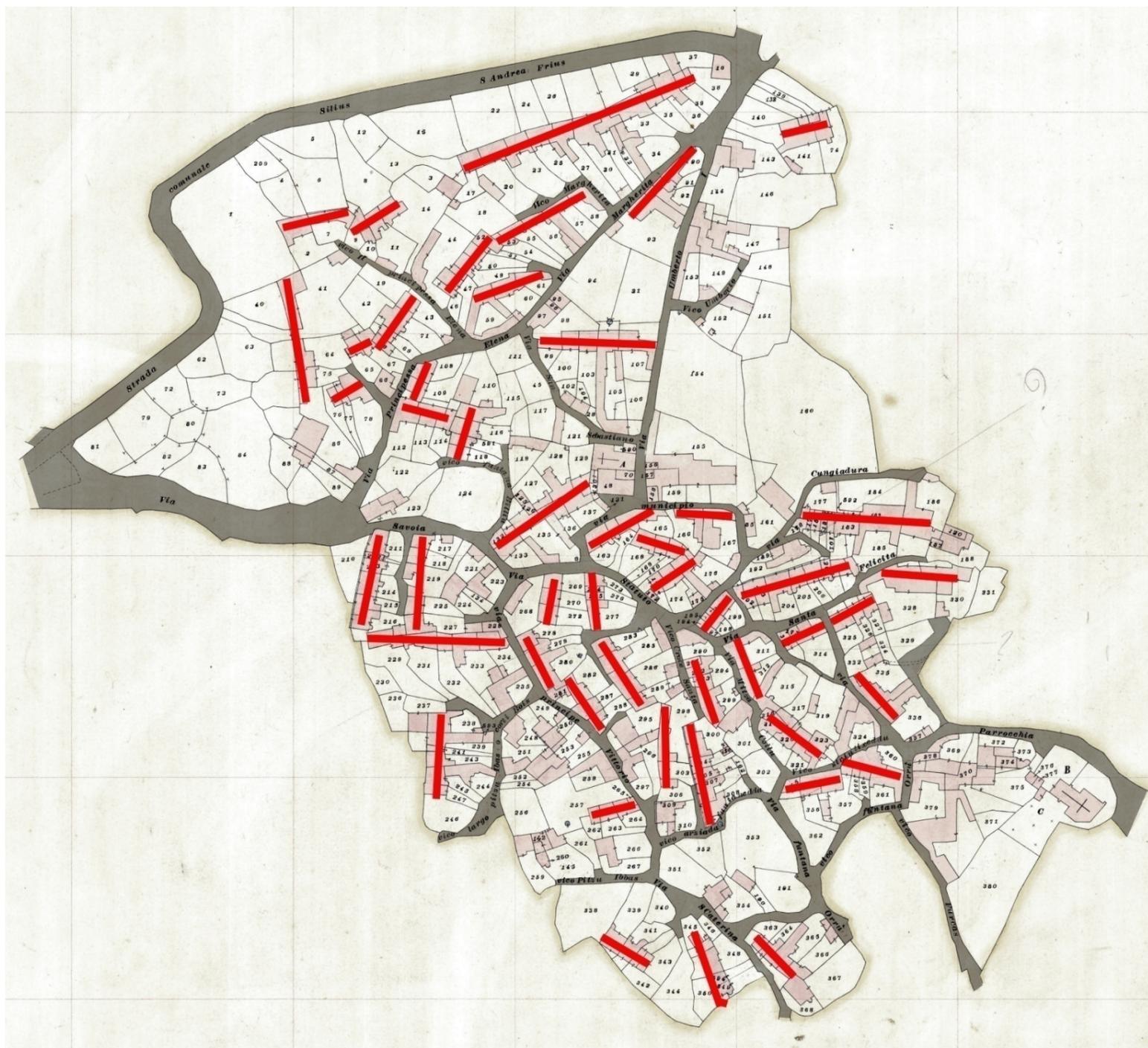
L'assenza di un asse viario di impianto coerente con gli assi di comunicazione territoriali porta a ipotizzare la nascita del centro di Silius secondo forme globulari attorno ad un arcaico nucleo insediativo; tesi supportata anche dalla collocazione degli attuali due centri di culto: la Chiesa di San Sebastiano e della Parrocchia dedicata alle sante Felicità e Perpetua posti ai margini del nucleo apparentemente originario per la prima e di margine per la seconda. Adiacente alla Parrocchia, il catastrale segnala la presenza dell'unica area adibita alle sepolture, oggi trasferito a nord del centro.

Pur nelle maglie di una regola insediativa fortemente influenzata dalla orografia dei luoghi è possibile riconoscere la sistematica ricerca verso una disposizione isorientata verso sud e sud-est con l'aggregazione, ove possibile, dei corpi di fabbrica residenziali in lunghe stecche edificate col fine sia di condividere le pareti perimetrali (assenza di dispersione termica tra ambienti equamente riscaldati o raffrescati), sia evitare la proiezione dell'ombra su edifici confinanti, sia, infine, di ridurre i problemi legati alla introspezione fra le diverse unità edilizie.

Si noti come le divisioni catastali dovute alla alienazione di parte del fabbricato per compravendita o passaggio ereditario, seguano la divisione interna dei vani affettandoli con linee nette e angoli retti, mettendo così in rilievo i volumi originari.

La messa "in negativo" della rete viaria mette in luce la sostanziale assenza di spazi pubblici di relazione, dinamica peraltro comune ai centri rurali della Sardegna. Nel caso specifico di Silius, si precisa inoltre che tali spazi, altrove presenti in adiacenza agli edifici di culto, qui risultano anch'essi assenti se non addirittura compressi, come nel caso del fronte della chiesa di San Sebastiano, compressa a pochi metri dalla facciata prospiciente.

Altra informazione derivante dalla lettura del catastrale di impianto riguarda la deduzione circa la geometria delle coperture: se la sola dimensione trasversale del corpo di fabbrica è sufficiente a dedurre il modulo attraverso la regola del raddoppio del corpo di fabbrica, l'indicazione catastale di cortili pertinenziali di sezione assai ridotta, sembra indicare lo stretto passaggio per lo scolo delle acque delle acque meteoriche nel caso di falda gettante sulla corte confinante, elemento



Schema delle aggregazioni in linea dei fabbricati

comune alle culture insediative locali (si vedano i casi documentati dei centri limitrofi di Villasalto e Armungia).

[...] Col pozzo, la «cultura della divisione» del villaggio agricolo si misura sino in fondo con i suoi paradossi. Quando si divide una corte col pozzo, si può anzitutto cercare di tenerlo per quanto possibile in comune: sono documentati al Vecchio Catasto mappali indivisi in forma di imbuto o corridoi sul cui fondo sta il pozzo. Quando questo non è geometricamente possibile (o conveniente, o desiderato) allora i confini di proprietà passano proprio su quel punto, vero fulcro di linee di forza materializzate dalla divisione. In questo caso, ci si trova di fronte frequentemente ad un «pozzo tramezzato». [...] Questo pozzo, originariamente privato, possiamo anche ritrovarlo in fondo ad un vicolo. Rotti i legami di consanguineità tra vicini che godono in comune dell'acqua del pozzo (e questo può avvenire nel volgere di una generazione), il mappale indiviso può finire per diventare collettivo e poi pubblico.

[...] La regola ferrea e universale, infatti, che nessuno possa versare liberamente l'acqua piovana del proprio tetto sulla Proprietà del vicino. L'affollamento delle cellule edilizie del villaggio e la loro variegata distribuzione fanno capire quale complicato sistema di accordi e' di architetture debba essere messo in atto per ridurre liti e danni.

Quindi, quando si fraziona l'isolato e si costruisce su lotti contrapposti, e quando inoltre la varietà delle forme planimetriche e delle altezze degli edifici impedisce un deflusso su falda unica verso la strada, il sistema adottato è questo corridoio stretto che può raccogliere l'acqua, e contemporaneamente funzionare da passaggio, e più raramente varco per l'affaccio e la presa d'aria e di luce.

A ben guardare le planimetrie catastali di moltissimi villaggi della Sardegna, si può scoprire che si tratta di una regola generale: anche in pianura, quando lunghi corpi di fabbrica vengono accostati al recinto) che separa differenti proprietà, si evita di norma di far coincidere il muro del fabbricato col recinto stesso. Lo strettissimo corridoio che separa i due muri (sempre meno di un metro), in genere chiamato scaba pe' domu (con qualche variante locale), è un segno ricorrente nelle mappe catastali e, considerato nella sua fisicità, è anche oggetto di notevole cura costruttiva, spesso pavimentato, selciato o lastronato, con paramenti murari anche di rilevante impegno, pur se ciechi o, al più, con qualche apertura minima praticata per dare luce e aria agli ambienti più soffocati dall'intasamento edilizio.

Queste situazioni si riscontrano di frequente nei centri disposti a mezza costa, e sono quindi localizzate specialmente sui margini degli abitati, nelle fasce più esposte sul pendio. Inoltre le canalette proseguono a volte sotto la casa, con soluzioni tecnologiche non banali in rapporto alla cultura costruttiva del contesto.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> A.Sanna in *L'architettura popolare in Italia – Sardegna*, G.Angioni, A.Sanna - Ed. Laterza (1996)



Collocazione dei pozzi pubblici e privati (cerchio) e dei sistemi per lo smaltimento delle acque all'interno degli isolati (linee)



Immagini aeree del 1968 (sopra) e 2006 (sotto)

## ANALISI DELLA EVOLUZIONE RECENTE



Schema dell'accrescimento urbano dal 1939 (in nero) al 2013 (in grigio)

la **sovrapposizione** tra il catastale di impianto del '39 e l'aereofotogrametrico del 2013 sintetizza l'evidente accrescimento volumetrico sia in termini di nuova edificazione, sia in termini di ampliamento dei volumi esistenti, sia in termini di sostituzione della tipologia tradizionale con conseguente progressivo intasamento delle corte.



**Il sistema delle connessioni a scala territoriale** (contemporanee) si risolve in totale accordo con il sistema dei percorsi storici consolidati già analizzati nelle cartografie del “De Candia”, ovvero un sistema ben definito di “porte” di accesso da allora mantenute e non implementate dalla apertura di nuove strade.

L’orografia dei luoghi condiziona ancora fortemente gli usi urbani e territoriali nonostante l’evoluzione delle tecniche costruttive e infrastrutturali e il cambiamento repentino della cultura abitativa locale.

Le attuali 4 vie di accesso storicamente innervano il territorio secondo gli assi privilegiati con i centri limitrofi (S.A. Frius, S. Niccolò Gerrei, Ballao, Senorbi) e con i centri di maggiore interesse economico e sociale (Miniere, Castello di Sassai, fiume Flumendosa, sorgenti e pascoli).

Dalla analisi delle cartografie storiche non risulta che il sistema degli assi territoriali abbia contribuito alla forma urbana di Silius instaurando con essa un rapporto più di tangenza che di compenetrazione. Da ciò la non facile lettura della gerarchia dei percorsi interni in cui non appare un asse sufficientemente forte da potersi determinare quale percorso matrice strutturante il centro abitato.

Alla tangenza delle principali vie di comunicazione corrisponde un analogo decentramento dei principali servizi pubblici (scuole, municipio, poste, biblioteca).



Lo schema planimetrico mostra la **distribuzione delle principali polarità** urbane, intese come servizi pubblici di vario genere, in relazione al centro urbano e al principale asse viario territoriale.

Le argomentazioni dell'evidente decentramento in periferia delle principali funzioni "moderne" sono sintetizzabili in due eventi: da una parte la funzione fortemente accentratrice in chiave residenziale del nucleo storico non ha permesso l'introduzione di nuove e diverse funzioni che avrebbero comportato la sostituzione per sottrazione di ampi porzioni del tessuto (si veda l'estensione della scuola secondaria di II livello confrontata con i caratteri dimensionali del tessuto storico), dall'altra la convenienza a legare la nuova funzione ad un asse viario di più facile percorrenza e in una zona "esterna" di nuova espansione, quindi più slegata da vincoli.

Eccezioni al sistema sono la scuola secondaria di I livello sorta all'incrocio di due lotti vuoti nel 1953 e del primo municipio sorto in adiacenza della chiesa di San Sebastiano nel 1861 su un'area evidentemente ricavata dalla eliminazione di un lotto; saranno le sopraggiunte esigenze di maggiore spazi per gli uffici comunali (che allora condividevano l'edificio con il monte granatico) a collocare il nuovo e recente municipio oltre le "mura" della strada provinciale.

Si noti infine come i rituali sociali legati alle fonti pubbliche siano invece legate al tessuto storico più antico. Ancora oggi le suddette fonti sono presenticaratterizzando la toponomastica dei luoghi pur avendo dismesso la storica funzione di approvvigionamento della risorsa idrica.



## POPOLAZIONE E DINAMICHE DEMOGRAFICHE

### Premessa

Le dinamiche demografiche del centro urbano di Silius vengono analizzate in relazione all'andamento della Provincia di Cagliari. I dati relativi alle presenti analisi sono estrapolati dal XIV e XV Censimento della Popolazione e delle abitazioni

### Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Silius dal 1861 al 2011.

Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



Popolazione residente ai censimenti

#### Silius



Popolazione residente ai censimenti

#### Provincia di Cagliari

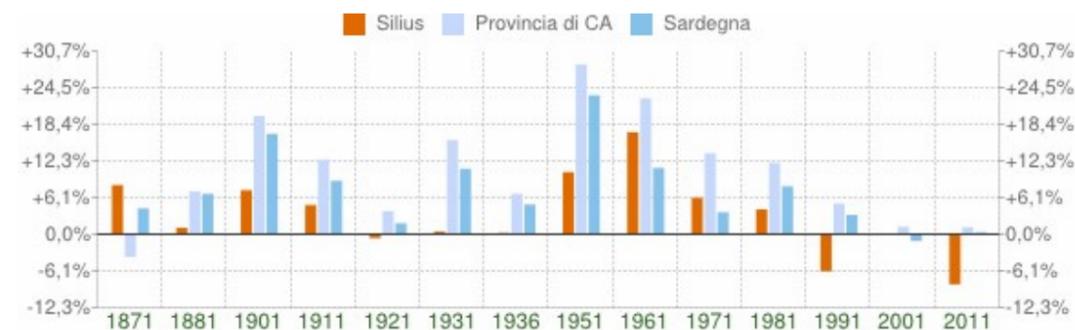
I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Per il comune di Silius l'analisi riferita ai censimenti dal 1861 a 2011 mostrano un andamento crescente con una accelerazione rilevabile tra il 1950 e il 1960 ed una cuspide nel rilevamento del 1981 a seguito del quale si rileva una inversione dell'andamento demografica in negativo; tendenza accentuata secondo i dati dell'ultimo censimento. Contrariamente a Silius si osserva un andamento sempre crescente della provincia di Cagliari, sebbene venga rilevata una contrazione a partire dal 1991.

L'andamento demografico di Silius trova parziale giustificazione nella evoluzione industriale delle miniere di fluorite presenti nel proprio territorio

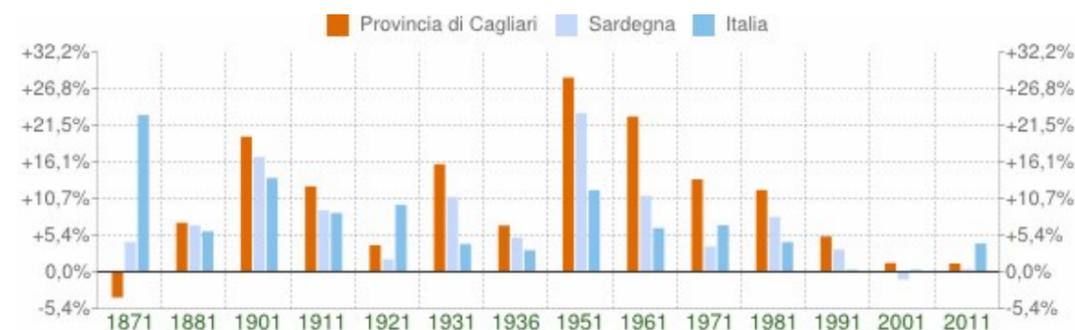
### Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Le variazioni della popolazione di Silius negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Cagliari e della regione Sardegna.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

#### Silius



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

#### Provincia di Cagliari

### Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011 – Comune di Silius

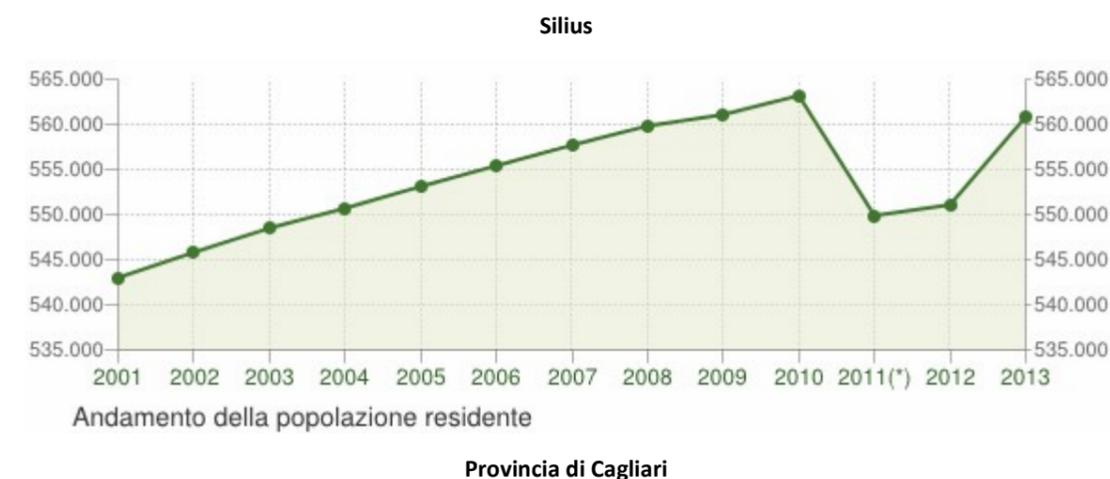
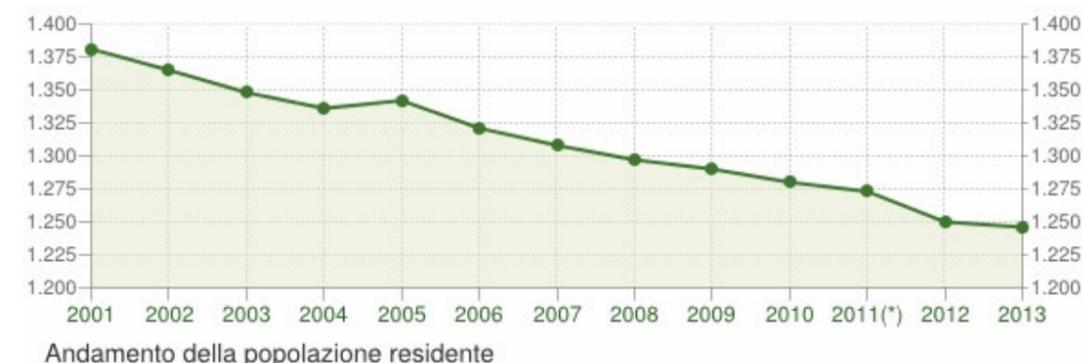
Censimento num.	anno	data rilevamento	residen ti	Var %	Note
1°	1861	31 dicembre	823	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	892	+8,4%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	903	+1,2%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione



					residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	971	+7,5%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	1.020	+5,0%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	1.015	-0,5%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	1.021	+0,6%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	1.025	+0,4%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	1.133	+10,5%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	1.328	+17,2%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	1.411	+6,3%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	1.472	+4,3%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	1.383	-6,0%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	1.385	+0,1%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	1.271	-8,2%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

### Popolazione Silius 2001-2013

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Silius dal 2001 al 2013. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

### Dati riguardanti il Comune di Silius

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.381	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.365	-16	-1,16%	-	-
2003	31 dicembre	1.348	-17	-1,25%	397	3,40
2004	31 dicembre	1.336	-12	-0,89%	400	3,28
2005	31 dicembre	1.342	+6	+0,45%	402	3,30
2006	31 dicembre	1.321	-21	-1,56%	409	3,20
2007	31 dicembre	1.308	-13	-0,98%	416	3,11
2008	31 dicembre	1.297	-11	-0,84%	418	3,08
2009	31 dicembre	1.290	-7	-0,54%	426	3,01
2010	31 dicembre	1.280	-10	-0,78%	438	2,92
2011	8 ottobre	1.273	-7	-0,55%	441	2,89
2011	9 ottobre	1.271	-2	-0,16%	-	-



<b>2011</b>	31 dicembre	1.273	+2	+0,16%	443	2,87
<b>2012</b>	31 dicembre	1.250	-23	-1,81%	444	2,82
<b>2013</b>	31 dicembre	1.246	-4	-0,32%	453	2,75

**Dati riguardanti la Provincia di Cagliari**

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	543.000	-	-	-	-
2002	31 dicembre	545.807	+2.807	+0,52%	-	-
2003	31 dicembre	548.485	+2.678	+0,49%	203.124	2,69
2004	31 dicembre	550.697	+2.212	+0,40%	206.343	2,66
2005	31 dicembre	553.101	+2.404	+0,44%	210.286	2,62
2006	31 dicembre	555.409	+2.308	+0,42%	214.547	2,58
2007	31 dicembre	557.679	+2.270	+0,41%	219.874	2,53
2008	31 dicembre	559.820	+2.141	+0,38%	223.706	2,49
2009	31 dicembre	561.080	+1.260	+0,23%	227.400	2,46
2010	31 dicembre	563.180	+2.100	+0,37%	231.373	2,42
2011 (1)	8 ottobre	563.902	+722	+0,13%	233.867	2,40
2011 (2)	9 ottobre	550.580	-13.322	-2,36%	-	-
2011	31 dicembre	549.893	-687	-0,12%	234.423	2,34
2012	31 dicembre	551.077	+1.184	+0,22%	238.940	2,30
2013	31 dicembre	560.827	+9.750	+1,77%	239.261	2,33

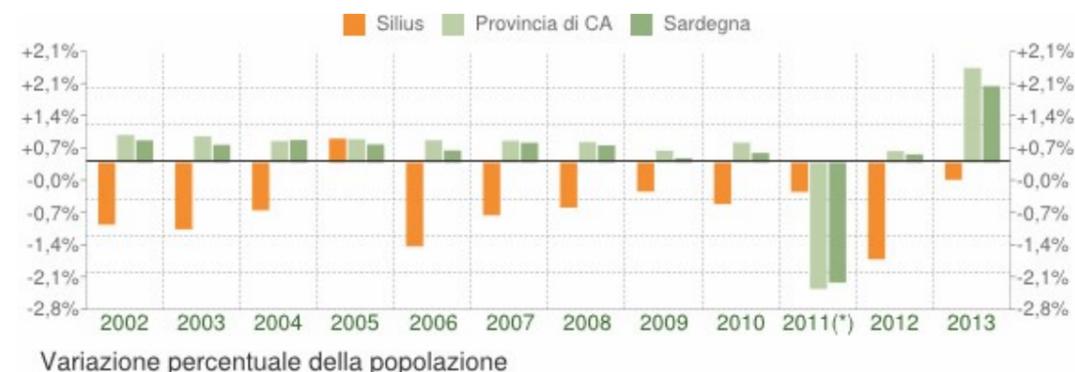
La popolazione residente a Silius al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.271 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.273. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 2 unità (-0,16%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

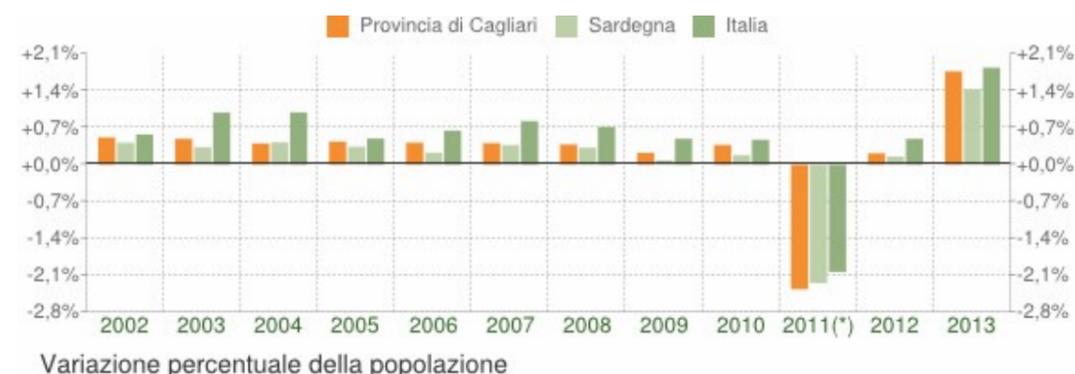
I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

**Variazione percentuale della popolazione**

Le variazioni annuali della popolazione di Silius espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Cagliari e della regione Sardegna.



Silius



Provincia di Cagliari

**Flusso migratorio della popolazione**

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Silius negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Silius



Provincia di Cagliari

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2013. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1gen-31dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	19	6	0	21	21	0	-15	-17
2003	14	1	3	13	6	6	-5	-7
2004	7	8	3	16	20	0	-12	-18
2005	14	12	4	14	7	0	+5	+9
2006	22	0	0	30	14	0	-14	-22
2007	6	3	0	15	2	0	+1	-8
2008	12	4	0	17	7	1	-3	-9
2009	12	4	2	13	8	0	-4	-3
2010	11	3	0	16	4	0	-1	-6
2011 (1)	2	2	0	10	2	0	0	-8
2011 (2)	2	0	1	1	1	0	-1	+1
2011 (3)	4	2	1	11	3	0	-1	-7
2012	8	1	0	17	9	0	-8	-17
2013	4	1	2	11	1	0	0	-5

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

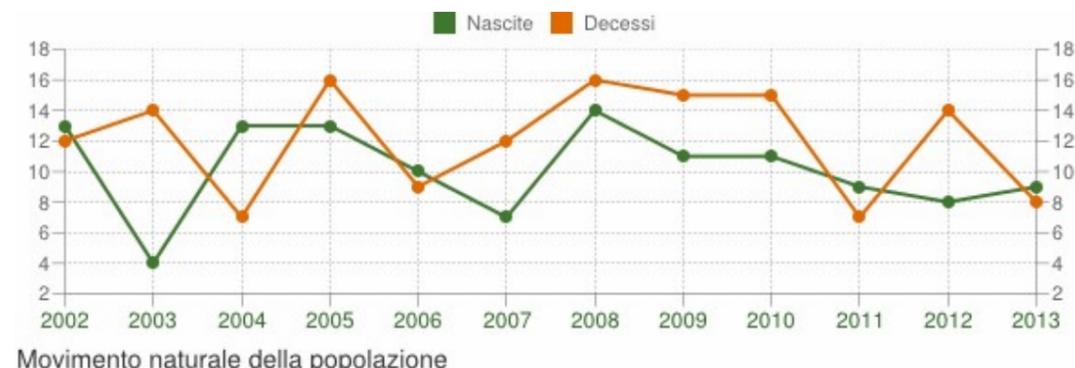
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

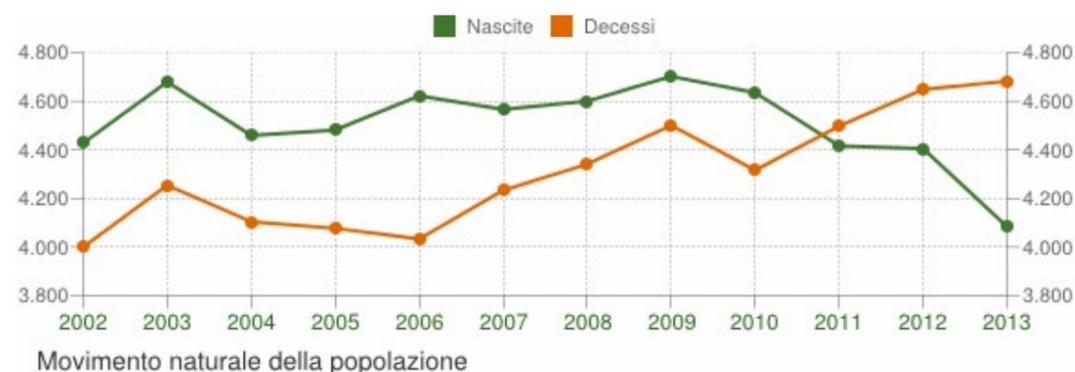
(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

**Movimento naturale della popolazione**

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Silius



Provincia di Cagliari

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2013. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

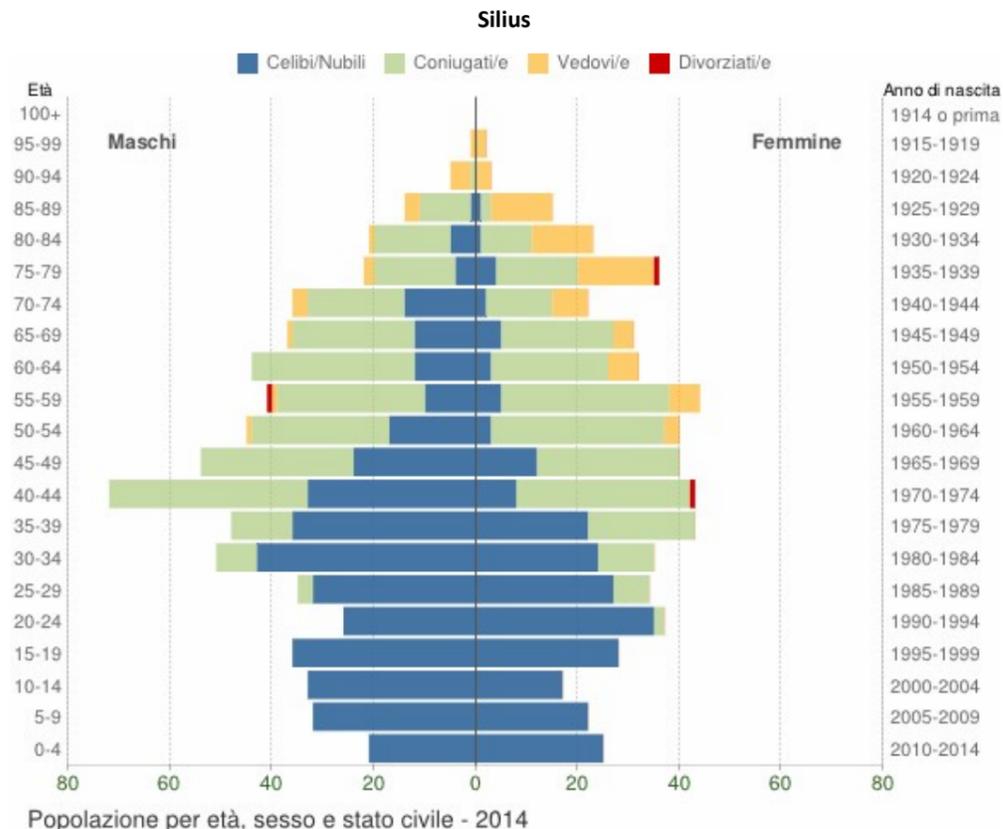
**Dati riguardanti il Comune di Silius**

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	13	12	+1
2003	1 gennaio-31 dicembre	4	14	-10
2004	1 gennaio-31 dicembre	13	7	+6
2005	1 gennaio-31 dicembre	13	16	-3
2006	1 gennaio-31 dicembre	10	9	+1
2007	1 gennaio-31 dicembre	7	12	-5
2008	1 gennaio-31 dicembre	14	16	-2
2009	1 gennaio-31 dicembre	11	15	-4
2010	1 gennaio-31 dicembre	11	15	-4
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	7	6	+1
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	2	1	+1
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	9	7	+2
2012	1 gennaio-31 dicembre	8	14	-6
2013	1 gennaio-31 dicembre	9	8	+1



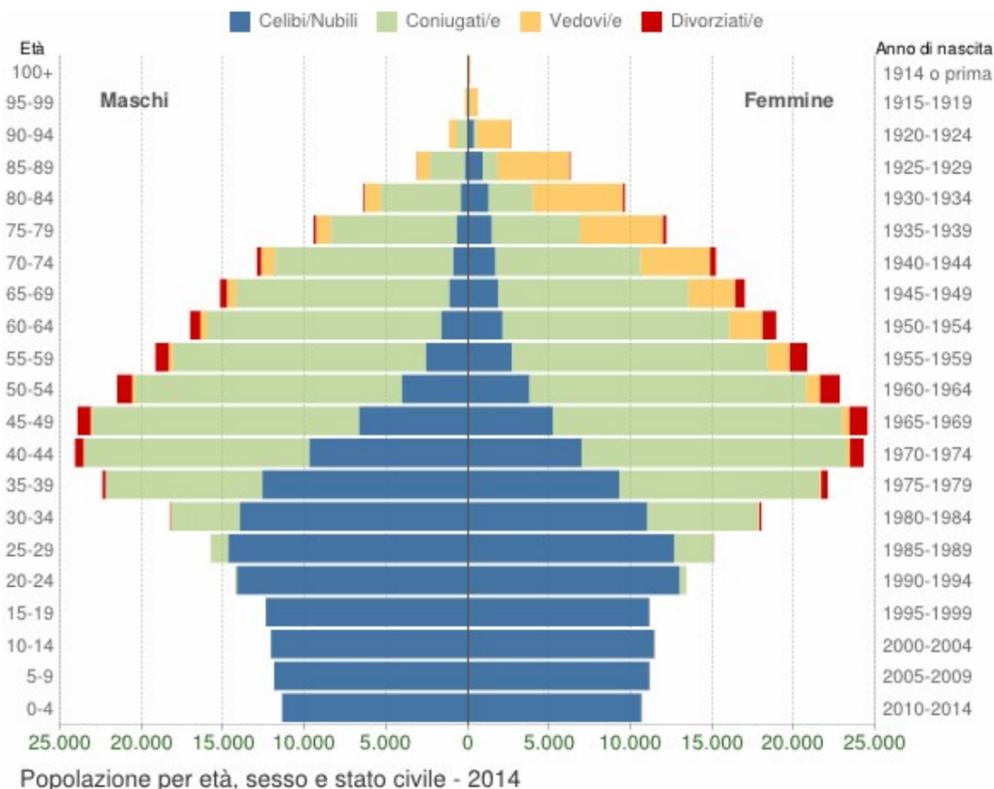
Dati riguardanti la Provincia di Cagliari

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	4.428	4.000	+428
2003	1 gennaio-31 dicembre	4.679	4.254	+425
2004	1 gennaio-31 dicembre	4.459	4.104	+355
2005	1 gennaio-31 dicembre	4.481	4.077	+404
2006	1 gennaio-31 dicembre	4.622	4.033	+589
2007	1 gennaio-31 dicembre	4.566	4.233	+333
2008	1 gennaio-31 dicembre	4.600	4.341	+259
2009	1 gennaio-31 dicembre	4.702	4.500	+202
2010	1 gennaio-31 dicembre	4.635	4.316	+319
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	3.349	3.521	-172
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	1.067	976	+91
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	4.416	4.497	-81
2012	1 gennaio-31 dicembre	4.405	4.648	-243
2013	1 gennaio-31 dicembre	4.083	4.682	-599



Popolazione per età, sesso e stato civile 2014

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Silius per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2014.



Provincia di Cagliari

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Silius per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2002.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Distribuzione della popolazione 2014 - Silius

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
					%	%	%	%		
0-4	46	0	0	0	21	45,7%	25	54,3%	46	3,7%
5-9	54	0	0	0	32	59,3%	22	40,7%	54	4,3%
10-14	50	0	0	0	33	66,0%	17	34,0%	50	4,0%
15-19	64	0	0	0	36	56,3%	28	43,8%	64	5,1%
20-24	61	2	0	0	26	41,3%	37	58,7%	63	5,1%
25-29	59	10	0	0	35	50,7%	34	49,3%	69	5,5%
30-34	67	19	0	0	51	59,3%	35	40,7%	86	6,9%
35-39	58	33	0	0	48	52,7%	43	47,3%	91	7,3%
40-44	41	73	0	1	72	62,6%	43	37,4%	115	9,2%
45-49	36	58	0	0	54	57,4%	40	42,6%	94	7,5%
50-54	20	61	4	0	45	52,9%	40	47,1%	85	6,8%
55-59	15	62	7	1	41	48,2%	44	51,8%	85	6,8%



60-64	15	55	6	0	44	57,9%	32	42,1%	76	6,1%
65-69	17	46	5	0	37	54,4%	31	45,6%	68	5,5%
70-74	16	32	10	0	36	62,1%	22	37,9%	58	4,7%
75-79	8	32	17	1	22	37,9%	36	62,1%	58	4,7%
80-84	6	25	13	0	21	47,7%	23	52,3%	44	3,5%
85-89	2	12	15	0	14	48,3%	15	51,7%	29	2,3%
90-94	0	1	7	0	5	62,5%	3	37,5%	8	0,6%
95-99	0	0	3	0	1	33,3%	2	66,7%	3	0,2%
100+	0	0	0	0	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>635</b>	<b>521</b>	<b>87</b>	<b>3</b>	<b>674</b>	<b>54,1%</b>	<b>572</b>	<b>45,9%</b>	<b>1.246</b>	

**Totale** 250.107 263.219 35.741 11.760 273.110 48,7% 287.717 51,3% 560.827

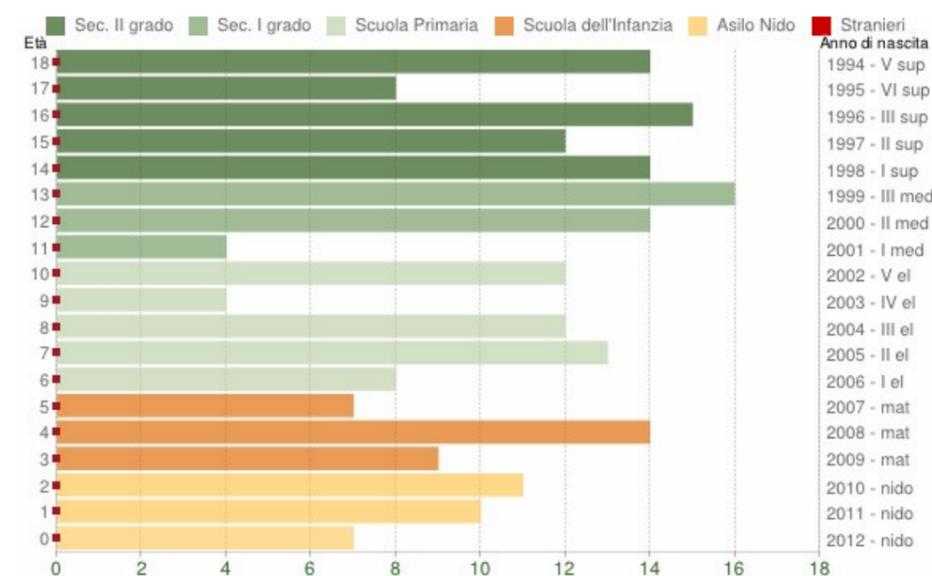
### Popolazione per classi di età scolastica 2014

Distribuzione della popolazione di Silius per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2013. Elaborazioni su dati ISTAT.

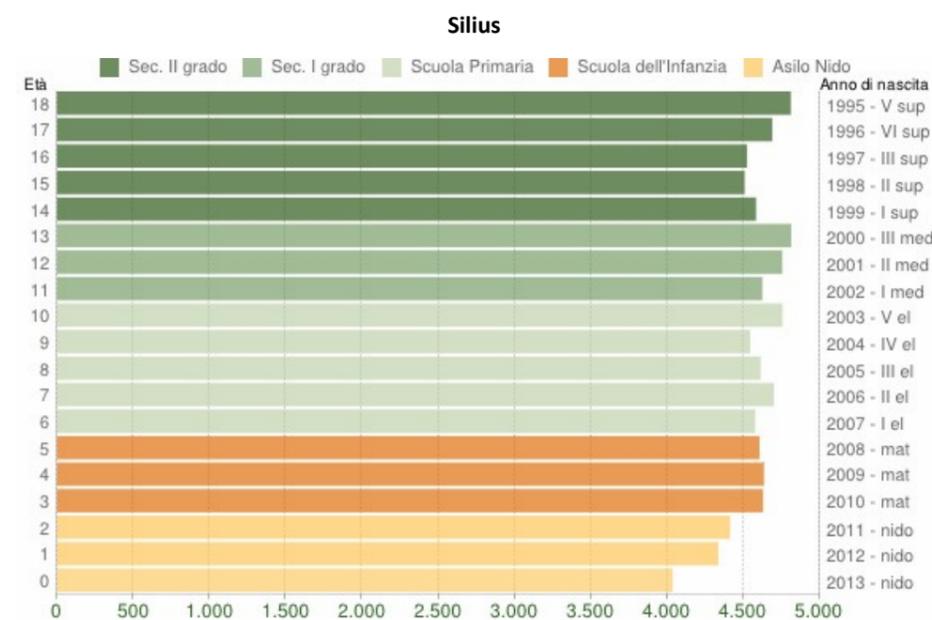
Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2013/2014 le scuole di Silius, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

### Distribuzione della popolazione 2014 – Provincia di Cagliari

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi		Femmine		Totale	
						%		%		%
0-4	22.041	0	0	0	11.412	51,8%	10.629	48,2%	22.041	3,9%
5-9	23.034	0	0	0	11.901	51,7%	11.133	48,3%	23.034	4,1%
10-14	23.523	0	0	0	12.098	51,4%	11.425	48,6%	23.523	4,2%
15-19	23.528	14	0	0	12.411	52,7%	11.131	47,3%	23.542	4,2%
20-24	27.168	478	0	2	14.282	51,7%	13.366	48,3%	27.648	4,9%
25-29	27.359	3.464	6	27	15.782	51,1%	15.074	48,9%	30.856	5,5%
30-34	24.998	11.115	20	163	18.301	50,4%	17.995	49,6%	36.296	6,5%
35-39	21.903	21.932	91	589	22.451	50,4%	22.064	49,6%	44.515	7,9%
40-44	16.722	30.039	278	1.356	24.113	49,8%	24.282	50,2%	48.395	8,6%
45-49	11.891	34.107	559	1.915	23.960	49,4%	24.512	50,6%	48.472	8,6%
50-54	7.845	33.311	1.071	2.128	21.546	48,6%	22.809	51,4%	44.355	7,9%
55-59	5.260	31.198	1.649	1.878	19.171	47,9%	20.814	52,1%	39.985	7,1%
60-64	3.766	28.265	2.463	1.454	17.053	47,4%	18.895	52,6%	35.948	6,4%
65-69	2.993	24.749	3.466	989	15.221	47,3%	16.976	52,7%	32.197	5,7%
70-74	2.605	19.866	5.076	614	12.966	46,0%	15.195	54,0%	28.161	5,0%
75-79	2.141	13.126	6.018	347	9.474	43,8%	12.158	56,2%	21.632	3,9%
80-84	1.703	7.601	6.560	178	6.427	40,1%	9.615	59,9%	16.042	2,9%
85-89	1.102	3.060	5.210	81	3.167	33,5%	6.286	66,5%	9.453	1,7%
90-94	409	803	2.565	33	1.157	30,4%	2.653	69,6%	3.810	0,7%
95-99	90	80	596	6	183	23,7%	589	76,3%	772	0,1%
100+	26	11	113	0	34	22,7%	116	77,3%	150	0,0%



Popolazione per età scolastica - 2013



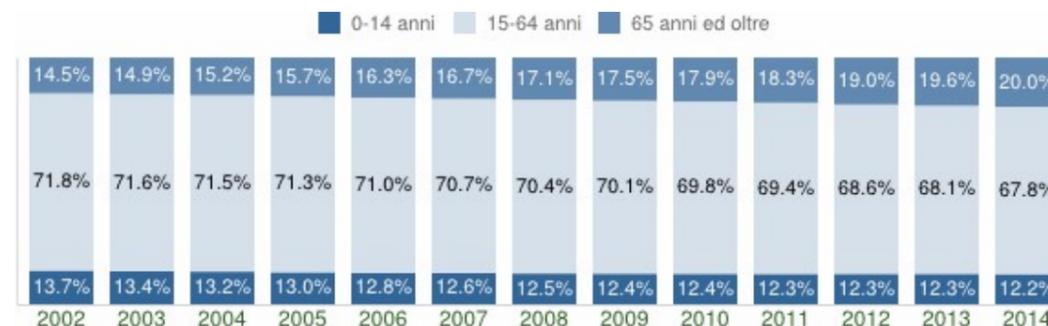
Popolazione per età scolastica - 2014

Provincia di Cagliari



**Distribuzione della popolazione per età scolastica 2013**

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			%
				Maschi	Femmine	M+F	
0	4	3	7	0	0	0	0,0%
1	5	5	10	0	0	0	0,0%
2	6	5	11	0	0	0	0,0%
3	3	6	9	0	0	0	0,0%
4	7	7	14	0	0	0	0,0%
5	2	5	7	0	0	0	0,0%
6	5	3	8	0	0	0	0,0%
7	11	2	13	0	0	0	0,0%
8	7	5	12	0	0	0	0,0%
9	1	3	4	0	0	0	0,0%
10	7	5	12	0	0	0	0,0%
11	4	0	4	0	0	0	0,0%
12	11	3	14	0	0	0	0,0%
13	10	6	16	0	0	0	0,0%
14	9	5	14	0	0	0	0,0%
15	10	2	12	0	0	0	0,0%
16	8	7	15	0	0	0	0,0%
17	3	5	8	0	0	0	0,0%
18	6	8	14	0	0	0	0,0%



Struttura per età della popolazione

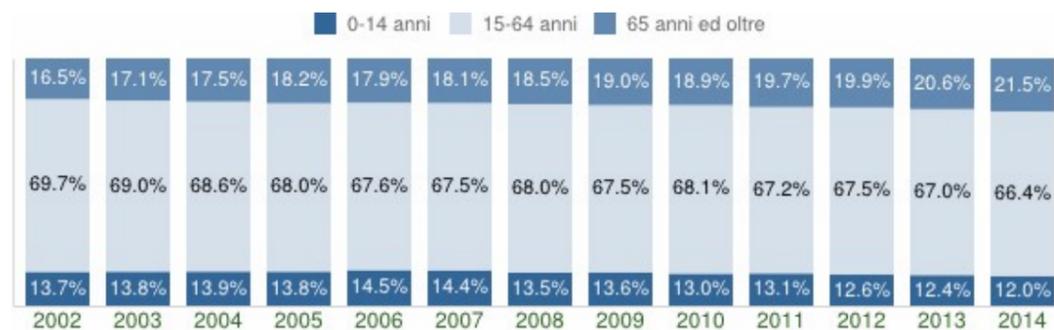
Provincia di Cagliari

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	190	963	228	1.381	39,7
2003	189	942	234	1.365	39,8
2004	187	925	236	1.348	40,3
2005	185	908	243	1.336	40,7
2006	194	907	241	1.342	40,6
2007	190	892	239	1.321	41,2
2008	177	889	242	1.308	41,9
2009	176	875	246	1.297	42,0
2010	168	878	244	1.290	42,4
2011	168	860	252	1.280	42,8
2012	160	860	253	1.273	43,4
2013	155	838	257	1.250	43,8
2014	150	828	268	1.246	44,2

**Struttura della popolazione dal 2002 al 2014**

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

Silius

**Indicatori demografici**

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Silius.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x1.000 ab.)	Indice di mortalità (x1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	120,0	43,4	74,2	82,7	28,9	9,5	8,7
2003	123,8	44,9	68,9	80,8	28,0	2,9	10,3
2004	126,2	45,7	85,1	82,4	24,0	9,7	5,2
2005	131,4	47,1	98,4	83,4	20,3	9,7	11,9



2006	124,2	48,0	116,4	82,5	17,5	7,5	6,8
2007	125,8	48,1	113,6	87,8	19,2	5,3	9,1
2008	136,7	47,1	122,8	92,4	19,1	10,7	12,3
2009	139,8	48,2	118,8	94,4	21,8	8,5	11,6
2010	145,2	46,9	120,0	100,5	21,8	8,6	11,7
2011	150,0	48,8	110,8	105,3	23,0	7,1	5,5
2012	158,1	48,0	130,8	115,5	23,4	6,3	11,1
2013	165,8	49,2	128,1	116,5	23,8	7,2	6,4
2014	178,7	50,5	118,8	122,0	24,6	0,0	0,0

## Glossario

### Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2014 l'indice di vecchiaia per il comune di Silius dice che ci sono 178,7 anziani ogni 100 giovani.

### Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Silius nel 2014 ci sono 50,5 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

### Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Silius nel 2014 l'indice di ricambio è 118,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

### Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

### Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

### Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

### Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

### Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Popolazione straniera residente a **Silius** al 1° gennaio 2013. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

## CONCLUSIONI

I dati della presente indagine mostrano dinamiche insediative proprie di un centro urbano storicamente legato alle vicende occupazionali legate alla presenza delle recenti attività minerarie.

Tuttavia, applicando gli opportuni filtri, l'immagine risultante è quella di un centro urbano in sensibile flessione rispetto al trend generale riferita alla Provincia di Cagliari, ma ancora in linea rispetto ai centri limitrofi.

Le informazioni estrapolate dai dati e direttamente inerenti il presente Piano Particolareggiato, in termini di capacità insediativa hanno indirizzato le scelte progettuali verso una riqualificazione degli immobili presenti piuttosto che un aumento di unità abitative.

## PIANO PARTICOLAREGGIATO: CONTENUTI ED ARTICOLAZIONE

### Obiettivi generali, prescrizioni ed indirizzi del Piano Paesaggistico Regionale

Le finalità e gli obiettivi generali desunti dal vigente Piano Paesaggistico Regionale sono:

- Realizzare interventi di riqualificazione e recupero dei tessuti edilizi ed urbani che conservano tracce dell'assetto storico: gli interventi oltre a riguardare i corpi di fabbrica storico-tradizionali devono essere estesi alle recinzioni e alle relazioni originarie con gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da considerare e salvaguardare nella loro integrità, nonché al contesto degli spazi collettivi costituiti da aree verdi, strade e piazze;
- In presenza di parti dell'assetto urbano, dell'impianto fondiario e dei tessuti degli isolati, nonché dei caratteri tipologici e costruttivi degli edifici profondamente alterati e non riconoscibili, lo strumento urbanistico comunale deve prevedere misure atte a garantire la riqualificazione dei tessuti modificati con un complesso di regole insediative, espresse anche mediante abachi, rivolte a favorire la conservazione degli elementi identitari superstiti. In particolare, per le unità edilizie e i tessuti sostituiti in tempi recenti, dovranno prevedersi interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica che per densità, rapporti di pieni e vuoti, altezze, allineamenti e affacci risultino coerenti e non pregiudizievoli delle preesistenze;
- Il piano comunale, oltre al recupero del centro storico, deve prevedere forme di riuso compatibili con la costituzione intrinseca del centro storico e non distruttive della sua identità culturale;
- Al fine di realizzare gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), lo strumento urbanistico comunale deve:
  - prevede, ove possibile, il mantenimento o il ripristino delle funzioni residenziali, nonché le attività compatibili necessarie per la vitalità economica e sociale del centro storico, e connesse alla funzione abitativa, quali gli esercizi commerciali al minuto, l'artigianato di beni e servizi alle famiglie, i pubblici esercizi, gli uffici e studi privati, le strutture associative, sanitarie, sociali e religiose;
  - incentiva le attività culturali, turistiche, della ricerca, dell'artigianato di qualità e le funzioni direzionali che favoriscano il riutilizzo del patrimonio edilizio dismesso per le nuove politiche dell'ospitalità turistica alberghiera e para-alberghiera diffusa e di qualità;
- Il PPR vieta gli interventi che comportino una modifica dei caratteri che connotano la trama viaria ed edilizia, nonché dei manufatti, anche isolati, che costituiscano testimonianza storica e culturale;
- Promuovere l'intervento integrato tra pubblico e privato, con il recupero e riuso finalizzato a mantenere o consolidare la necessaria fusione ed articolazione tra funzioni residenziali e produttive;

### Definizioni e interventi ammissibili secondo il protocollo di intesa RAS-MIBAC del 2007

Il presente piano fa riferimento alle tipologie desumibili dal protocollo d'intesa RAS-MIBAC del 12/11/2007 sia per quanto riguarda le classi di trasformabilità, sia per quanto concerne gli interventi ammissibili su esse.

Schematicamente si riassume:

Tipologie desumibili dal protocollo d'intesa RAS-MIBAC del 12/11/2007	Specifiche sulle tipologie	Interventi ammissibili
<b>Edifici di valore storico</b>	Edifici che hanno conservato la propria consistenza materiale e formale	<ul style="list-style-type: none"><li>• manutenzione ordinaria e straordinaria</li><li>• restauro e risanamento conservativo</li><li>• ristrutturazione edilizia interna</li><li>• modifiche di destinazioni d'uso compatibili con la tipologia dell'edificio e con il contesto urbanistico</li></ul>
	Edifici che all'interno del tessuto storico, pur conservando la propria consistenza materiale e formale risultano inabitabili per quanto riguarda la dimensione (monocellule) e le altezze utili	<ul style="list-style-type: none"><li>• manutenzione ordinaria e straordinaria</li><li>• restauro conservativo</li><li>• riqualificazione anche attraverso aumento di volume in coerenza con l'abaco tipologico mediante l'uso di tecnologie edilizie compatibili con la tradizione locale e l'eliminazione degli elementi incongrui con il contesto storico</li></ul>
<b>Edifici da riqualificare</b>	Edifici che hanno subito limitate e reversibili modificazioni su alcuni elementi di fabbrica (ad esempio manto di copertura in fibrocemento-amianto su struttura in legno, ma anche interventi più consistenti quali l'intera sostituzione del solaio di copertura in cls armato	<ul style="list-style-type: none"><li>• manutenzione ordinaria e straordinaria</li><li>• restauro e risanamento conservativo</li><li>• ristrutturazione edilizia</li><li>• riqualificazione in coerenza con l'abaco tipologico, anche attraverso completamenti, eliminazioni degli elementi incongrui con il contesto storico e prevedendo l'uso di materiali e tecniche edilizie della tradizione locale</li><li>• modifiche di destinazioni d'uso compatibili con la tipologia dell'edificio e con il contesto urbanistico</li></ul>
<b>rudere</b>	Edifici fortemente degradati (parzialmente o totalmente privi di alcuni elementi di fabbrica) tali da essere classificati come ruderi	<ul style="list-style-type: none"><li>• ricostruzioni, preferibilmente secondo l'impianto e le forme originarie, qualora rilevabili</li></ul>
<b>Edifici alterati di recente edificazione / nuova edificazione</b>	Edifici che all'interno del tessuto storico conservano la propria consistenza formale e tipologica, ma hanno subito sostanziali modifiche negli elementi di fabbrica tali da configurarsi nel loro complesso irreversibili	<ul style="list-style-type: none"><li>• ristrutturazione edilizia</li><li>• eliminazione degli elementi incongrui con il contesto</li><li>• ampliamenti, sopraelevazioni, demolizioni e ricostruzioni o nuove edificazioni, con misure e regole atte a favorire la conservazione degli elementi identitari ancora leggibili o superstiti, comunque in coerenza con l'abaco tipologico</li><li>• modifiche di destinazioni d'uso compatibili con la tipologia dell'edificio e con il contesto urbanistico</li></ul>

Gli interventi perseguono la conservazione, tutela e valorizzazione dell'immagine storica del tessuto urbano ed hanno caratteri di coerenza con la struttura urbanistica e architettonica dell'isolato e dell'unità edilizia di riferimento.



La valorizzazione degli aspetti storico-architettonici avviene mediante:

- il restauro ed il ripristino dei fronti esterni ed interni per le parti originarie ancora conservate e per gli elementi di particolare valore stilistico e architettonico;
- il restauro ed il ripristino degli ambienti interni per le parti originarie ancora conservate ed in particolare,
- il recupero e la valorizzazione dei volumi, delle strutture e degli elementi di particolare valore.

Gli interventi di riqualificazione e recupero sono, altresì, ispirati alla massima sobrietà e riguardano i Corpi di Fabbrica, i Fabbricati Accessori, gli Spazi aperti di relazione con le recinzioni ed i relativi annessi e sono da considerare e salvaguardare nella loro integrità.

Il PP promuove il mantenimento o il ripristino delle funzioni residenziali e delle attività compatibili connesse alla funzione abitativa, necessarie per favorire la vitalità economica e sociale del Centro Storico, nonché l'incentivazione delle attività culturali, turistiche, dell'artigianato di qualità e direzionali e che favoriscano il riuso sostenibile del Centro Storico.

Per i tessuti urbani e le unità edilizie fortemente compromesse da processi di trasformazione e di sostituzione edilizia, devono essere previsti interventi di ristrutturazione edilizia, che per tipologia, densità, rapporti di pieni e vuoti, altezze, allineamenti e affacci risultino coerenti con le preesistenze.

Il Piano Particolareggiato disciplina, inoltre, la conservazione dell'impianto morfologico dell'edilizia storica, laddove caratterizzante, ed i limiti entro cui ne è ammessa la modificazione, gli interventi concernenti le aree libere a seguito di demolizione di unità e organismi edilizi preesistenti, valutata l'opportunità del mantenimento di tali spazi per finalità di pubblico interesse.

### I dati dimensionali del piano

Il Centro Matrice di Silius, così come definito dalla attuale perimetrazione di progetto è così definito in termini dimensionali:

	dim.
<b>Area del Centro Matrice</b>	<b>106.135,52 mq</b>
<b>Superficie coperta</b>	<b>38.427,35 mq</b>
<b>Volumetria totale edificata</b>	<b>212.483,13 mc</b>
<b>Numero isolati</b>	<b>22</b>
<b>Numero complessivo UE</b>	<b>296</b>
<b>Numero corpi di fabbrica</b>	<b>1259</b>

### Indirizzi generali

Il PP deve garantire la reale conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico quale espressione della storia materiale e culturale della comunità oltre che interpretare le attuali e mutate esigenze abitative e civili per favorire il riutilizzo ed il rinnovo sia dei singoli organismi edilizi che degli spazi pubblici, in particolare:

- tutelare e tramandare il quadro d'insieme degli elementi che qualificano il Centro Matrice del comune di Silius: la trama viaria, il sistema delle corti, il carattere degli edifici e dei manufatti (in particolare modo i muri di cinta che delimitano lo spazio privato delle corti verso lo spazio pubblico), le tecniche costruttive;

- migliorare la connettività interna al centro storico, la sua accessibilità e attrattività anche attraverso operazioni di riqualificazione, rifunzionalizzazione e ristrutturazione urbanistica connesse alla creazione di nuovi servizi;
- ampliare la gamma di funzioni presenti nel centro storico, anche attraverso la rifunzionalizzazione di manufatti esistenti;
- promuovere il miglioramento delle condizioni abitative;

### Disciplina urbanistica ed edilizia del Piano Particolareggiato

- L'articolazione della disciplina urbanistica ed edilizia del Piano particolareggiato è la seguente:
  - Modificazione del patrimonio edilizio esistente: essa fa riferimento alla classificazione compiuta dal P.P. del patrimonio edilizio esistente per gruppi di edifici, in funzione del loro valore dal punto di vista storico-testimoniale, delle diverse tipologie edilizie individuate e della qualità delle parti (esterno degli edifici sia verso lo spazio pubblico sia verso quello privato; elementi di qualità presenti all'interno degli edifici – soluzioni tecniche, elementi decorativi, collegamenti verticali, etc. - ; corpi accessori), dalle relazioni con il contesto urbano, riscontrate nei singoli organismi edilizi;
  - destinazioni d'uso e gradi di modificabilità dei tessuti urbani: tale disciplina fa riferimento alle singole aree normative individuate dalle presenti NTA e alla disciplina di modificazione degli edifici esistenti;
- Per rafforzare il conseguimento degli obiettivi del P.P. esso definisce un insieme di premialità per gli interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente urbano attraverso l'incentivazione di azioni di sostituzione delle tipologie e tecnologie edilizie estranee al contesto storico

### Interventi urbanistici: indirizzi generali e linee di intervento

La disciplina degli interventi edilizi è finalizzata a coniugare un insieme di obiettivi fondamentali per il conseguimento della riqualificazione e rifunzionalizzazione del centro storico:

- Favorire la residenzialità nel centro storico garantendo condizioni abitative connotate da qualità dello standard prestazionale degli alloggi, dei rapporti tra abitazione e tessuto urbano, condizioni di salubrità e funzionalità dell'abitazione anche recuperando a tale uso edifici di altre tipologie;
- Facilitare il collegamento alle reti tecnologiche, informatiche ed energetiche del patrimonio edilizio esistente, gli interventi di adeguamento tecnologico;
- Promuovere, negli interventi di recupero edilizio ed in quelli di nuova edificazione, misure atte a favorire il risparmio energetico e negli interventi di recupero degli edifici di impianto storico, privilegiare il ricorso alle tecnologie costruttive compatibili con le strutture murarie storiche e, quindi, preferire, sia negli interventi di recupero sia negli interventi di nuova edificazione il ricorso a materiali da costruzione ad elevato tasso di riciclabilità;
- riproporre, negli interventi di nuova edificazione e/o ristrutturazione urbanistica, l'attenzione all'orientamento dei corpi edilizi rispetto all'asse eliotermico che caratterizza l'edilizia di impianto storico del paese e conseguentemente un corretto posizionamento del corpo di fabbrica all'interno del lotto.
- Alla scala urbana recuperare i rapporti tra spazio privato e spazio pubblico con particolare attenzione al recupero tipologico della cinta muraria e del suo filtro privilegiato verso la strada: il portale;
- favorire la salvaguardia ed il recupero, anche a nuove funzioni, del patrimonio edilizio di impianto storico proponendo per gli interventi di nuova edificazione tipologie edilizie derivate, sia come impianto

distributivo e configurazione della sagoma, sia rispetto agli orientamenti della giacitura al suolo, da quelle di impianto storico

### Tessuto insediativo e patrimonio edilizio: riuso-rifunzionalizzazione

Gli interventi sul patrimonio edilizio sono disciplinati in base alla classificazione del patrimonio edilizio rispetto a requisiti di alterazione rispetto all'assetto urbano così come riportato nel catastrale di impianto del 1939 che il PP, in armonia con il Piano Paesaggistico Regionale, intende tramandare e porre alla base delle politiche di sviluppo socio-economico alla scala locale, sono anch'essi finalizzati a promuovere l'insediamento di attività e di residenti nel centro storico.

Il centro storico di Silius è caratterizzato da un modello insediativo a corti che a seguito delle divisioni ereditarie, hanno dato origine ad altre corti di minori dimensioni collegate tra loro e alla viabilità principale da un sistema di vicoli a fondo cieco. Alla parcellizzazione delle corti originarie viene a sommarsi il fenomeno della progressiva sostituzione della tipologia storica che prevedeva il corpo di fabbrica addossato al confine nord (nel caso di corti con ingresso a sud) e a sud, nel caso di corti retrostanti con ingresso da lato o adiacente il corpo di fabbrica. La tipologia in sostituzione attualmente individuabile varia dal corpo di fabbrica centrale rispetto al lotto, fino alla saturazione completa in caso di lotti di piccole dimensioni. Questo ha prodotto una sostanziale abolizione del ruolo della cortina muraria quale separazione fisica e funzionale tra lo spazio pubblico della strada e lo spazio introverso interno.

Il Piano Particolareggiato introduce una serie di prescrizioni e incentivi rivolti al recupero tipologico della recinzione quale elemento nodale per il conseguente recupero delle corti a nuove funzioni, quali ad esempio creare nuovi spazi pubblici raccolti, architettonicamente definiti, che potrebbero caratterizzarsi sia come luogo di relazione tra le nuove funzioni insediabili all'interno delle corti attrattori del centro.

Il sistema delle corti, benché progressivamente saturato, potrebbe favorire un riuso del patrimonio edilizio nelle forme tipiche dell'albergo diffuso con il vantaggio, rispetto ad altre analoghe esperienze già all'attivo in Sardegna, di poter porre in contatto il turista con una realtà tutt'oggi ancora vivace e dove sono ancora presenti attività economico-produttive in stretta relazione con le risorse del territorio.

### Regole edilizie ed abachi

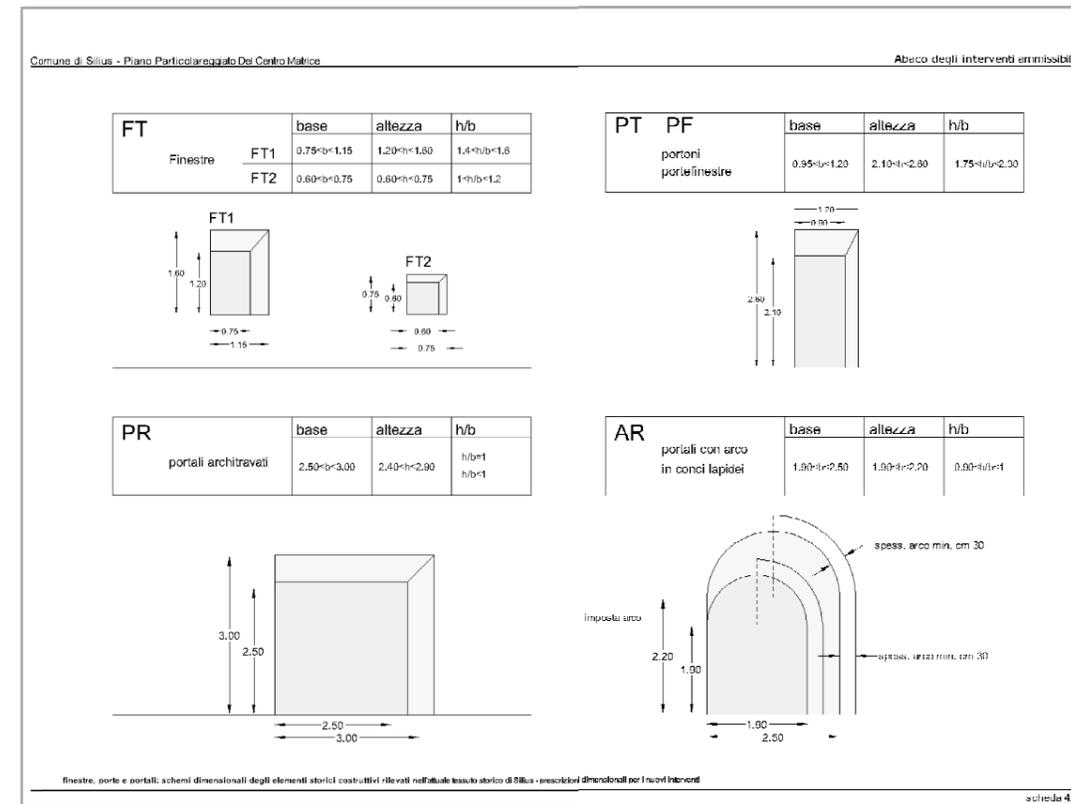
Il Piano fornisce regole puntuali sulla configurazione degli interventi edilizi, con particolare riferimento agli interventi di sostituzione e di nuova edificazione.

Tali regole sono esplicitate dai seguenti elaborati grafici:

#### Abaco A.04 Prescrizioni progettuali

Gli obiettivi del Piano particolareggiato per il Centro Matrice di Silius sono finalizzati sia al recupero dell'edificato storico, sia per eventuali interventi di nuova edificazione così come specificato nell'apparato normativo delle Norme Tecniche di Attuazione a cui si affianca l'abaco A.04 riportante schemi grafici.

La riqualificazione urbana del Centro Matrice si realizza, nelle previsioni del Piano, attraverso un sistematico intervento sull'edificato esistente e futuro dirigendone gli interventi verso una composizione coerente dei fronti, sia nei caratteri compositivi, geometrici e tecnologici dei fabbricati, sia nel loro carattere cromatico.



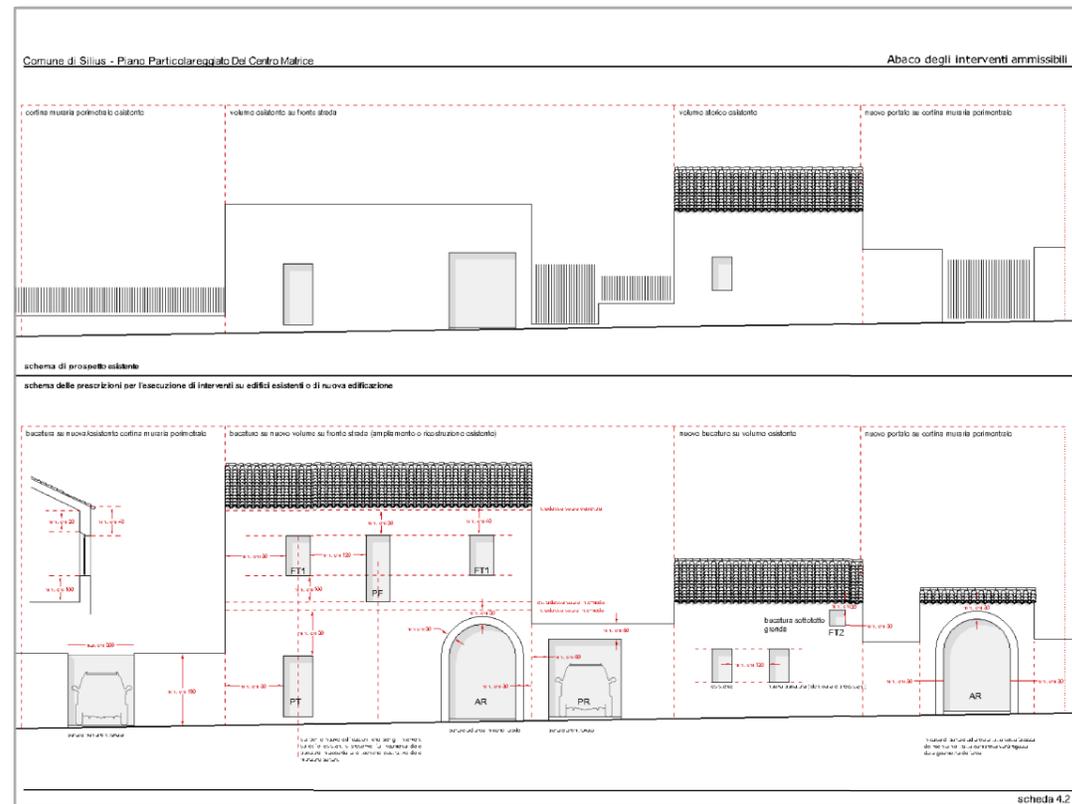
Tale intervento dovrà armonizzarsi con il mutato quadro socio-economico odierno di Silius rispetto a quello fotografato nel catastrale d'impianto nel 1939 che ne aveva orientato, anche dal punto di vista urbanistico ed edilizio, la crescita e la morfologia.

Le indicazioni del piano sono finalizzate all'adattamento alle esigenze contemporanee dell'abitare delle tipologie edilizie caratterizzanti l'edificato di impianto storico del paese e, al contempo, indirizzare le nuove edificazioni verso una configurazione tipologica coerente con le presistenze (esposizione, inserimento nel lotto, introspezione dei fronti) ed in accordo alle normative tecniche vigenti in materia di edilizia.

#### scheda 4.1 - finestre, porte e portali: schemi dimensionali

La scheda 4.1 rappresenta la sintesi risultante dalla campionatura dei dati dimensionali delle bucatore dei fronti relativi all'edificato storico. Il sistema di proporzioni diviene regola per gli interventi sull'esistente e per le nuove edificazioni.

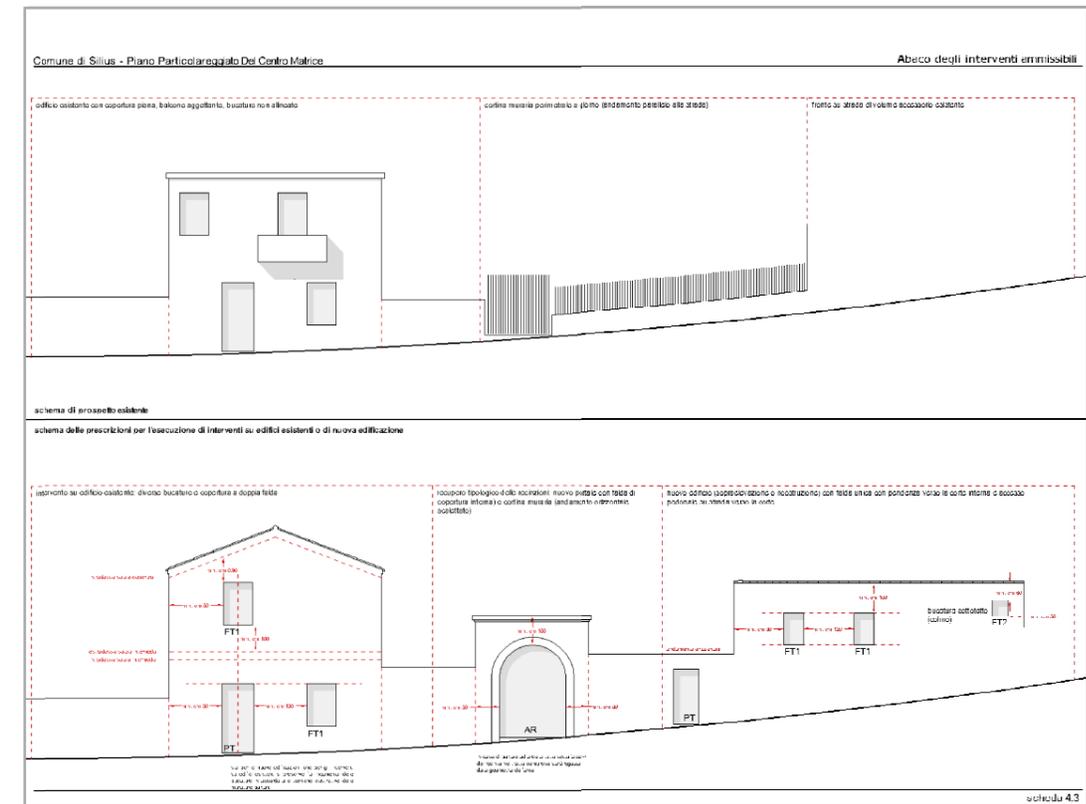
Lo schema proposto tiene conto delle mutate esigenze di accessibilità veicolare attraverso un aggiornamento della dimensione dei portali ad arco e dei portali architravati consentendo larghezze massime interne superiori alle massime rilevate a Silius. I caratteri dimensionali delle porte e delle finestre sono riconducibili unicamente alla tipologia della muratura portante con uno sviluppo della bucatura in verticale coerentemente all'uso di architravi lignei o piattabande in trovanti di scisto. Il rispetto di tali proporzioni anche per gli interventi di nuova edificazione, unitamente al rispetto degli allineamenti verticali e orizzontali nei prospetti, è riconducibile al ripristino della tipologia storica della muratura portante, ovvero il sistema costruttivo maggiormente indicato per edifici con parametri dimensionali coerenti all'edificato storico.



**scheda 4.2 - schema delle prescrizioni per l'esecuzione di interventi su edifici esistenti o di nuova edificazione**

La scheda 4.2 riassume le prescrizioni indicative alle nuove aperture su edifici esistenti sia storici che alterati o di recente costruzione, che per i nuovi interventi.

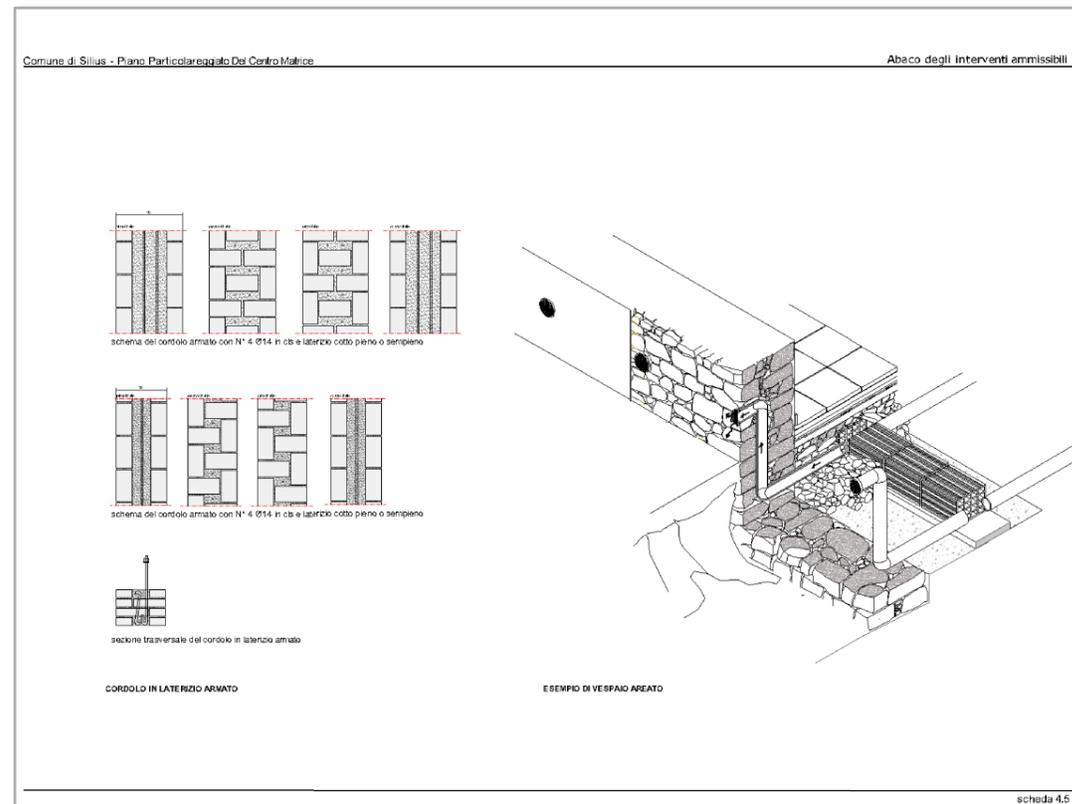
la ricostituzione di una quinta urbana ordinata e coerente con il tessuto storico residuo rientra tra le priorità del Piano attraverso il recupero tipologico introverso delle recinzioni e la ricostituzione di fronti in cui il ritmo e la posizione delle bucaie sia ascrivibile alla tipologia costruttiva della muratura portante di cui il Piano incoraggia l'applicazione per i nuovi interventi.



**scheda 4.3 - schema delle prescrizioni per l'esecuzione di interventi su edifici esistenti o di nuova edificazione**

Il recupero del recinto quale elemento tipologico fondante del centro urbano di Silius non è un fattore solo puramente estetico: esso rientra tra le strategie per riportare l'uso della corte all'interno del sistema insediativo contemporaneo quale unico filtro tra la casa e la strada. La scheda illustra le modalità di intervento su recinzioni a giorno ed il recupero di un edificio alterato, nonché un possibile intervento di ampliamento di un corpo accessorio di confine.

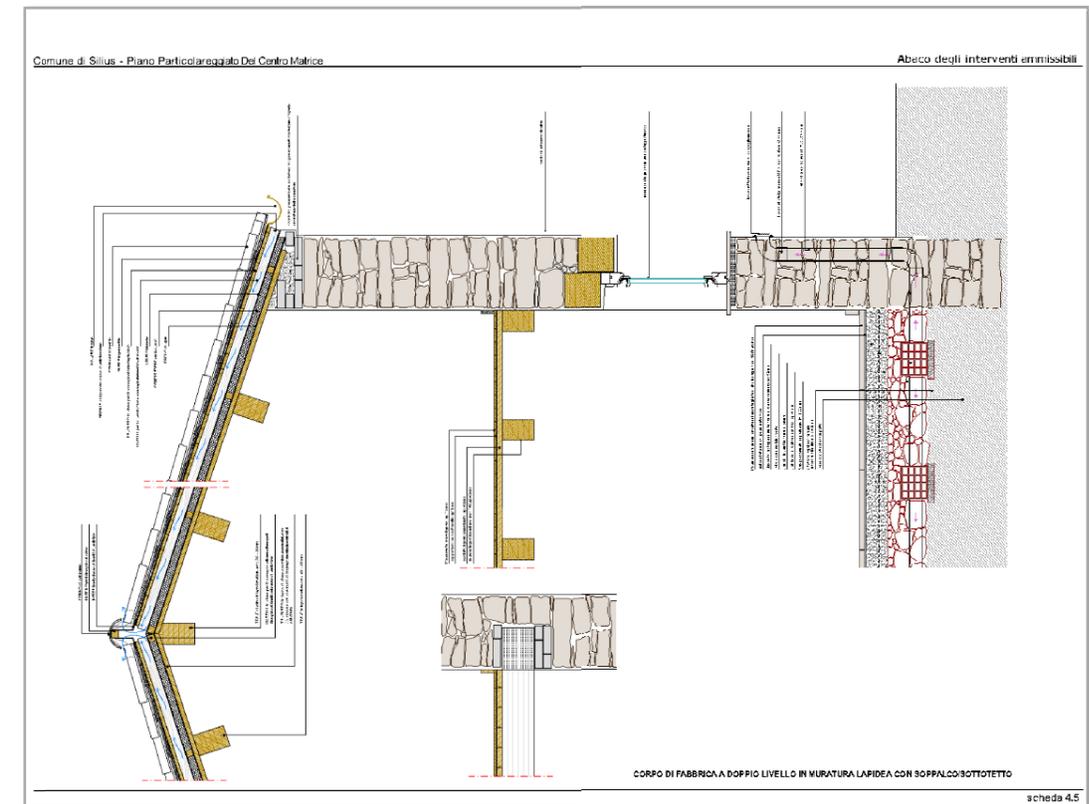
Come meglio specificato nelle Norme Tecniche di Attuazione, un complesso di norme favorisce, tramite incentivi volumetrici, la sostituzione dei solai di copertura piani con una copertura a falda singola o doppia con manto di coppi curvi in laterizio.



#### **scheda 4.5 - esempi di intervento su edificio storico tradizionale**

Il Piano indica alcune modalità di intervento su edifici storici o alterati in accordo agli studi pubblicati nei Manuali del Recupero dei Centri Storici della Sardegna. Tali indicazioni non hanno carattere prescrittivo ma indicativo circa una possibile e corretta metodologia di intervento sull'edificio storico attraverso un connubio di tecniche costruttive contemporanee e storico-tradizionali. Alcuni esempi riportati nelle schede riguardano esempi di interventi realizzati negli ultimi dieci anni dallo studio di progettazione redante il presente Piano Particolareggiato, altri riguardano tecniche e modalità condivise tra i professionisti operanti nel settore del recupero e del restauro architettonico e confluite poi nel corpo dei Manuali del Recupero. Essendo esempi di interventi realizzati, le tecniche proposte hanno riscontrato il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Cagliari e Oristano, e del Servizio tutela paesaggistica per le province di Cagliari e di Carbonia-Iglesias.

La scheda 4.5 illustra le modalità per l'esecuzione di un cordolo perimetrale armato in laterizio pieno ed un intervento di vespaio areato in un edificio storico in muratura lapidea.



#### **scheda 4.6 - esempi di intervento su edificio storico tradizionale**

Il piano incoraggia l'uso del legno per gli interventi di recupero dell'edificio storico e alterato quale tecnica costruttiva privilegiata in presenza di muratura lapidea; tale intervento potrà avvenire attraverso le tecnologie contemporanee e nel rispetto della normativa vigente di settore. Nell'esempio si illustra un intervento di rifacimento della copertura con un tetto ventilato e coibentato e l'inserimento di un soppalco in legno in un corpo accessorio per cambio di destinazione d'uso a residenziale.

## STRUTTURA DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Piano Particolareggiato di Silius, in attuazione al vigente Piano Urbanistico Comunale, si articola nelle seguenti fasi:

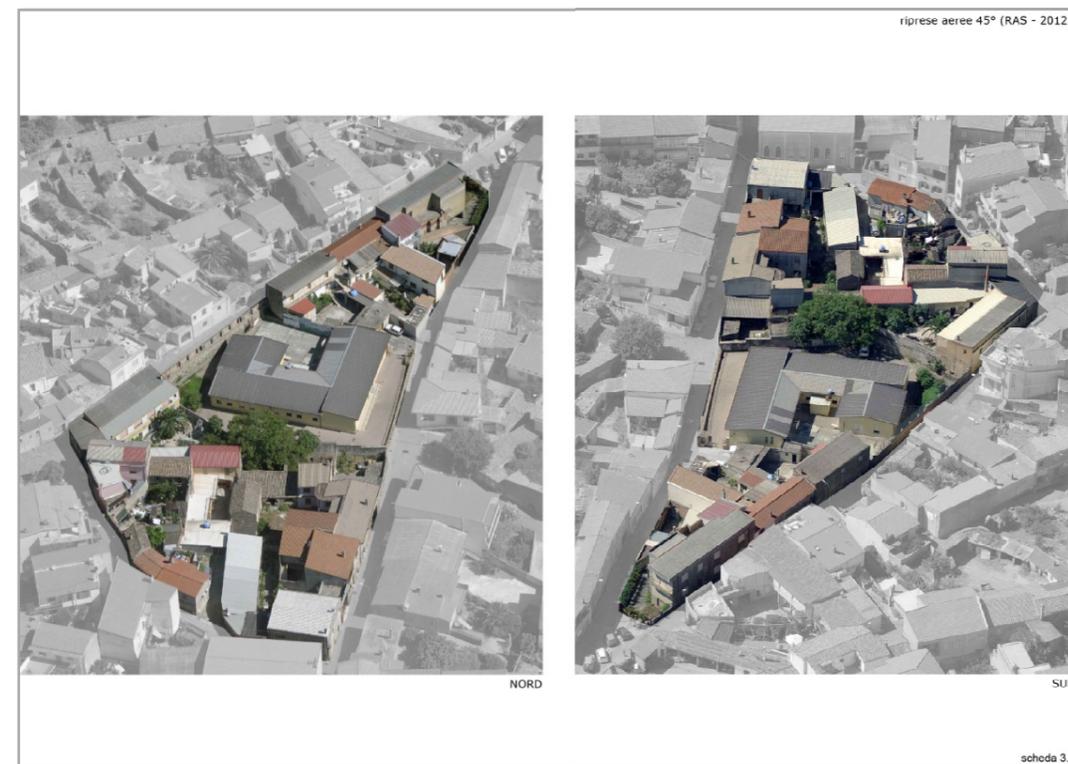
- analisi quantitativa del patrimonio edilizio ricadente all'interno del centro matrice;
- analisi qualitativa del medesimo patrimonio sulla base delle caratteristiche intrinseche e storiche ricavate dalle letture storiche di impianto e dai voli aerei compresi tra il 1954 e il 2013;
- analisi e deduzione delle Unità Minime di Intervento;
- analisi storica della evoluzione del centro urbano e in particolare dell'assetto insediativo storico;

segue una fase di attribuzione:

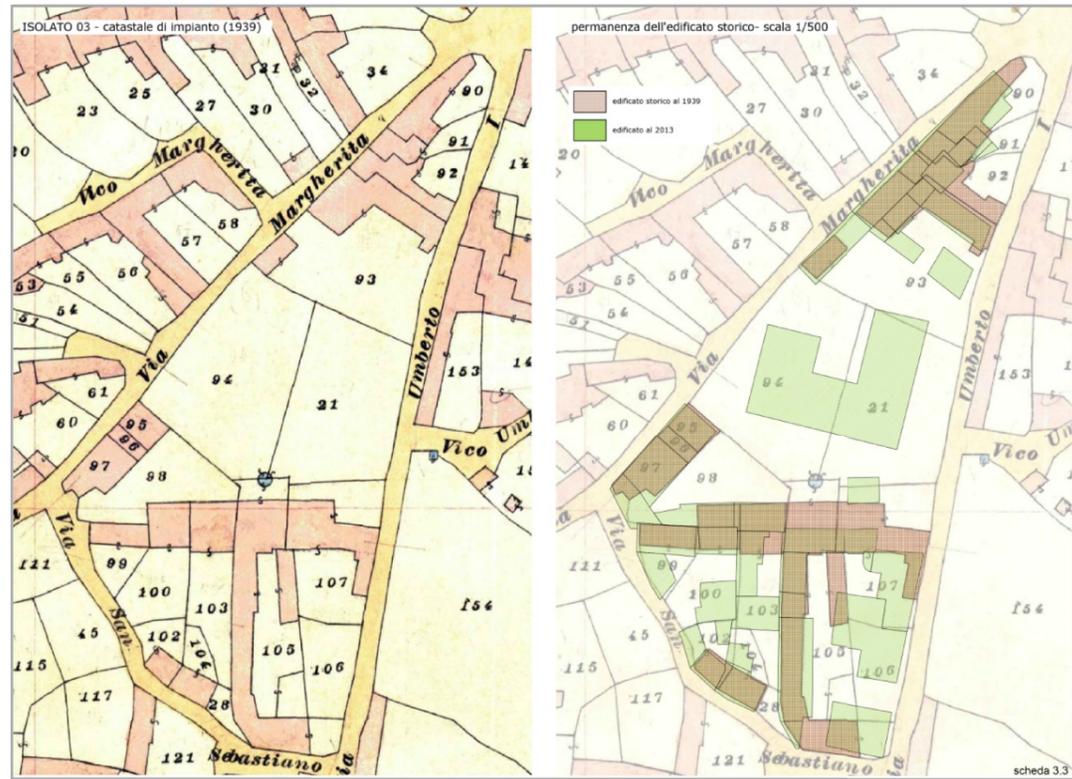
- delle classi di trasformabilità e delle categorie di appartenenza dei singoli corpi di fabbrica;
- delle prescrizioni recanti indicazioni circa possibili ampliamenti volumetrici, spostamenti di volume e ripristini tipologici afferenti alle singole UMI



individuazione cartografica dell'isolato attraverso immagini aeree a 45° con direzione di ripresa nord, sud, est e ovest



individuazione delle singole UI componenti l'isolato unitamente ad un rilievo geometrico dei volumi;



overlay mapping tra il catastale d'impianto del 1939 e la situazione attuale

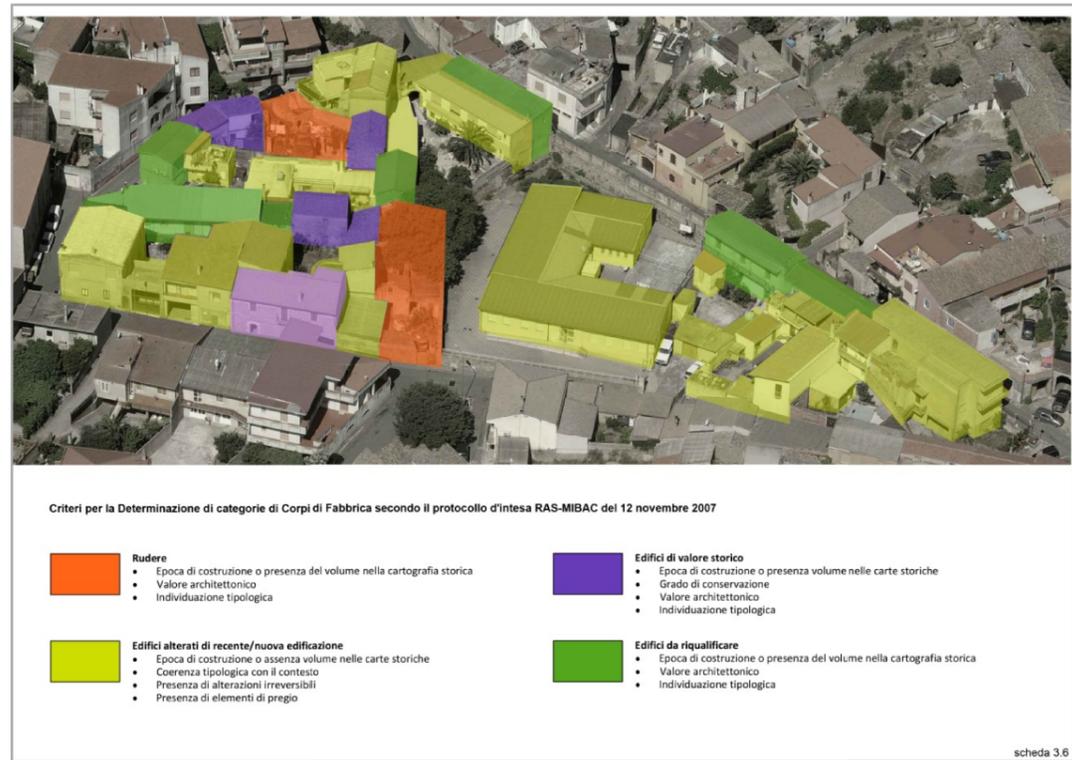
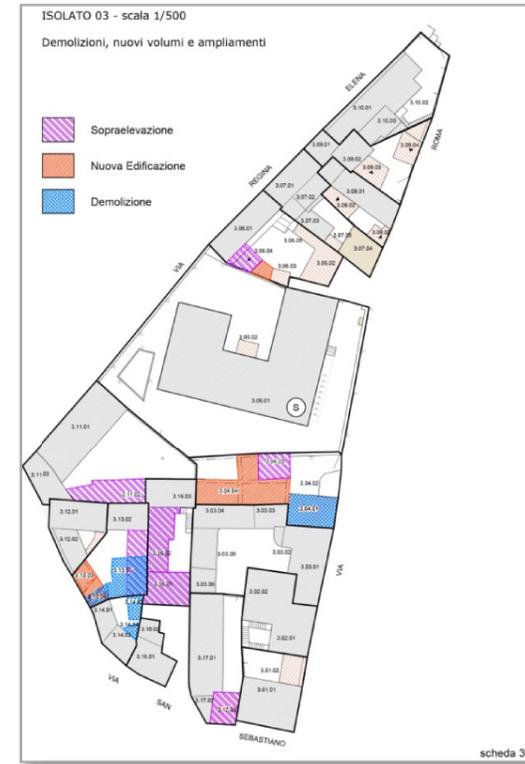


immagine aerea rappresentativa a 45° riportante la classificazione dei singoli corpi di fabbrica



riconoscimento delle diverse tipologie edilizie e del valore storico dei singoli edifici, manufatti edilizi, spazi non costruiti ricompresi nel perimetro del Piano particolareggiato; tale operazione ha consentito di procedere alla classificazione del patrimonio edilizio per 4 gruppi di edifici, in funzione del loro valore dal punto di vista storico-testimoniale in accordo al protocollo d'intesa MIBAC -RAS, come meglio illustrato nelle NTA.



L'individuazione, riferita a tutti gli isolati ricompresi nel perimetro del P.P. di modalità e categorie di intervento edilizio e urbanistico individuate dal P.P. mediante elaborati grafici e normativi di carattere generale previa individuazione degli elementi caratterizzanti i singoli corpi di fabbrica facenti parte delle UI (unità di interventi)

rivolti a fotografare la situazione esistente alla data del rilievo per una corretta caratterizzazione dei volumi al fine della loro classificazione.

La lettura sincronica dei dati offre l'immagine della consistenza fisica e storica di ogni singolo corpo di fabbrica del centro urbano di Silius; inoltre la caratterizzazione geometrica delle singole UI restituisce i dati numerici circa il potere edificatorio residuo, se presente, e le relative modalità di ampliamento secondo indicazioni planimetriche e volumetriche riportate nelle schede grafiche.

Circa le modalità operative dei nuovi interventi (ampliamento, restauro, recupero tipologico, ristrutturazione) si rimanda al corpo di regole inserite nelle NTA.

### Un sistema di premialità per incentivare riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico

Coerentemente con la finalità di fornire ai cittadini gli strumenti per interagire attivamente con la pianificazione del proprio centro urbano, il Piano propone una serie di premialità rivolte alla realizzazione di interventi di riqualificazione urbana attraverso azioni di eliminazione degli apparati tipologici incongrui con il tessuto storico.

#### tipologie di premialità

- interventi di demolizione e ricostruzioni di volumi classificati come "Alterati o di recente/nuova edificazione" in contrasto con le tipologie storiche e tradizionali individuate nell'"Abaco dei tipi edilizi tradizionali" qualora la ricostruzione avvenga attraverso la riproposizione di modelli insediativi storici assimilabili agli esempi dell'Abaco delle tipologie edilizie storiche;
- interventi di recupero di edifici di impianto storico o di nuova edificazione che si rifanno a tecnologie costruttive tradizionali della pietra;
- interventi di recupero interessanti edifici di impianto storico particolarmente degradati;
- interventi inerenti il superamento delle barriere architettoniche, come definiti dalla legislazione vigente, in edifici ultimati anteriormente al 31 dicembre 1989;
- interventi inerenti la sostituzione di serramenti incongrui con il contesto storico quali: Infissi, portelloni esterni oscuranti, portoncini e portoni in alluminio anodizzato nelle tonalità oro o argento; doppi infissi esterni; accessi carrabili e portoni con tipologia a battente o vasistas con ante a giorno; accessi carrabili e portoni in alluminio anodizzato o elettrocolorato a imitazione legno;
- interventi inerenti il ripristino tipologico delle recinzioni così come specificato nelle presenti NTA tramite l'eliminazione delle recinzioni a giorno e la ricomposizione del portale, secondo le tipologie storiche presenti a Silius;
- interventi di eliminazione delle coperture in lastre di fibrocemento-amianto (tipo Eternit) o lamiera e la loro sostituzione con manti di coperture in coppi curvi in laterizio su struttura portante in legno (nei volumi classificati come "Edifici di valore storico"), in ferro o legno (nei volumi classificati come "Edifici da riqualificare"), in ferro o legno o laterocemento (nei volumi classificati come "Edifici alterati o di recente e nuova edificazione");
- interventi rivolti alla realizzazione di coperture a falde (con pendenza compresa tra il 25% e il 35%) con manto in coppi curvi laterizi su solai di copertura piana esistenti alla data di entrata in vigore delle presenti;

#### modalità attuative

- concessione edilizia convenzionata in cui vengono specificati gli impegni delle parti;
- Qualora gli interventi siano caratterizzati da più elementi oggetto di premialità da parte del presente articolo la somma delle premialità non può comunque superare il 15% degli incrementi volumetrici consentiti e verranno calcolati sul volume di partenza computato nella scheda;
- Gli aumenti di volume relativi alle premialità di cui al comma 1 del presente articolo non sono applicabili alle UI comprendenti corpi di fabbrica non finiti (al rustico) ovvero privi di tamponature, finiture esterne e serramenti; in questi casi la concessione di premialità è vincolata alla contemporanea ricomposizione dei fronti secondo le prescrizioni delle presenti NTA;
- le premialità sono concesse "una tantum" e non sono cumulabili con le premialità già acquisite sulla base della ex L.R. 4/2009

#### Fonti pubbliche: prescrizioni

All'interno del perimetro del PP si individuano attualmente 6 fontane storiche collocate sulla pubblica via:

- Funtana 'E Is Cirinas, collocata in Via Repubblica, angolo Vico I Roma;
- Funtana 'E Billiu collocata in Vico 6° Parrocchia
- Funtana 'E Lillentzia, collocata in via Parrocchia, angolo Vico 7° Parrocchia
- Funtana 'E Mesu'Idda, collocata in Vico 4° Parrocchia
- Funtana de Mitza 'E Collu, collocata in via Mitza Collus
- Funtana 'E S'Orrù, collocata in via Funtana S'Orrù

Dato il carattere storico e identitario del sistema delle fonti pubbliche nel tessuto storico di Silius si prescrive per gli interventi sui corpi di fabbrica e sulle UI prospicienti particolare attenzione circa la ricomposizione dei fronti.



Il piano prescrive in via prioritaria la sistemazione dei fronti prospicienti secondo le indicazioni delle NTA negli aspetti materici (finiture, infissi ect) e tecnologici (impianti idrici ed elettrici a vista).

Le analisi storiche sul catastale di impianto e sulle testimonianze documentali individuano nel sistema delle fonti l'unico evento di estroflessione al di fuori delle corte private; nei fatti le fonti pubbliche sostituiscono e integrano la funzione di piazza intesa quale snodo della vista sociale. Piazze di cui Silius risulta sprovvista essendo stata interessata dalla sola dinamica di sostituzione delle tipologie edilizie all'interno del lotto; nei fatti l'attuale centro è del tutto paragonabile alla fotografia del catastale di impianto senza che alcuna porzione urbana sia stata interessata da rifunzionalizzazione in chiave di fruizione pubblica come spesso accade nei centri minori.

Il carattere pubblico e storico delle fonti sta dunque nella loro permanenza in un tessuto urbano anticamente evoluto in simbiosi con esse, creando slarghi ed eventi singolari ancora leggibili sebbene la quinta urbana prospiciente sia stata nei fatti interessata da evidenti fenomeni di sostituzione tipologica.

## Spazio pubblico e spazio privato

### *Gli aspetti scenico percettivi- la carta delle sensibilità visuali*

La tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico - percettivi assume in questo piano una dimensione strategica. Proprio sulla percezione si fonda l'interesse per il paesaggio sancito dalla Convenzione europea *"Paesaggio"* designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni (Convenzione Europea del Paesaggio, art. 1, c. a).

Si fa qui riferimento alla percezione che possiamo definire "sociale", ossia condivisa da gruppi, diversa da quella propria della soggettività individuale.

L'analisi di visibilità ha rappresentato un momento fondativo nella costruzione del piano per quanto riguarda lo spazio pubblico di Silius. l'attenzione è stata volta alla scelta dei canali di osservazione, alla definizione di bacini visivi utili alla verifica di relazioni di intervisibilità e, più in generale, all'evidenziazione di relazioni e sequenze tra le componenti del paesaggio, espressive di valori paesaggistici. l'analisi si è indirizzata a determinare le aree visibili da particolari punti in funzione di alcuni parametri relativi all'altezza, ampiezza e profondità del cono visivo dell'osservatore. Belvedere, percorsi panoramici, assi prospettici, coni visuali, fulcri o punti di attenzione visiva. entrano a far parte del presente piano come strutturanti lo spazio pubblico dai quali poter fruire una visione complessiva del territorio, e percepirne le sue componenti identitarie.

Su questa base è stata elaborata una carta delle sensibilità visuali, funzionale alla valutazione del grado di sensibilità della zona di intervento rispetto alla potenziale alterazione dello skyline del paese.

Si sono individuati all'interno del nucleo storico, luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, punti di vista accessibili al pubblico posti in posizioni tali da offrire visuali panoramiche su contesti caratterizzanti e/o su fondali naturali che possiamo sintetizzare come dappresso:

**Punti panoramici:** punti dai quali si gode di visuali panoramiche ossia ampie e profonde, non specificatamente attrezzati per la fruizione

**Belvedere attrezzato:** Punti di osservazione del paesaggio riconosciuti, segnalati ed attrezzati per la fruizione (presenza di cartellonistica, aree per la sosta, arredo urbano)

**Belvedere pubblici ad accesso filtrato:** punti di osservazione del paesaggio interni ad edifici o luoghi pubblici, ma la cui accessibilità è condizionata

### *Il filtro tra privato e pubblico*

Nonostante le dinamiche di sostituzione delle tipologie edilizie storiche, la rete viaria che innerva il centro di Silius è rimasta intatta con la sola aggiunta degli indispensabili vicoli di servizio interno agli isolati creatisi dalla frammentazione delle grandi corti. L'assetto urbano ancora rurale viene letto in antitesi con le mutate esigenze abitative: la saturazione dello spazio privato unito al crescere della dotazione pro-capite di volume edificato ha prodotto la inversione del ruolo della strada e l'abolizione della corte come elemento di filtro con la casa.

Quest'ultima sovente offre il proprio unico fronte finestrato alla strada non potendo più rivolgersi ad uno spazio cortilizio; in tale connessione diretta viene meno l'elemento di filtro che viene quindi ottenuto tramite la schermatura degli infissi in antitesi con la corretta funzione di questi quali elementi di respiro e di esposizione solare. Inoltre la saturazione della corte ha prodotto una necessaria indifferenza per la ricerca della migliore esposizione in quanto diviene la strada a comandare il posizionamento del corpo di fabbrica.



La tendenza a schermarsi rispetto la pubblica via ha generato modificazioni della tipologia in sostituzione con la creazione di arretramenti sugli ingressi, a volte dell'intero fronte del piano terra oltre che all'innalzamento rispetto al piano di campagna per ragioni sanitarie e di protezione alla vista.



La saturazione della corte a seguito della sua frammentazione produce una alterazione del recinto che, persa la sua matericità, diviene una barriera solo fisica tra la strada e il fronte finestrato; sia per il venir meno della cultura della introversione, sia per una oggettiva difficoltà nel gestire gli spazi di una corte divenuta piccolo giardino e, spesso, uno stretto spazio pedonale tra la strada e la casa.



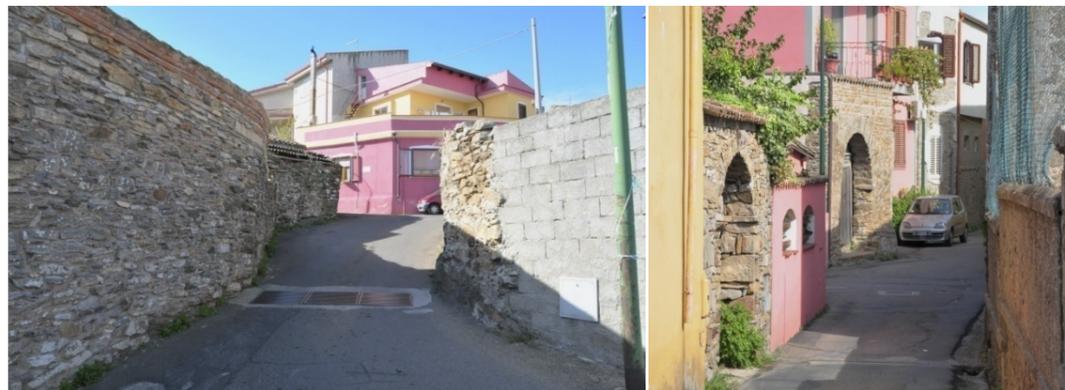
Silius: confronto tra fronte murato integro e recinzione a giorno in sostituzione della tipologia storica

Tra le finalità del piano vi è la ricostituzione del recinto ove possibile e la progressiva sostituzione delle tipologie edilizie incongrue con tipologie riconducibile all'abaco delle tipologie storiche attraverso un sistema di prescrizioni e incentivi secondo il principio che il progetto dello spazio pubblico si attua in primo luogo tramite gli interventi dei privati, i soli titolati alla riqualificazione della quinta scenica urbana.

#### La strada residenziale

Pur conseguendo l'obiettivo del recupero della distinzione funzionale tra spazio pubblico e spazio privato mediato dal filtro del recinto, si rileva il mutato ruolo della strada sulla quale si estroflette parte delle funzioni una volta destinate alla corte: ricovero dei mezzi a trazione animale (oggi automobili), stenditoi, accesso agli spazi di soggiorno, lo spazio dei giochi.

La strada diventa elemento di condivisione tra flussi e usi differenti: il traffico veicolare, quello pedonale, la sosta veicolare e la sosta della socialità, il gioco, il semplice attraversamento. La strada si carica dunque di nuove funzioni deputate allo spazio pubblico ma senza che essa abbia mutato geometria e materia.



Silius: fronti murati conservati, nonostante le evidenti alterazioni tipologiche e materiche

Il progetto dello spazio pubblico di cui il Piano fornisce le linee guida, dovrà confrontarsi con le mutate esigenze ponendo le basi per una sostanziale convivenza delle funzioni ponendo in primo piano l'utenza maggiormente vulnerabile, ovvero la persone e tra queste gli individui con ridotta capacità motoria (anziani, disabili, bambini).

La chiave di lettura proposta è la strada residenziale a traffico moderato sul modello del "woonerf".

La pratica delle strade residenziali a traffico moderato trova modelli nel disegno stradale della città storica di tutta Europa (basti pensare ai paracarri in pietra di Pompei), tuttavia dei prototipi moderni sono rintracciabili in una tipologia di strada privata americana, dotata di cancelli alle due estremità, il cui accesso era riservato agli abitanti. Diffuse a St. Louis sul finire del 1800, questo tipo di strade costituiva una interruzione nella rete ortogonale tipica della città americana.

Sempre in America, nel 1929 Clarence Perry teorizzava la formazione di unità di vicinato all'interno delle quali scuole, strade locali, parchi sarebbero stati protetti dal traffico di attraversamento, confinato ai margini dell'unità di vicinato. Nei fatti l'intero centro urbano di Silius è paragonabile ad una unità di vicinato.

*"... I ragazzi non dovrebbero mai dover attraversare una strada principale per andare a scuola. Se non per ragioni particolari; le strade della zona residenziale dovrebbero escludere categoricamente il traffico di attraversamento. Un altro motivo per incanalare il traffico all'esterno del quartiere è quello di determinare i confini del quartiere, dandogli una chiara identità nella coscienza della gente."*

Operazioni di rinnovo urbano basate sul concetto di area ambientale furono condotte ovunque nel mondo, in Scandinavia, Olanda, Germania, Giappone, Australia (si veda il rapporto dell'OECD, del 1975). Un po' ovunque si avviarono esperienze di limitazione del traffico, Ma il concetto più innovativo espresso negli anni recenti è stato quello olandese di woonerf, adottato come concetto nel 1976 e incluso nel Codice della strada dei Paesi Bassi.

Il giudizio generalmente positivo sui woonerf non è solo dettato da considerazioni derivanti dal miglioramento della sicurezza (OCSE, 1979). I woonerf vengono considerati molto graditi soprattutto perché forniscono spazio per il gioco dei bambini e aree a verde con la quiete e l'atmosfera adatta a un'area residenziale.



Esempio di intervento sulla piccola scala: Piazzetta Tola – Nuoro 2010

**Struttura e metodo.** Si tratta di un'area residenziale nella quale le strade sono destinate principalmente agli abitanti, benché condivise con le automobili, e dove le regole del codice stradale attribuiscono la precedenza al pedone. Questo concetto viene sviluppato per la prima volta nei Paesi Bassi, a Delft nel 1976, dove la locale amministrazione dà il via alla prima sperimentazione riuscita di trasformazione urbana finalizzata alla moderazione del traffico. La strada diventava cortile riempiendosi di aiuole; l'automobilista sapeva di addentrarsi in un luogo non suo, venendo indotto a procedere lentamente dalla natura dello spazio attorno, diverso da quello delle più grandi arterie e nettamente separato da esse con delle "porte" non fisiche.

I woonerf sono tratti stradali in cui, al dominare di un sistema di mobilità, quello automobilistico, sugli altri, è stato sostituito il principio di integrazione fra le diverse forme di traffico che risultano equiparate fra loro.

Lo scopo è essenzialmente quello di consentire alle persone di muoversi, di sostare e conversare liberamente assicurando un livello di trasporto meccanizzato adeguato e la presenza di un numero sufficiente di posti auto e



consentendo di avere un miglioramento globale del “vivere” in città intendendo questo termine nell’accezione più ampia, da quella estetica a un miglioramento ambientale complessivo.

La strada urbana viene così ad essere integrata e ricontestualizzata con le caratteristiche proprie di un piccolo centro urbano e non esclusivamente con le caratteristiche dei sistemi motorizzati.

Naturalmente non si arriverà ai risultati ottenibili in zone di nuova progettazione, ma consentirà ugualmente un recupero ed una ricalibratura adeguata delle funzioni proprie della strada urbana, L’esempio dei woonerf permette, inoltre, di stabilire che, a volte, l’effettivo recupero di un adeguato tasso di qualità urbana può avvenire anche senza ricorrere a ristrutturazioni globali, ma più semplicemente, attraverso una più corretta progettazione dell’ambiente urbano alla piccola e piccolissima scala.

#### **Le linee guida per l’intervento pubblico**

Il progetto degli spazi pubblici riguarda l’insieme del tessuto viario e degli elementi di arredo urbano ad esso riferiti ed è subordinato allo studio del contesto locale, al quale è necessario che faccia costante riferimento, con i caratteri di estrema essenzialità che caratterizzano le architetture dei centri storici della Sardegna.

Nella scelta dei materiali si dovranno prediligere, ove possibile, quelli locali o nel caso non fossero più reperibili o estraibili, in subordine, si dovrà fare ricorso a materiali compatibili e di semplice integrazione con il contesto.

Il progetto delle pavimentazioni sarà orientato alla massima semplicità di disegno, prediligendo l’uso di pietra locale messa in opera in basoli, o tozzetti di pietra locale e saranno escluse pavimentazioni in acciottolato al fine di garantire la piena ed estesa accessibilità della superficie pavimentata a tutte le categorie di utenza. Esso sarà tuttavia consentito per raccordare la pavimentazione in pietra allo spiccato degli edifici qualora si renda necessario.

Per le nuove scalinate, e il recupero di quelle esistenti, si prescrive l’uso dei basoli in pietra locale a tutto spessore (alzata + pedata), opportunamente bocciardati nel loro piano di calpestio;

il PP prescrive per i nuovi marciapiedi e il recupero degli esistenti l’impiego di materiali lapidei ed un disegno che ne favorisca l’uso da parte delle fasce di utenza “deboli”; a ciò si prescrive l’eliminazione di elementi che possano restringere la sezione al di sotto della larghezza consigliata di 90cm. Là dove non sia possibile, per ragioni di sezione stradale, l’inserimento di camminamenti pedonali dedicati, si faccia particolare attenzione al disegno complessivo della sezione stradale in funzione del contesto sociale al fine di favorire l’appropriazione dello spazio pubblico rispetto le utenze pedonali piuttosto che veicolari secondo il principio della non parcellizzazione dello spazio al fine di creare un piano unico condiviso.

Il progetto dell’illuminazione sarà orientato alla valorizzazione degli spazi pubblici e pertanto non dovrà generare inquinamento luminoso, ma al contempo incentivare l’uso dei luoghi a fini sociali e ludici. A tal fine è importante corredare i progetti di uno studio illuminotecnico che contempli tutti i parametri che determinano la qualità della luce (intensità, colore, posizione, numero, ecc., delle fonti luminose) secondo quanto disposto nelle “Linee guida e modalità tecniche d’attuazione per la riduzione dell’inquinamento luminoso e relativo consumo energetico” (art. 19, c. 1 L.R. 29 maggio 2007, n.2).

La scelta degli apparecchi illuminanti, sia pubblici che privati, sarà rivolta alla massima sobrietà ed avranno dimensioni ridotte; sono da evitare tutte le scelte che propongano sia modelli non riconducibili al contesto storico architettonico locale ed originario o eccessivamente impattanti, sia imitazioni anacronistiche di modelli destinati ad altre culture insediative.

Per quanto riguarda gli elementi di arredo quali panchine, cestini portarifiuti, fioriere, portabiciclette, dissuasori, saranno conformi ad un disegno unitario da predisporre a cura dell’Amministrazione comunale. Così come gli

altri elementi, saranno ispirati ad una semplicità e sobrietà formale, coerente con i caratteri di essenzialità che caratterizzano l’architettura dell’insediamento storico.

Il PP incoraggia l’installazione di attrezzature ludiche destinate alle utenze in età scolare e prescolare al fine di favorire l’appropriazione dello spazio pubblico extra corte. Tali elementi di arredo saranno caratterizzati dall’uso di materiali lignei facilmente manutentabili e amovibili.

## **DOCUMENTI E MATERIALI DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO**

La documentazione a supporto del Piano Particolareggiato si articola in relazioni tecniche e illustrative ed elaborati grafici di carattere generale e di dettaglio delle singole Unità Minime di Intervento.

Nel dettaglio:

### **A.01 -Relazione generale**

Il presente documento illustra tematiche inerenti l’approccio metodologico al tema della pianificazione urbanistica del Piano a partire dalla cronologia degli eventi amministrativi alla base del presente documento per poi proseguire con l’analisi degli obiettivi e del quadro metodologico offerto.

Segue un corpo di analisi storiche e contemporanee del centro urbano a partire dalle testimonianze bibliografiche del Casalis (1851) e grafiche del catastale d’impianto del 1939

L’analisi delle dinamiche demografiche in rapporto alle dinamiche estese all’intera provincia di Cagliari offre un quadro di sostanziale contrazione dei dati insediativi, elemento che supporta una filosofia del piano rivolta alla riqualificazione ed al riordino dell’esistente.

Ampio spazio viene dedicata ai contenuti, articolazione e struttura delle Norme Tecniche di Attuazione.

### **A.02 - Norme Tecniche di Attuazione**

Contiene le disposizioni generali del Piano, la definizione di Unità di Intervento, le definizioni e le tipologie di intervento ammissibili nonché le linee guida per la classificazione storica del patrimonio edilizio esistente alla data del rilievo.

Vengono inoltre specificate le singole tipologie di intervento sulla base dell’art. 3 DPR.380/2001 (Testo unico dell’edilizia) in riferimento ai casi specifici rilevati nel centro urbano di Silius ed in funzione della classificazione dei singoli corpi di fabbrica.

Infine vengono specificate le prescrizioni per i singoli interventi e le modalità di esecuzione delle opere anche in riferimento all’Abaco A-04 (interventi ammissibili). Viene infine elaborata e illustrata la procedura per l’ottenimento di premialità volumetriche per interventi di sostituzione tipologica recente e incongrua e per opere di riordino dei fronti e del sistema murato delle recinzioni.

### **A.03.a - Abaco delle tipologie**

A partire dagli studi riportati nei “Manuali del recupero dei centri storici della Sardegna” ed in particolare al volume IV e in riferimento a studi analoghi riguardante centri urbani limitrofi, vengono elaborate degli schemi



grafici riguardanti l'evoluzione del tipo a corte nella regione storica del Gerrei in particolare riferimento allo studio del catastale d'impianto del 1939 e agli esempi ancora rilevabili nel tessuto urbano storico.

Pur nella ovvia attualizzazione dei modelli proposti alle normative vigenti salubrità e staticità delle nuove costruzioni, il Piano incoraggia l'uso delle tipologie proposte in relazione al recupero della riletta tipologia storica.

#### **A.03.b - Abaco degli elementi costruttivi storici: Apparati murari**

Pur non venendo prescritto l'uso della muratura in pietra per i nuovi corpi di fabbrica, il Piano individua tramite il presente abaco il rilievo delle tipologie murarie lapidee riscontrate negli edifici storici di Silius al fine di una corretta e coerente esecuzione delle eventuali nuove murature.

#### **A.03.c - Abaco degli elementi costruttivi storici: Portali, finestre, loggiati, gronde**

Le dinamiche di sostituzione tipologica del patrimonio edilizio di Silius ha prodotto una sola parziale scomparsa della tipologia di portale storico ad arco in conci lapidei di cui il presente abaco riporta una corposa varietà di esempi. Per i fronti finestrati (porte e finestre) gli esempi sono limitati ma sufficienti per ricavare un sistema di proporzioni confluite poi nell'"Abaco degli interventi ammissibili".

Per quanto riguarda i loggiati la suddetta dinamica di sostituzione tipologica ha di fatto eliminato questo importante elemento di filtro tra la corte e gli ambienti di soggiorno. A Silius sopravvivono unicamente due esempi di loggiato ad arco in conci lapidei di scisto intonacati; entrambe le strutture attualmente versano in condizioni di parziale abbandono.

#### **A.04 - Abaco degli interventi ammissibili**

L'abaco include schemi grafici circa le prescrizioni riguardanti le dimensioni delle bucaure di porte, finestre e portali ad arco e architravati. Le dimensioni e le proporzioni sono derivate dalla campionatura delle tipologie di aperture presenti nel solo edificio storico; le stesse sono state aggiornate in funzione delle mutate esigenze insediative: i portali ad arco e architravati vengono quindi prescritti con dimensioni di interesse degli stipiti superiori alla media rilevata. Le finestre e le porte rimangono sostanzialmente inalterate nelle dimensioni fermo restando la prescrizione per una tipologia di apertura rettangolare con il lato maggiore verticale in coerenza alla tipologia costruttiva della muratura portante in pietra.

Seguono due schede con schemi grafici prescrittivi circa il posizionamento delle bucaure in facciata per nuovi interventi, restauro di edifici storici o riqualificazione di edifici alterati o di recente costruzione.

Gli schemi riguardano inoltre i caratteri dimensionali e compositivi dei nuovi portali, delle recinzioni opache delle corte e sulle regole di intervento circa edifici recenti con coperture piane.

Seguono a queste alcune schede riguardanti esempi pratici con indicazioni non prescrittive circa una corretta modalità di intervento sull'edificio storico o alterato redatti secondo le indicazioni dei "Manuali del Recupero dei centri storici della Sardegna". Questi appartengono unicamente alla tipologia costruttiva della muratura portante con orizzontamenti e chiusura di copertura in legno.

Il presente abaco si chiude con due schede recanti prescrizioni circa la gamma cromatica da utilizzare per le tinteggiature degli edifici, sul trattamento cromatico dei portali (in funzione dei cromatismi esistenti) e degli infissi in legno o alluminio basate sulle gamme cromatiche presenti in commercio.

#### **B.01 –Stralcio P.U.C. adottato con Delib. C.C. n°65 del 23/08/2001 – Zonizzazione del centro urbano e Centro Matrice**

Il presente elaborato grafico sintetizza lo strumento urbanistico attualmente vigente a Silius. Il documento è integrato con l'inserimento del perimetro del Centro Matrice proposto.

La cartografia dell'elaborato B.01 è riferita ai rilievi aereofotogrammetrici del 2001 alla scala 1/1000 (1mm = 1 metro)

#### **B.02 - Planimetria Aerofotogrammetrico(rilievo 09/2013)**

L'elaborato B.02 restituisce graficamente il rilievo aereofotogrammetrico effettuato in settembre 2013 alla scala di 1/500 (2mm=1metro); tale cartografia costituisce la base delle indagini circa la consistenza quantitativa degli elementi costituenti il piano.

Nel presente elaborato vengono riportati i seguenti perimetri:

- Perimetro del "Centro di antica e prima formazione" approvato con delibera del Consiglio Comunale n.3 del 14/02/2011, elaborato su cartografia in scala 1/5000
- Perimetro del Piano Particolareggiato elaborato alla scala 1/500 secondo i seguenti criteri:
  - completa inclusione dei lotti solo parzialmente inclusi nella perimetrazione approvata nel 2011;
  - esclusione dei lotti vuoti solo parzialmente ricompresi nella perimetrazione del 2011 qualora questi siano interni all'isolato e comunque in aree interessate da nuova edificazione o completa sostituzione dell'edificio storico;
  - esclusione di lotti edificati solo parzialmente ricompresi nella perimetrazione del 2011 qualora il lotto sia interno all'isolato o di margine esterno al centro abitato e comunque in aree interessate da episodi di sostituzione dell'edificio storico.
  - Inclusione di lotti anche totalmente esclusi dalla perimetrazione del 2011 qualora siano interessati edifici di carattere storico o da riqualificare;

#### **B.03 –Overlay Mapping: Planimetria Catastale (09/2013) e Catastale d'Impianto 1939**

L'elaborato proposto contiene due tavole:

- Sovrapposizione del catastale di impianto del 1939 con l'attuale planimetria catastale;
- Sovrapposizione del catastale di impianto del 1939 con l'aereofotogrammetrico del 2013;

la prima tavola fornisce la consistenza dell'evoluzione catastale tra il 1939 e il 2013. Il confronto è solo parzialmente indicativo per un mancato aggiornamento della mappa.

La seconda tavola fornisce indicazioni maggiormente esaustive circa la estesa sostituzione dell'edificio storico anche attraverso l'intasamento delle corte.

#### **B.04a–Carta dello stato di conservazione e di permanenza delle tipologie storiche**

Attraverso le quattro categorie proposte (Edificio storico, da riqualificare, edificio alterato o recente costruzione, rudere) vengono individuate e classificate tutti i corpi di fabbrica ricadenti all'interno del perimetro del Piano.

La lettura della mappa, unitamente all'elaborato B.03, completa il quadro conoscitivo circa lo stato di consistenza dell'edificio storico ancora riscontrabile nel centro urbano di Silius.



Le informazioni riportate nella presente mappa vengono replicate nelle schede delle singole U.E.

#### B.04b–Analisi dello stato di conservazione e di permanenza delle tipologie storiche

Elaborato integrante il B.04a: la classificazione attraverso le quattro categorie di conservazione viene applicata alle immagini aeree a 45° dei singoli isolati.

#### B.05–Carta delle destinazioni d’uso

Nel presente elaborato vengono riportate le informazioni inerenti le destinazioni d’uso dei singoli corpi di fabbrica così come riportato nelle tabelle allegate agli elaborati E.01-E.19,E.0A,E.0B,E.0C,E.0D.

#### B.06 - Carta dei tipi di coperture

Attraverso lo studio dei tipi di coperture viene analizzato lo stato di alterazione dell’edificato storico.

Superficie per tipi di copertura		
coppo sardo	10.996 mq	27.66 %
tegole marsigliesi/portoghesi	7.712 mq	19.40 %
lamiera metallica/vetroresina	4.773 mq	12.01 %
cls/piastrellato	4.383 mq	11.03 %
lastre in fibra di amianto	6.537 mq	16.44 %
guaina impermeabilizzante	4.231 mq	10.64 %
copertura assente	1.033 mq	2.60 %
non rilevabile	87 mq	0.22 %

L’analisi rivela una alta percentuale di manti di copertura in coppo curvo e del tipo marsigliese/portoghese; inoltre si riscontrano alte percentuali di coperture in lastre di fibrocemento amianto e metalliche. I solai di copertura finiti con la sola guaina impermeabilizzante sono circa il 10% del totale, dato che rileva la presenza di edifici la cui costruzione si è fermata al “rustico”, spesso nelle sole finiture esterne, come meglio specificato negli elaborati E.01-E.19,E.0A,E.0B,E.0C,E.0D.

#### B.07 - Carta classificazione degli isolati e delle UMI

L’elaborato B.07 illustra la suddivisione degli isolati e l’individuazione delle Unità Minime di Intervento (altrimenti denominate U.E.: Unità Edilizie) e l’individuazione dei singoli corpi di fabbrica.

L’individuazione delle UMI segue il criterio dell’unità minima funzionale al lotto, ovvero l’insieme di corpi di fabbrica gravitanti attorno una corte, o in generale ad un lotto individuabile perché distinto dai lotti limitrofi. Il criterio adottato segue parzialmente la suddivisione per proprietà essendo queste, spesso, non distinguibili all’interno di un lotto definito; i numerosi casi di corpi di fabbrica afferenti ad un unico spazio cortilizio vengono quindi trattati come unica UMI a prescindere dalle singole proprietà.

Rimangono esclusi dalla presente mappatura gli edifici destinati a luoghi di culto, essendo questi, per funzione e tipologia, non classificabili ai fini del calcolo volumetrico pur rimanendo soggette alle norme generali delle NTA.

Le informazioni riportate nel presente elaborato si ritrovano all’interno degli elaborati C.01-C.19, C.0A,C.0B,C.0C,C.0D e E.01-E.19,E.0A,E.0B,E.0C,E.0D.

#### B.08–Carta degli interventi ammissibili

In questo elaborato vengono riassunti gli interventi ammissibili per tutti i corpi di fabbrica ricadenti all’interno del perimetro del Piano Particolareggiato. Gli interventi segnalati in questa carta sono: Sopraelevazione, nuova edificazione e demolizione. I dati completi degli interventi ammissibili sono riportati all’interno degli elaborati E.01-E.19,E.0A,E.0B,E.0C,E.0D.

#### B.09 –Carta di analisi per impianti solari e fotovoltaici

Il presente elaborato riporta l’analisi delle falde compatibili con l’installazione di impianti solari e fotovoltaici in accordo con quanto prescritto nelle NTA.

Le indicazioni del presente elaborato sono di carattere prescrittivo secondo i seguenti criteri:

- Non sono ammesse installazioni sulle falde di edifici classificati come storici;
- Non sono ammesse installazioni su falde meridionali dichiarate non compatibili (a seguito di analisi a terra circa la visibilità delle medesime)
- Non sono ammesse installazioni su falde classificate come “da riqualificare” se non previo intervento di riqualificazione (si tratta di coperture in fibrocemento amianto, in lamiera, non finite)

#### B.10–Carta della consistenza dello spazio pubblico (fontane pubbliche, slarghi, portali, fronti murati)

Il presente elaborato analizza la consistenza dello spazio pubblico di Silius in particolare attraverso l’analisi dell’interfaccia tra pubblico e privato: i portali ed i recinti opachi.

- Ai portali individuati in planimetria vengono associate le relative immagini fotografiche;
- I recinti vengono mappati e classificati in due categorie:
  - Integri: qualora conservino caratteri di storicità (opacità, introversione);
  - Alterati: qualora pur conservando i caratteri funzionali della cortina opaca risultino alterati nella composizione materica (blocchi in laterizio o calcestruzzo faccia a vista, lamiere, ect)
  - I tratti perimetrali non mappati riguardano recinzioni assenti e a “giorno”, fronti finestrati di edifici alterati o di recente edificazione prospicienti la pubblica via;
- Il sistema di fonti pubbliche viene mappato attraverso mappatura fotografica e planimetrica;
- Si individuano in planimetria gli slarghi caratterizzanti per funzioni ed estensione, gli edifici di culto, gli edifici pubblici e le corti pubbliche (Casa Cirina)

#### C.01 - C.19, C.0A, C.0B, C.0C, C.0D -Isolato 1-19, A, B, C, D -U.E. – classificazione edifici – interventi ammissibili

Nei 22 fascicoli C.01-C.19, C.0A,C.0B,C.0C,C.0D vengono analizzati i singoli isolati attraverso le seguenti schede:

**scheda n.1** - inquadramento generale dell’isolato tramite ripresa aerea;

**scheda n.2** - foto aerea e aereofotogrammetrico in scala 1/500 con individuazione delle Unità Edilizie;

**scheda n.3** - catastale d’impianto, permanenza dell’edificato storico in scala 1/500 (sovrapposizione tra edificato del 1939 e del 2013);

**scheda n.4 -5** – riprese aeree a 45° dell’isolato;



**scheda n.6** – classificazione dei singoli corpi di fabbrica (rudere, edifici di valore storico, edifici alterati di recente / nuova edificazione, edifici da riqualificare)

**scheda n.7** - planimetria degli interventi ammissibili in scala 1/500;

**scheda n.8-n.n**–tabelle delle analisi dimensionali dello stato di fatto, previsione del Piano Urbanistico vigente, ipotesi del Piano Particolareggiato

#### **D.01 - D.19, D.0A, D.0B, D.0C, D.0D -Isolato 1-19, A, B, C, D -Profili regolatori, stato di fatto**

Gli elaborati grafici D.01 – D.19, D.0A,D.0B,D.0C,D.0D illustrano i profili regolatori riferiti ai 22 isolati del piano in scala 1/200

#### **E.01 -E.19, E.0A, E.0B, E.0C, E.0D -Isolato 1-19, A, B, C, D - Schede delle singole Unità Edilizie**

I fascicoli E.01-E.19,E.0A,E.0B,E.0C,E.0D contengono due schede per ciascuna Unità Edilizia: la prima illustra graficamente i caratteri qualitativi dell'unità in esame attraverso le immagini a terra, un inquadramento generale (scala 1/500), la planimetria (generalmente in scala 1/200) recante le indicazioni circa gli interventi ammissibili ed i profili regolatori dello stato di fatto e dell'ipotesi di intervento. La seconda scheda riguarda i caratteri quantitativi e qualitativi in forma di tabellare in cui vengono espressi i dati planimetrici e volumetrici dell'unità e la possibilità edificatoria se presente.

**LISTA DEGLI ELABORATI**

Il presente piano si compone dei seguenti elaborati:

Elaborati testuali		Tip. file	
A.01	Relazione Generale		pdf
A.02	Norme Tecniche di Attuazione		pdf
A.03.a	Abaco delle tipologie		pdf
A.03.b	Abaco di dettagli costruttivi storici: Apparati murari		pdf
A.03.c	Abaco degli elementi costruttivi storici: Portali, finestre, loggiati, gronde		pdf
A.04	Abaco degli interventi ammissibili		pdf
Elaborati cartografici		scala	Tip. file
B.01	Stralcio P.U.C. adottato con delib. C.C. n°65 del 23/08/2001 -zonizzazione del centro urbano e Centro Matrice	1/1000	Pdf/dwf
B.02	Planimetria Aerofotogrammetrico (rilievo 9/2013)	1/500	Pdf/dwf
B.03	Overlay Mapping -Planimetria Catastale (09/2013) e Catastale d’Impianto (1939)	1/1000	Pdf/dwf
B.04	Carta dello stato di conservazione e di permanenzadelle tipologie storiche	1/500	Pdf/dwf
B.04b	Analisi dello stato di conservazione e dipermanenza delle tipologie storiche		Pdf/dwf
B.05	Carta delle destinazioni d’uso	1/500	Pdf/dwf
B.06	Carta dei tipi di copertura	1/1000	Pdf/dwf
B.07	Carta classificazione degli isolati e delle UMI	1/500	Pdf/dwf
B.08	Carta degli interventi ammissibili	1/500	Pdf/dwf
B.09	Planimetria compatibilità impiantisolari e fotovoltaici	1/1000	Pdf/dwf
B.10	Carta della consistenza dello spazio pubblico - fontane pubbliche, slarghi, portali, fronti murati	1/1000	Pdf/dwf
C.01	Isolato 1 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.02	Isolato 2 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.03	Isolato 3 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.04	Isolato 4 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.05	Isolato 5 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.06	Isolato 6 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.07	Isolato 7 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf

C.09	Isolato 9 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.10	Isolato 10 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.11	Isolato 11 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.12	Isolato 12 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.13	Isolato 13 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.14	Isolato 14 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.15	Isolato 15 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.16	Isolato 16 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.17	Isolato 17 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.18	Isolato 18 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.19	Isolato 19 - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.0A	Isolato A - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.0B	Isolato B - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.0C	Isolato C - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
C.0D	Isolato D - U.E. - classificazione edifici - interventi ammissibili	varie	Pdf/dwf
D.01	Isolato 1, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.02	Isolato 2, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.03	Isolato 3, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.04	Isolato 4, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.05	Isolato 5, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.06	Isolato 6, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.07	Isolato 7, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.09	Isolato 9, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.10	Isolato 10, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.11	Isolato 11, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.12	Isolato 12, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.13	Isolato 13, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.14	Isolato 14, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.15	Isolato 15, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.16	Isolato 16, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.17	Isolato 17, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.18	Isolato 18, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.19	Isolato 19, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.0A	Isolato A, profili regolatori		Pdf/dwf



		1/500	
D.0B	Isolato B, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.0C	Isolato C, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
D.0D	Isolato D, profili regolatori	1/500	Pdf/dwf
E.01	Isolato 01: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.02	Isolato 02: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.03	Isolato 03: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.04	Isolato 04: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.05	Isolato 05: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.06	Isolato 06: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.07	Isolato 07: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.09	Isolato 09: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.10	Isolato 10: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.11	Isolato 11: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.12	Isolato 12: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.13	Isolato 13: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.14	Isolato 14: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.15	Isolato 15: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.16	Isolato 16: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.17	Isolato 17: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.18	Isolato 18: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.19	Isolato 19: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.0A	Isolato A: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.0B	Isolato B: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.0C	Isolato C: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf
E.0D	Isolato D: Schede delle singole Unità Edilizie	varie	Pdf